



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì, 22 ottobre 2015

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì, 22 ottobre 2015

ASMEL

22/10/2015 ASMEL I Venerdì del RUP - Adempimenti e responsabilità...	1
22/10/2015 ASMEL Servizi Informativi	2
22/10/2015 ASMEL I Venerdì del RUP	3

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 32 «Roma, catastrofe tecnico-amministrativa»	BARBARA FIAMMERI	4
22/10/2015 Corriere della Sera Pagina 15 Pavia «capitale» dei furti di rame L' oro rosso è un...		6
22/10/2015 La Repubblica Pagina 12 De Magistris assolto ma attacca la legge Il premier replica "La Severino...	LIANA MILELLA	8
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 32 De Magistris assolto, resta sindaco	VERA VIOLA	10
22/10/2015 Corriere della Sera Pagina 11 Assolto de Magistris, non sarà sospeso		12
22/10/2015 Il Mattino Pagina 4 Why Not, De Magistris assolto l' Appello ribalta la prima sentenza	LEANDRO DEL GAUDIO	14
22/10/2015 Il Mattino Pagina 6 Rischio sospensione la vera partita si gioca su De Luca	VINCENZO DE LUCA	16

Pubblico impiego

22/10/2015 Corriere della Sera Pagina 8 Dirigenti statali in stato d' agitazione per i tagli dei premi e dell'...		18
22/10/2015 Italia Oggi Pagina 2 Il pubblico	GOFFREDO PISTELLI	19
22/10/2015 Italia Oggi Pagina 31 Dirigenti, concorsi bloccati	CRISTINA BARTELLI	21
22/10/2015 Italia Oggi Pagina 29 Dirigenti incaricati, parola fine nel 2016	VALERIO STROPPA	22
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 6 Pa, salta il taglio in busta ai dirigenti	GIANNI TROVATI	23
22/10/2015 Il Messaggero (ed. Umbria) Pagina 36 Provinciali, si all' accordo Forestazione: niente stipendi	FEDERICO FABRIZI	25
22/10/2015 Il Resto del Carlino Pagina 15 Cura dimagrante agli uffici statali Via 400 dirigenti, stipendi bloccati		26

Appalti territorio e ambiente

22/10/2015 Corriere della Sera Pagina 15 «I vampiri» del carburante Rischio ambientale in Lombardia		27
22/10/2015 Corriere della Sera Pagina 23 Tagliamento, 41 milioni fermi		28
22/10/2015 Italia Oggi Pagina 35 Tutela più ampia alle vittime di amianto	CARLA DE LELLIS	30
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 55 Gare d' appalto, si al bando più...	FRANCESCO CLEMENTE	31
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 55 Con la Centrale rischi per l' insolvenza basta la difficoltà...	ANTONINO PORRACCILO	33

Tributi, bilanci e finanza locale

22/10/2015 Corriere della Sera Pagina 1 Renzi: pronti alla fiducia sul contante Gli enti locali non aumentino le...		35
22/10/2015 Corriere della Sera Pagina 6 «Comuni e Regioni non alzeranno le tasse»		36
22/10/2015 Italia Oggi Pagina 33 Immobili, rispunta la super Tasi	FRANCESCO CERISANO, VALERIO STROPPA	38
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 1 Tasse locali, stop a tutti gli aumenti		40
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 7 Tasse locali, niente aumenti nel 2016	GIANNI TROVATI	41
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 7 LA «SUPER-TASI»		43
22/10/2015 Corriere della Sera Pagina 31 Salvata la legge fornero un bene per i conti pubblici		44
22/10/2015 La Repubblica Pagina 28 Renzi agli enti locali "Vietato alzare tasse" Critiche Ue sul fisco		45

22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 8	<i>EM PA</i>	
Renzi: sui contanti pronto alla fiducia		47
22/10/2015 Il Gazzettino Pagina 6		
Tasselocali, stop aumenti L' Iva potrà salire nel 2017		49
22/10/2015 Il Messaggero Pagina 7	<i>LUCA CIFONI</i>	
Stop aumenti delle tasse locali L' Iva può salire al 24% nel 2017		51
22/10/2015 La Stampa Pagina 4		
Stop per un anno agli aumenti delle imposte locali		53

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

22/10/2015 MF Pagina 2		
Fondi Ue, per i Bbcc è stato un flop		55
22/10/2015 Cronache del Garantista (ed. Catanzaro) Pagina 8	<i>ALESSIA PRINCIPE</i>	
L' Ue premia la Calabria		56
22/10/2015 Il Giornale (ed. Liguria) Pagina 5		
Liguria digitale, 20 progetti per il futuro del territorio		58
22/10/2015 La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	<i>ALESSANDRA PIERACCI</i>	
Per il digitale sono in arrivo 54 milioni		59
22/10/2015 La Voce di Romagna Pagina 3		
Regione Adriatico-Ionica L' ok da Bruxelles al piano Adrion: 100 milioni...		61
22/10/2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 4		
Fondi europei in arrivo, incontro per gli agricoltori della provincia		62
22/10/2015 Quotidiano di Sicilia Pagina 21		
Fondi Ue, ok a programma Legalità 2014-'20		63

Servizi sociali, cultura, scuola

22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 12		
Immigrati: domenica vertice a Bruxelles		65
22/10/2015 Italia Oggi Pagina 30		
Ai bambini scuola aperta pure se non sono vaccinati		66
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 21	<i>CLAUDIO TUCCI</i>	
Enel «ristruttura» sessanta scuole		67

Economia e politica

22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 51	<i>MATTEO PRIOSCHI</i>	
Aspi agli artigiani per tutto il 2015		68
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 35		
L' ossessione del Pil e la verità dei numeri		69
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 19		
Dal digitale opportunità alla crescita delle Pmi		71
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 8	<i>BEDA ROMANO</i>	
«Alcune scelte fiscali italiane non sono in linea con le...		72
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 38	<i>BEDA ROMANO</i>	
Bruxelles: recepire la direttiva sui fallimenti bancari in Europa		74
22/10/2015 La Repubblica Pagina 12		
Berlusconi, un giallo l' arrivo al Ppe		76
22/10/2015 Italia Oggi Pagina 6		
Cicchitto gode nel vedere i pci sconfitti e costretti a vivere degli...		77
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 8		
Commissione Bilancio, Tonini verso la presidenza		79
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 19	<i>ROBERTO IOTTI</i>	
Banca e agricoltura, dialogo difficile		80
22/10/2015 La Repubblica Pagina 28		
Confindustria si divide sui contratti "Così vince la Camusso"		82
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 7		
Dare la priorità alle misure in grado di spingere il Pil		83
22/10/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 6	<i>GIUSEPPE MARIAPIGNATARO</i>	
Discostarsi dalle regole Ue		85

I Venerdì del RUP - Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015 dalle ore 11.30 alle ore 12.30 16 OTTOBRE DALLE 11,30 ALLE 12,30. Adempimenti responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015), Dott. Antonio Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche. IL WEBINAR IN SINTESI: Il fenomeno della corruzione e più in generale dell'illegalità amministrativa è stato oggetto di importanti interventi legislativi a partire dalla legge 190.2012 (cosiddetta legge Severino). La nuova normativa ha esteso il concetto di corruzione ed oggi è possibile distinguere il fenomeno penale, tipizzato nei reati contro la Pubblica amministrazione, dal più vasto fenomeno corruttivo, ove sono ricomprese le aree di opacità e scarsa trasparenza che caratterizzano vaste aree della pubblica amministrazione italiana. Sono state così individuate specifiche attività amministrative di prevenzione, tra le quali spicca il piano triennale di prevenzione della corruzione. Obiettivo del webinar consiste nel dare alcuni strumenti perché la redazione del piano non sia concepita come mero adempimento burocratico, ma sia invece l'occasione per una riflessione generale sull'attività amministrativa con particolare attenzione agli appalti pubblici. Il webinar analizzerà inoltre le fasi delle procedure di affidamento in appalto individuando le tipologie di rischio e le possibili misure di prevenzione. SCALETTA: 1.Qual è l'incidenza del fenomeno corruttivo sulle procedure di gara? 2.Come si riconoscono le ingerenze esterne in fase preparatoria? 3.Come regolarsi nel corso di una procedura di gara? 4.Qualif regole anticorruptive devono essere adottate per la scelta della commissione di gara? 5.Qualif regole anticorruptive devono essere adottate dalla commissione di gara? 6.Question Time. Come Partecipare:Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Prossimo Appuntamento: I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 30 OTTOBRE CON: La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC



I VENERDI DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel
Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015
dalle ore 11.30 alle ore 12.30

23 OTTOBRE DALLE 11,30 ALLE 12,30
Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 125/2015)

Dott. Antonio Bertelli

Il fenomeno della corruzione e più in generale dell'illegalità amministrativa è stato oggetto di importanti interventi legislativi a partire dalla legge 190.2012 (cosiddetta legge Severino). La nuova normativa ha esteso il concetto di corruzione ed oggi è possibile distinguere il fenomeno penale, tipizzato nei reati contro la Pubblica amministrazione, dal più vasto fenomeno corruttivo, ove sono ricomprese le aree di opacità e scarsa trasparenza che caratterizzano vaste aree della pubblica amministrazione italiana. Sono state così individuate specifiche attività amministrative di prevenzione, tra le quali spicca il piano triennale di prevenzione della corruzione. Obiettivo del webinar consiste nel dare alcuni strumenti perché la redazione del piano non sia concepita come mero adempimento burocratico, ma sia invece l'occasione per una riflessione generale sull'attività amministrativa con particolare attenzione agli appalti pubblici. Il webinar analizzerà inoltre le fasi delle procedure di affidamento in appalto individuando le tipologie di rischio e le possibili misure di prevenzione.

Dott. Antonio Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche

1. Qual è l'incidenza del fenomeno corruttivo sulle procedure di gara?
2. Come si riconoscono le ingerenze esterne in fase preparatoria?
3. Come regolarsi nel corso di una procedura di gara?
4. Quali regole anticorruptive devono essere adottate per la scelta della commissione di gara?
5. Quali regole anticorruptive devono essere adottate dalla commissione di gara?
6. Question Time

Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio.

Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat.

Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.

I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 30 OTTOBRE CON:
La manutenzione degli immobili della PA:
linee guida ANAC

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Servizi Informativi


Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

http://62.77.55.15/asmel_eu_ORIGINAL/index.php?option=com_visforms&view=visforms&id=7




Inform@PA
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[Clicca qui per registrarti subito ai nostri servizi informativi e per riceverli direttamente nella tua casella mail!](#)

www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Scheda Servizi
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

I Venerdì del RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio dalle ore 11.30 alle ore 12.30 MODULO: LA NUOVA PA 1. Dure On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015. 2. AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche. 3. La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile. 4. Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso. MODULO: ANTICORRUZIONE 1. Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto 2. Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015) 3. La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa 4. Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale MODULO: LA GESTIONE DELL'APPALTO 1. Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP 2. Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione 3. Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B e le procedure dopo la Legge n. 190/14 4. La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC MODULO: VERSO IL NUOVO CODICE 1. Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni 2. La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti 3. Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante 4. Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC I Nostri Esperti A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche. B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici. V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica. Come Partecipare Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a posta@asmel.eu per maggiori informazioni.



I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel
Tutti i venerdì dal 25 settembre 2015 al 29 gennaio 2016
dalle ore 11.30 alle ore 12.30



LA NUOVA PA	ANTICORRUZIONE	LA GESTIONE DELL'APPALTO	VERSO IL NUOVO CODICE
Dure On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015.	Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto	Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP	Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni
AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche	Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015)	Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione	La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti
La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile	La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa	Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo "B" e le procedure dopo la Legge n. 190/14	Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante
Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso	Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale	La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC	Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC

I Nostri Esperti

A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.
B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.
N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.
G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.
V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio.
Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat.
Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.
Scrivi a posta@asmel.eu per maggiori informazioni.

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

INTERVISTA FRANCESCO RUTELLI «NON MI RICANDIDO». MA INTANTO LAVORA ALLA SQUADRA E IL 28 NOVEMBRE ORGANIZZA UN' ASSEMBLEA PUBBLICA

«Roma, catastrofe tecnico-amministrativa»

«È il problema principale e su questo conta la criminalità» - Giubileo, c'è spazio solo per manutenzioni

Di candidarsi lo esclude. Intanto però lavora a una squadra per costruire la piattaforma del rilancio di Roma. Francesco Rutelli il 28 novembre uscirà allo scoperto, chiamando a raccolta in un' assemblea pubblica esponenti della società civile ma anche del mondo politico per lanciare le proposte per la Capitale, partendo da una premessa: «Il vero problema di Roma è la catastrofe tecnico-amministrativa».

Siamo alla vigilia del Giubileo e la città è ferma, non si vedono cantieri...

Non c'è tempo per pensare a interventi straordinari. Già sarebbe un successo garantire la manutenzione ordinaria, mantenere il decoro, la pulizia, l'ordine.

Lo sa che l'attuale parco autobus è ancora quello che lei rinnovò in vista del Giubileo del 2000?

A dir la verità qualche mezzo arrivò anche dopo, con Veltroni. Ma il bello fu che comprammo centinaia di bus e anche di mezzi per la nettezza urbana senza mettere un euro in più, utilizzando i risparmi ottenuti dai ribassi delle gare del Giubileo. E riuscimmo a farlo perchè sapevamo come si faceva un bando, perchè stavamo con il fiato sul collo alle imprese per il rispetto dei tempi. Oggi si fanno i conti sugli scontrini del sindaco...

Il problema di Roma non sono gli scontrini, i viaggi all' estero ma che è una città non amministrata. La città è fuori controllo perchè non c'è stata la capacità di affrontare i problemi e tantomeno di risolverli.

E non anche per Mafia capitale?

Negli anni 50 Manlio Cancogni scriveva sull' Espresso «Capitale corrotta, nazione infetta», con riferimento agli scandali di allora. La corruzione e il malaffare si annidano e crescono soprattutto laddove c'è incompetenza. Quando arrivai al Campidoglio nel '93 la situazione non era tanto diversa da quella attuale. Gli arresti avevano dimezzato la precedente giunta (giunta Carraro, ndr), eravamo in piena tangentopoli, il sistema politico era stato demolito ma c'era una forte domanda di cambiamento che sapemmo interpretare e che emerse nell' amministrazione della città.



Lei ha fatto parte della prima tornata di sindaci scelti con l'elezione diretta?

Fu una rivoluzione: i cittadini avevano il potere di decidere da chi farsi amministrare e per il sindaco l'assunzione piena della responsabilità. Per amministrare una città come Roma serve anzitutto una grande squadra e spetta al sindaco scegliersela.

Lei allora aveva come vicesindaco e assessore ai trasporti Walter Tocci, che oggi nel Pd è tra i più antirenziani, ma anche l'attuale ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, e il portavoce del premier, Filippo Sensi: chi ha cambiato idea?

Era anzitutto una squadra di persone capaci e competenti. Con Tocci facemmo la prima gara per la parziale liberalizzazione del trasporto pubblico: avevamo avviato le soluzioni per aumentare l'efficienza e diminuire i costi del trasporto pubblico, poi tutto si è fermato. Con Sensi realizzammo «Chiedi al sindaco», un servizio che ci consentiva di monitorare i problemi e su cui tutta la giunta era chiamata a rispondere.

E adesso un'altra squadra? E chi sarà a guidarla?

Si è fatto vivo un numero talmente alto e qualificato di persone, professionisti, imprenditori, comitati di quartiere, volontariato, gente che ha avuto esperienze di governo o di servizio pubblico: è una spinta positiva che non può rimanere senza risposta. Non basta la figura di grande richiamo e neppure il grillino antiburocrazia, i romani vogliono essere certi che il sindaco porterà con sé gente competente: questa volta non voteranno chi dice "cambio tutto" ma ha accanto persone che confondono Castel S. Angelo con Torre Angela.

Marino rivendica la chiusura di Malagrotta che per anni è rimasta un buco nero.

Marino l'ha chiusa ma non ha aperto una discarica funzionale per trattare i rifiuti non riciclabili e anche per questi non ci sono sistemi di trattamento multimateriale e così il risultato è che paghiamo per mandare la spazzatura a centinaia di chilometri, sia quella riciclata che l'indifferenziata. Non basta dire c'è la mafia, la criminalità cresce se non si risolvono i problemi! Io voterò il sindaco che ha con sé 100 persone non solo gli assessori ma i dirigenti, chi si occupa degli espropri, della riscossione, del turismo, un direttore dei lavori pubblici che conosca il codice degli appalti perchè se c'è incompetenza non c'è controllo e quindi è lì che il malaffare e la corruzione si annida e cresce.

E così ritorna in campo?

No, quante volte lo devo ripetere! Il 28 novembre presenteremo una piattaforma e vedrà che verranno fuori 20 personalità competenti pronte al servizio della città. Si punterà su 6 linee guida di nuove idee per Roma: trasformazione urbana e infrastrutture; tecnologia, innovazione, ricerca; la Capitale, il suo ruolo interno e internazionale; turismo e cultura; salute, ovvero mettere insieme la parte produttiva con la ricerca e al servizio della cura anche attraverso nuove tecnologie. E la più importante: la riorganizzazione del bilancio e delle aziende, perchè sono cambiate le risorse a disposizione e anche le necessità. Molte funzioni possono essere affidate al privato sociale migliorando la qualità dei servizi e alleggerendo il pubblico. Si diminuiscono le tasse in cambio di un contributo nei servizi: dalla cura del proprio marciapiede, giardino pubblico o piazza, al miniasilo di condominio in cambio di un abbattimento delle tasse, a servizi più sofisticati, come si addice a una Capitale moderna che deve funzionare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BARBARA FIAMMERI

Pavia «capitale» dei furti di rame L'oro rosso è un business milionario

La zona è la più colpita del Nord Italia. La filiera dei traffici porta alla grande criminalità

Pavia La provincia di Pavia è quella del nord Italia maggiormente colpita dai furti di rame a danno delle linee elettriche presenti sul territorio. Solo Enel, dall'inizio dell'anno in queste zone, ha denunciato 62 furti pari a oltre 52 tonnellate di rame e più di 30 chilometri di linee aeree completamente da ricostruire in seguito ai danni riportati. Nel territorio pavese, fa sapere Enel al Corriere, l'impegno economico sostenuto per i ripristini provvisori del servizio e per l'opera di ricostruzione ha superato il milione di euro. Negli ultimi tre anni il fenomeno è cresciuto e si è concentrato nelle zone più periferiche ed esterne alla città di Pavia. Il pavese, rispetto all'intera regione, è infatti una vera e propria anomalia per quanto riguarda i furti avvenuti sulle linee Enel, risultando la terza provincia più colpita d'Italia. Il tema è stato anche al centro di un recente vertice in prefettura che ha portato alla luce oltre ai danni provocati all'Enel stessa, anche le ripercussioni sulle aziende agricole e zootecniche, le cui preoccupazioni sono state espresse dal direttore di Confagricoltura Pavia, Luciano Nieto, che ha definito la situazione «allarmante».

L'episodio più recente ha riguardato un furto avvenuto in una azienda agricola a sud di Mortara, che ha portato disagi anche agli agricoltori della vicina Cernago, ma è sufficiente dare uno sguardo al bollettino dell'Osservatorio nazionale sui furti di rame per accorgersi che si sono registrati episodi di portata non indifferente già due anni fa. Nel 2013 in un colpo solo spariscono 1,4 tonnellate di rame destinato all'alimentazione dell'impianto fotovoltaico dell'Azienda Agricola «Cascina Tessera» di Valeggio che finiscono in un deposito di rottamazione a Monticelli Pavese. Un anno dopo la Forestate con l'operazione «Waste & Red Gold» arresta nove persone nell'ambito dei furti di rame e del traffico illecito dei rifiuti, e anche qui sono stati sequestrati siti dove l'oro rosso veniva ripulita e depositato per la consegna alle ditte che si occupavano di riciclarlo e rivenderlo come materiale pregiato.

Risentono del fenomeno anche i trasporti ferroviari: Ferrovie dello Stato, nel biennio 2013/2014, ha visto furti in deposito e in linea in tutta Italia per un totale di circa 1.450 tonnellate, che hanno portato un danno economico di 16,5 milioni di euro, mentre nei soli primi otto mesi del 2015 dal sistema ferroviario italiano sono spariti oltre 318 tonnellate di rame per un danno di 3 milioni e mezzo di euro. Il mercato nero del rame è florido, oggi è quotato a poco meno di sei euro al chilo, nel 2012 arrivò a

Pavia «capitale» dei furti di rame L'oro rosso è un business milionario
La zona è la più colpita del Nord Italia. La filiera dei traffici porta alla grande criminalità

1,4 Tonnellate di rame rubate in una media di 10 furti al giorno

6 Danni a carico Enel per 1 milione di euro

16,5 Milioni di euro di danni per il sistema ferroviario italiano

108 Tonnellate di rame rubate in tutto il Nord Italia

1,7 Corrente di rame accumulata a causa dei furti

1 milione di euro il danno economico

52 tonnellate di rame rubate

62 furti denunciati

30 chilometri di linee aeree da ricostruire

1 milione di euro di danni

108 Tonnellate di rame rubate in tutto il Nord Italia

1,7 Corrente di rame accumulata a causa dei furti

1 milione di euro il danno economico

52 tonnellate di rame rubate

62 furti denunciati

30 chilometri di linee aeree da ricostruire

1 milione di euro di danni

Il benessere comincia con un sorriso!

HOSPITADELLA
ESPERTI IN AESTETICA
CLINICA ODONTODONTICA

Dr. Carlo Giamberini
Dr. Daniela Giamberini

800589004

www.hospitadella.it

Caso Asm
Licenziato il dg Claudio Tedesi

Il dg di Asm Pavia
Claudio Tedesi, 59 anni, è stato licenziato dal Consiglio di Amministrazione della società pubblica della Città Municipale. Tedesi ha lavorato per il Comune di Pavia dal 1998 al 2014, dove ha ricoperto diverse cariche, tra cui quella di direttore generale della società pubblica di gestione dei rifiuti, la Asm Pavia. Tedesi è stato licenziato il 15 settembre 2015. Il licenziamento è stato deciso dal Consiglio di Amministrazione della società pubblica della Città Municipale. Tedesi ha lavorato per il Comune di Pavia dal 1998 al 2014, dove ha ricoperto diverse cariche, tra cui quella di direttore generale della società pubblica di gestione dei rifiuti, la Asm Pavia. Tedesi è stato licenziato il 15 settembre 2015.

quota 7,5 euro e, se alla base della filiera criminale viaggiano ladri e ladruncoli, quasi sempre provenienti dall'est Europa, non hanno esitato a far parte della partita anche pesci decisamente più grossi in alcuni casi legati anche alla criminalità organizzata.

I più piccoli però hanno affinato tecniche e tempi e la provincia di Pavia anche in questo caso è stato un osservatorio privilegiato: «Abbiamo assistito già lo scorso anno - spiegano alcuni addetti ai lavori - allo spostamento dei furti verso il piacentino nel periodo della raccolta del riso (a cavallo tra settembre e ottobre, ndr), momento in cui gli agricoltori popolano i campi anche di notte.

Il tempo di terminare il raccolto e sono tornati a colpire nel pavese». Gli investigatori in questi anni hanno anche osservato come i periodi di flessione dei furti corrispondano all'abbassamento del prezzo del rame stesso sul mercato. Insomma: «Si ruba solo se il gioco vale la candela».

Per far fronte all'escalation del fenomeno il ripristino delle linee di Enel, Telecom e Trenitalia vede l'utilizzo di leghe meno pregiate come l'alluminio, materiale meno appetibile per i ladri del settore. Una scelta obbligata anche perché chi è abituato a questo tipo di furti non si fa problemi a tornare sul luogo una seconda volta, sia per completare l'opera lasciata in sospesa per la fretta, sia per compiere un nuovo furto dei cavi appena sostituiti.

De Magistris assolto ma attacca la legge Il premier replica "La Severino resta"

Il sindaco non lascerà il suo posto **Renzi**: "Io sto con De Luca"

ROMA . Il caso De Magistris non c'è più. Cancellata d'un colpo, dalla Corte di appello di Roma, la condanna per abuso d'ufficio a un anno e tre mesi che aveva prodotto la sospensione da sindaco e pure il ricorso alla Consulta contro la legge Severino. «È finito un incubo» dice lui. «Il caso è chiuso» per il premier Matteo **Renzi**. Ma De Magistris attacca, definisce «sbagliata» la Severino e parla di «vulnus democratico» qualora si fosse dimesso alla prima condanna.

Il tormentone della Campania non finisce qui perché dopo Luigi De Magistris c'è il governatore Vincenzo De Luca, anche lui in regime di sospensione per via di un abuso d'ufficio, anche lui al centro di un nuovo ricorso alla Corte contro la legge sull'incandidabilità, ineleggibilità e decadenza dei condannati. Sulla quale però **Renzi** pronuncia un verdetto secco: «Non la cambieremo». Affermazione che stronca il chiacchiericcio politico e giuridico di chi già ipotizzava di poter mettere mano alla legge per modificarla magari dopo la prossima pronuncia della Consulta.

Ma partiamo da De Magistris e dal ribaltamento della **sentenza** di primo grado. Dopo un'udienza durata un'intera giornata, la terza sezione della Corte di appello di Roma, presidente Ernesto Mineo, chiude il caso e dà ragione a De Magistris e al consulente informatico Gioacchino Genchi. Non ci fu abuso di ufficio quando, nel 2006-2007, furono acquisiti i tabulati di otto parlamentari **senza** chiedere l'autorizzazione al Parlamento nell'ambito dell'inchiesta Why not. De Magistris era pm a Catanzaro. La sua assoluzione è piena, nel merito, niente prescrizione, pure scaduta in primavera. In casi come questo l'assoluzione prevale sulla prescrizione. Chiosa il sindaco: «Sono molto contento, finalmente è stata fatta giustizia. È una vicenda che mi ha creato sofferenza, finisce un incubo». Ancora: «Sono convinto di aver svolto il mio mestiere di magistrato nel pieno rispetto nella Costituzione e delle leggi per cercare una verità difficile».

Domani, a Napoli, il tribunale civile, che avrebbe dovuto trattare la sua sospensione, non potrà che prendere atto dell'assoluzione a Roma che cancella del tutto il caso. De Luca, invece, resta in alto mare. Come dice Dario Stefano, il presidente della Giunta per le autorizzazioni del **Senato**, «al momento De Luca non corre rischi» perché la decisione della Consulta su De Magistris non lo riguarda, visto che è protagonista di una sua causa. Causa che alla Consulta non è ancora in calendario visto che l'ordinanza di rimessione di Napoli, come ricordava ieri il presidente del Tribunale Ettore Ferrara, è stata spedita a Roma il 31 luglio, ma non è stata ancora pubblicata sulla



Gazzetta ufficiale , e quindi non può essere messa in calendario. Stefàno è scettico su una Corte che, sulla legge Severino, possa smentire se stessa nel giro di pochi mesi, anche se questo nuovo ricorso è più articolato del precedente visto che riguarda anche un eventuale eccesso di delega, ma soprattutto la disparità di trattamento tra gli amministratori locali che per una condanna in primo grado vengono sospesi e i parlamentari che decadono solo a **sentenza** definitiva.

De Luca è prudente. Ieri ha affidato a un tweet il suo voto di silenzio: «Keep calm e al lavoro **senza** distrazioni ». Da Roma **Renzi** lo incoraggia: «Se c'è uno in grado di togliere le ecoballe dalla terra dei fuochi è Enzo De Luca e io sto con lui».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

LIANA MILELLA

Caso Why not. In appello scagionato anche il consulente Genchi - Cade la sospensione prevista dalla legge Severino

De Magistris assolto, resta sindaco

NAPOLI Assolti il sindaco di Napoli Luigi de Magistris e il consulente Gioacchino Genchi nell'ambito del processo "Why Not". La terza sezione penale della Corte d'Appello di Roma, non ha confermato la sentenza di primo grado, e ha assolto "perché il fatto non costituisce reato". A questo punto, la sospensione di 18 mesi dall'incarico di primo cittadino, prevista dalla legge Severino, non ha ragion d'essere.

Resta invece ancora problematica la posizione del governatore Vincenzo De Luca, anch'egli sospeso in base alla Severino all'indomani della elezione e poi reintegrato, ma in attesa del verdetto finale.

«Sono felice - ha commentato il sindaco -. Per me è la fine di una profonda sofferenza». La sentenza per de Magistris arriva a conclusione di un'udienza fiume terminata in serata. Il procuratore generale, Pietro Catalani, aveva chiesto assoluzione per due capi di imputazione e prescrizione per altri sei.

L'accusa si riferiva al fatto che de Magistris, condannato insieme con Genchi in primo grado ad un anno e tre mesi di reclusione, quando nel 2006 a Catanzaro era titolare dell'inchiesta "Why Not", dispose l'acquisizione agli atti di tabulati telefonici riguardanti i parlamentari - Romano Prodi, Francesco Rutelli, Clemente Mastella, Marco Minniti, Antonio Gentile, Sandro Gozi, Giuseppe Pisanu e Giancarlo Pittelli - senza aver preventivamente chiesto alle Camere di appartenenza l'autorizzazione.

L'esito del processo ora elimina tutti i dubbi sulla permanenza di de Magistris sulla poltrona di sindaco di Napoli. Dubbi che si erano in qualche modo riaccesi dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato legittima la legge Severino. In particolare, il Tribunale amministrativo aveva chiesto alla Consulta di esprimersi sulle legittimità della retroattività della norma.

L'ultima tappa processuale si svolgerà domani: quando è previsto che si esprima il Tribunale ordinario, a cui il sindaco ha fatto ricorso contro la sospensione. Ma ormai la conclusione è scontata.

Resta aperta e problematica la posizione del presidente della Regione Campania. Vincenzo De Luca, condannato lo scorso gennaio a un anno di reclusione (abuso di ufficio per la nomina di un esperto che avrebbe dovuto occuparsi della costruzione del termovalorizzatore di Salerno). La decisione della Corte Costituzionale in merito alla legge Severino sul caso de Magistris lo riguarda relativamente alla retroattività. Ma ci sono altri quesiti posti alla Consulta nell'ambito della vicenda De Luca: la disparità di trattamento tra amministratori regionali e parlamentari, la violazione della legge delega in materia di anticorruzione e l'eccessivo allarme sociale che può generare. Su questi punti è attesa una nuova



pronuncia nei prossimi mesi. Il centrodestra campano, intanto, ieri ha annunciato che, all'indomani del pronunciamento della Consulta sul caso analogo che riguarda il sindaco di Napoli, chiederà al Tribunale di Napoli la revoca del provvedimento che ha consentito l'insediamento del presidente della Regione, Vincenzo De Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VERA VIOLA

Assolto de Magistris, non sarà sospeso

Scagionato con Genchi sul caso Why Not. Ma non aveva comunque rinunciato alla prescrizione Per il sindaco salta lo stop della legge Severino. De Luca ancora a rischio, in attesa della Consulta

NAPOLI All' indomani della bocciatura da parte della Consulta del suo ricorso contro la legge Severino, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris scopre di non correre più il rischio di essere sospeso. Ieri sera la Corte d' Appello di Roma lo ha assolto dall' accusa di abuso d' ufficio nel processo in cui era imputato insieme al consulente Gioacchino Genchi - anche lui assolto - per le acquisizioni dei tabulati telefonici durante l' inchiesta «Why Not», che de Magistris condusse quando era pubblico ministero a Catanzaro. L' avrebbe scampata in ogni caso perché il reato contestatogli era ormai prescritto e lui non aveva rinunciato alla prescrizione, ma l' assoluzione era ovviamente in cima alle sue speranze.

Il 24 settembre dello scorso anno l' ex pm era stato condannato in primo grado a un anno e tre mesi di reclusione, e perciò era incorso negli effetti della legge Severino e pochi giorni dopo era stato sospeso dal suo incarico. Dopo circa un mese fu reintegrato da un provvedimento del Tar che sospendeva la sospensione (inevitabile il bisticcio di parole), rinviando gli atti alla Consulta.

Il caso ha poi voluto che il pronunciamento della Corte costituzionale precedesse di poche ore la sentenza di secondo grado nei confronti di de Magistris. Al quale veniva contestato di avere acquisito, nel 2006, i tabulati telefonici di numerosi parlamentari pur senza l' autorizzazione delle Camere. Furono tracciati Prodi, Rutelli, Mastella, Minniti, Gentile, Gozi, Pisanu e Pittella. All' acquisizione dei tabulati di ciascun parlamentare corrispondeva ora un capo di imputazione. E se in primo grado de Magistris era stato riconosciuto colpevole di abuso di ufficio in tutti gli otto casi, ieri il pg Pietro Catalani, rappresentante della pubblica accusa, aveva chiesto che il sindaco di Napoli venisse assolto relativamente alle accuse riguardanti Pisanu e Pittella. La Corte (presidente Ernesto Mineo) ha invece escluso che l' acquisizione dei tabulati telefonici degli esponenti politici fosse un atto illecito, e ha pronunciato la sentenza di assoluzione totale con la formula «il fatto non costituisce reato».

De Magistris si è riservato di commentare approfonditamente la vicenda oggi, dopo aver visto i suoi legali. La sua reazione a caldo è ovviamente di soddisfazione: «Per me è la fine di una profonda sofferenza: se un anno fa io, eletto dal popolo, mi fossi dimesso, oggi, con questa assoluzione, non

Corriere della Sera - 22 Ottobre 2015

Assolto de Magistris, non sarà sospeso

Scagionato con Genchi sul caso Why Not. Ma non aveva comunque rinunciato alla prescrizione. Per il sindaco salta lo stop della legge Severino. De Luca ancora a rischio, in attesa della Consulta



Luigi de Magistris si è difeso di un' accusa di abuso d' ufficio nel processo in cui era imputato insieme al consulente Gioacchino Genchi. La sentenza di assoluzione è stata pronunciata dalla Corte d' Appello di Roma.



Pietro Catalani, il procuratore generale che ha chiesto l' assoluzione di de Magistris, ha detto che il sindaco di Napoli non aveva rinunciato alla prescrizione.

Il processo è stato presieduto dal giudice Paolo Giamberini. De Magistris è stato assolto per tutti i capi di imputazione. Il reato contestato era quello di abuso d' ufficio, previsto dall' art. 347 del Codice penale. La sentenza è stata pronunciata il 22 ottobre 2015.

De Magistris si è difeso di un' accusa di abuso d' ufficio nel processo in cui era imputato insieme al consulente Gioacchino Genchi. La sentenza di assoluzione è stata pronunciata dalla Corte d' Appello di Roma.

La delibera risulta al Parlamento. Magistrati in politica, il Csm chiede una stretta. Il piano del Csm ha approvato, con l' assenso del Senato, la delibera che chiede al Parlamento una stretta sui magistrati che si candidano a cariche elettive o amministrative. La proposta prevede il rinvio della legge che disciplina l' ammissione dei magistrati a cariche elettive o amministrative.

Processo Mosè, il giorno di Orani e Mattelli. Nel giorno in cui il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di Orani e Mattelli, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di Orani e Mattelli.

Il presidente del Consiglio regionale Luca Barbera ha accusato di finanziamento illecito del partito il ministro Mario Monti. Il ministro Mario Monti ha risposto che non ha mai ricevuto denaro dal partito.

Il presidente del Consiglio regionale Luca Barbera ha accusato di finanziamento illecito del partito il ministro Mario Monti. Il ministro Mario Monti ha risposto che non ha mai ricevuto denaro dal partito.

Il presidente del Consiglio regionale Luca Barbera ha accusato di finanziamento illecito del partito il ministro Mario Monti. Il ministro Mario Monti ha risposto che non ha mai ricevuto denaro dal partito.

Il presidente del Consiglio regionale Luca Barbera ha accusato di finanziamento illecito del partito il ministro Mario Monti. Il ministro Mario Monti ha risposto che non ha mai ricevuto denaro dal partito.

Il presidente del Consiglio regionale Luca Barbera ha accusato di finanziamento illecito del partito il ministro Mario Monti. Il ministro Mario Monti ha risposto che non ha mai ricevuto denaro dal partito.

Il presidente del Consiglio regionale Luca Barbera ha accusato di finanziamento illecito del partito il ministro Mario Monti. Il ministro Mario Monti ha risposto che non ha mai ricevuto denaro dal partito.

sarei potuto tornare a fare il sindaco.

Che vulnus democratico ci sarebbe stato?», ha detto quando ha saputo l' esito del processo, aggiungendo che «finalmente è stata fatta giustizia».

Resta però sullo sfondo un aspetto di questo processo che con l' esito favorevole diventa ininfluyente, ma che ci si aspetta che de Magistris chiarisca per una questione di coerenza.

Come già detto, il reato contestato all' ex pm era ormai prescritto, e infatti durante la sua requisitoria il pg, oltre a chiedere l' assoluzione per i due capi di imputazione citati, aveva chiesto la prescrizione per gli altri sei. Questo significa che de Magistris, pur avendo ripetuto più volte che voleva veder riconosciuta la propria innocenza - come è in effetti avvenuto - e che avrebbe quindi rinunciato alla prescrizione, («Non me ne avvarrò in appello» disse il 21 novembre 2014), alla fine si è lasciato spalancata la porta che avrebbe salvato la sua fedina penale e la sua carica di sindaco. Anche se in contraddizione con se stesso e con la credibilità delle sue promesse. Non avrà invece una prescrizione già bell' e pronta, il presidente della Campania De Luca qualora anche il suo ricorso pendente alla Consulta dovesse essere bocciato. Per lui i tempi per la sospensione ci sarebbero ancora.

La decisione

Why Not, De Magistris assolto l' Appello ribalta la prima sentenza

Annullata la sospensione della legge Severino. Indenne anche Genchi

Leandro Del Gaudio È entrata nel merito, la Corte di Appello di Roma. E ha ribaltato il (severo) giudizio espresso un anno fa dal Tribunale della Capitale: ieri, i giudici di secondo grado hanno assolto Luigi De Magistris e Gioacchino Genchi dall' accusa di abuso d' ufficio nella gestione dell' inchiesta «Why not». Una sentenza che chiude una doppia partita giudiziaria: quella penale, a carico dell' ex pm di Catanzaro e del suo ex consulente informatico; e quella amministrativa, a proposito del rischio di sospensione dall' incarico di sindaco di Napoli, secondo i paletti imposti dalla cosiddetta legge Severino.

Sono le sette e mezza di sera in Tribunale a Roma, quando la Corte assolve i due imputati «perché il fatto non costituisce reato», affrontando di petto il nucleo delle accuse che erano costate lo scorso autunno una condanna a quindici mesi dei due imputati.

È il verdetto meno scontato, alla luce delle previsioni fatte in questi giorni, che premia la convinzione degli imputati di rinunciare alla prescrizione e di essere valutati nel merito. Detto in modo più chiaro, questa mattina erano in tanti a pensare che la prescrizione sarebbe stata l' esito più scontato e la strada più agevole per chiudere il caso «Why not» almeno da un punto di vista penale. Con questo dispositivo invece vengono anche revocati eventuali «statuizioni civili», in relazione alle richieste di risarcimento avanzate (e in primo grado accolte) dalla parti civili.

Soddisfazione da parte di De Magistris (difeso dai penalisti Massimo Ciardullo e Stefano Montone) e Genchi (difeso dagli avvocati Fabio Retici e Ivano Vai), che ora attendono di leggere il deposito delle motivazioni per comprendere il ragionamento adottato dai giudici. Ma in cosa consiste il processo costato un anno fa una condanna, con relativa «sospensione poi sospesa» dal prefetto? Cosa c' è nel fascicolo ieri approntato a un verdetto di secondo grado? Secondo l' impianto iniziale, De Magistris avrebbe consapevolmente usato alcuni tabulati telefonici riconducibili a parlamentari in carica, senza passare per la richiesta di autorizzazione a procedere delle Camere. Avrebbe «usato» informazioni sensibili di politici del calibro di Romano Prodi, Francesco Rutelli, Clemente Mastella, Marco Minniti, Antonio Gentile, Sandro Gozi, Giuseppe Pisanu e Giancarlo Pittelli, nonostante fossero tutelati da

4 Primo piano

I giudici Chiuse la partita giudiziaria anche quella sul piano amministrativo



I magistrati non seguono le strade più facili della prescrizione ma enfrano nel merito

Leandro Del Gaudio

È entrato nel merito, la Corte di Appello di Roma. E ha ribaltato il (severo) giudizio espresso un anno fa dal Tribunale della Capitale: ieri, i giudici di secondo grado hanno assolto Luigi De Magistris e Gioacchino Genchi dall' accusa di abuso d' ufficio nella gestione dell' inchiesta «Why not». Una sentenza che chiude una doppia partita giudiziaria: quella penale, a carico dell' ex pm di Catanzaro e del suo ex consulente informatico; e quella amministrativa, a proposito del rischio di sospensione dall' incarico di sindaco di Napoli, secondo i paletti imposti dalla cosiddetta legge Severino.



La modifica della sentenza di Napoli. Luigi De Magistris, insieme alla maggioranza della giunta, è stato assolto dopo l'archiviazione dell'inchiesta

La decisione

Why Not, De Magistris assolto l' Appello ribalta la prima sentenza

Annullata la sospensione della legge Severino. Indenne anche Genchi

Il processo penale, a carico dell' ex pm di Catanzaro e del suo ex consulente informatico, è stato chiuso dalla Corte di Appello di Roma. I giudici hanno assolto Luigi De Magistris e Gioacchino Genchi dall' accusa di abuso d' ufficio nella gestione dell' inchiesta «Why not». Una sentenza che chiude una doppia partita giudiziaria: quella penale, a carico dell' ex pm di Catanzaro e del suo ex consulente informatico; e quella amministrativa, a proposito del rischio di sospensione dall' incarico di sindaco di Napoli, secondo i paletti imposti dalla cosiddetta legge Severino.

La decisione
I giudici di secondo grado hanno assolto Luigi De Magistris e Gioacchino Genchi dall' accusa di abuso d' ufficio nella gestione dell' inchiesta «Why not». Una sentenza che chiude una doppia partita giudiziaria: quella penale, a carico dell' ex pm di Catanzaro e del suo ex consulente informatico; e quella amministrativa, a proposito del rischio di sospensione dall' incarico di sindaco di Napoli, secondo i paletti imposti dalla cosiddetta legge Severino.

Sanità: truffa all'israelitico, Mastropasqua ai domiciliari
Il ministro della Sanità, Nicola Cosentino, ha ordinato l'arresto domiciliare del ministro della Sanità, Nicola Cosentino, per aver coperto una truffa all'israelitico. Mastropasqua è stato arrestato e portato ai domiciliari.

Il verdetto
La Corte di Appello di Roma ha assolto Luigi De Magistris e Gioacchino Genchi dall' accusa di abuso d' ufficio nella gestione dell' inchiesta «Why not». Una sentenza che chiude una doppia partita giudiziaria: quella penale, a carico dell' ex pm di Catanzaro e del suo ex consulente informatico; e quella amministrativa, a proposito del rischio di sospensione dall' incarico di sindaco di Napoli, secondo i paletti imposti dalla cosiddetta legge Severino.

Milioni di intercettazioni, da Prodi ai vertici dello Stato

La storia
Tutto cominciò a Catanzaro nel 2007 (dopo un primo mandato di cattura emesso nel 2005) con l'arresto di un pm di Catanzaro, Luigi De Magistris, e del suo ex consulente informatico, Gioacchino Genchi. I due furono accusati di abuso d' ufficio nella gestione dell'inchiesta «Why not».

Il verdetto
La Corte di Appello di Roma ha assolto Luigi De Magistris e Gioacchino Genchi dall' accusa di abuso d' ufficio nella gestione dell'inchiesta «Why not». Una sentenza che chiude una doppia partita giudiziaria: quella penale, a carico dell' ex pm di Catanzaro e del suo ex consulente informatico; e quella amministrativa, a proposito del rischio di sospensione dall' incarico di sindaco di Napoli, secondo i paletti imposti dalla cosiddetta legge Severino.



Il verdetto
La Corte di Appello di Roma ha assolto Luigi De Magistris e Gioacchino Genchi dall' accusa di abuso d' ufficio nella gestione dell'inchiesta «Why not». Una sentenza che chiude una doppia partita giudiziaria: quella penale, a carico dell' ex pm di Catanzaro e del suo ex consulente informatico; e quella amministrativa, a proposito del rischio di sospensione dall' incarico di sindaco di Napoli, secondo i paletti imposti dalla cosiddetta legge Severino.

immunità parlamentari. Anche ieri pomeriggio, a conclusione della requisitoria, il pg Pietro Catalani aveva chiesto alla Corte presieduta da Ernesto Mineo, l'assoluzione dei due imputati per gli episodi relativi a Pisanu e Pittelli, mentre aveva chiesto la dichiarazione di prescrizione per gli altri sei, evidentemente ravvisando comunque un comportamento non corretto nella gestione delle indagini.

Oggi, alla luce del verdetto di assoluzione, è invece possibile pensare che i giudici abbiano creduto alla versione difensiva: pm e consulente informatico non erano consapevoli della riconducibilità di alcune utenze a quelle dei parlamentari.

Una versione che riguarda la fase genetica delle indagini, quando la Procura di Catanzaro indagava su un presunto comitato di affari riconducibile a tale Antonio Saladino. Ricordate le prime indagini sulla compagnia delle opere per la Calabria?

Furono gli accertamenti di Genchi che analizzarono palmari e agende elettroniche e che approdarono all'analisi di alcuni tabulati telefonici. Materia esplorata da un punto di vista investigativo, che produsse anche iscrizioni eccellenti nel registro degli indagati, tra cui quella dell'allora premier Romano Prodi e del suo ministro guardasigilli Mastella. Una stagione politica lontana che, salvo possibili ricorsi per Cassazione, ieri ha trovato un punto di approdo nell'assoluzione nel merito dell'ex pm, oggi sindaco di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LEANDRO DEL GAUDIO

Il caso

Rischio sospensione la vera partita si gioca su De Luca

Pressing dopo il verdetto sulla Severino Il tweet del governatore: «Keep calm»

Vincenzo De Luca non si scompone, va avanti confortato dal parere dei suoi giuristi per i quali la vicenda di Luigi de Magistris non ha nulla a che fare con la sua. «Keep calm e a lavoro senza distrazioni», è il messaggio affidato a Twitter dal presidente della Regione che invita i suoi avversari più che sè stesso a mantenere la calma. Perché lui, assicura chi gli sta vicino, sulla legge Severino è tranquillo, semmai è preoccupato per l' alluvione nel Beneventano alla quale in queste ore sta dedicando tutta la sua attenzione.

È una partita tutta tecnico-giuridica, si affannano a ripetere da Palazzo Santa Lucia, e mai De Luca ha pensato a un passo indietro. Non lo fece, osservano i suoi più stretti collaboratori, a luglio quando fu sospeso; non c' è ragione, ripetono, per farlo oggi. Una questione di opportunità politica potrebbe suggerirgli le dimissioni per togliere la Campania dall' occhio del ciclone, ma De Luca è sordo a ogni sollecitazione ed è sicuro che prima o poi la tempesta passerà. E dopo la tempesta, fa sapere, c' è sempre la quiete. «Lo stato di incertezza in cui si trova la Campania ha un solo responsabile, il Pd», tuona intanto Mara Carfagna di Forza Italia. Ma è anche da sinistra che De Luca deve parare i colpi. «Le scelte del Pd e di De Luca peseranno sui cittadini. La Campania rischia il caos istituzionale», attaccano i vertici di Sel Arturo Scotto e Salvatore Vozza che distinguono il caso del governatore da quello del sindaco, di cui sono alleati in consiglio comunale. «La differenza tra De Luca e de Magistris è che quando de Magistris si è candidato la legge Severino non c' era», dicono i due esponenti di Sinistra e libertà.

Il punto è che una distinzione tra i due casi la opera anche De Luca. Ma è nel merito che le opinioni divergono.

«La sentenza della Consulta non riguarda assolutamente De Luca», gli dà manforte Lorenzo Lentini, uno dei suoi avvocati. Innanzitutto, i legali del governatore spiegano che la Corte non si è ancora espressa sulla questione di legittimità sollevata sul caso del governatore per il semplice fatto che l' udienza non è stata ancora fissata. Nè si sa per quando sarà fissata: per de Magistris, che fu sospeso a fine settembre dello scorso anno, l' udienza si è tenuta più di dodici mesi dopo. Nè, sostengono i legali,

6 Primo piano

Lo scenario: Il presidente sul web assicura ma i centristra attaccano: «Va fermato subito»

Rischio sospensione la vera partita si gioca su De Luca

Pressing dopo il verdetto sulla Severino Il tweet del governatore: «Keep calm»

Vincenzo De Luca non si scompone, va avanti confortato dal parere dei suoi giuristi per i quali la vicenda di Luigi de Magistris non ha nulla a che fare con la sua. «Keep calm e a lavoro senza distrazioni», è il messaggio affidato a Twitter dal presidente della Regione che invita i suoi avversari più che sè stesso a mantenere la calma. Perché lui, assicura chi gli sta vicino, sulla legge Severino è tranquillo, semmai è preoccupato per l' alluvione nel Beneventano alla quale in queste ore sta dedicando tutta la sua attenzione.

È una partita tutta tecnico-giuridica, si affannano a ripetere da Palazzo Santa Lucia, e mai De Luca ha pensato a un passo indietro. Non lo fece, osservano i suoi più stretti collaboratori, a luglio quando fu sospeso; non c' è ragione, ripetono, per farlo oggi. Una questione di opportunità politica potrebbe suggerirgli le dimissioni per togliere la Campania dall' occhio del ciclone, ma De Luca è sordo a ogni sollecitazione ed è sicuro che prima o poi la tempesta passerà. E dopo la tempesta, fa sapere, c' è sempre la quiete. «Lo stato di incertezza in cui si trova la Campania ha un solo responsabile, il Pd», tuona intanto Mara Carfagna di Forza Italia. Ma è anche da sinistra che De Luca deve parare i colpi. «Le scelte del Pd e di De Luca peseranno sui cittadini. La Campania rischia il caos istituzionale», attaccano i vertici di Sel Arturo Scotto e Salvatore Vozza che distinguono il caso del governatore da quello del sindaco, di cui sono alleati in consiglio comunale. «La differenza tra De Luca e de Magistris è che quando de Magistris si è candidato la legge Severino non c' era», dicono i due esponenti di Sinistra e libertà.

Il punto è che una distinzione tra i due casi la opera anche De Luca. Ma è nel merito che le opinioni divergono.

«La sentenza della Consulta non riguarda assolutamente De Luca», gli dà manforte Lorenzo Lentini, uno dei suoi avvocati. Innanzitutto, i legali del governatore spiegano che la Corte non si è ancora espressa sulla questione di legittimità sollevata sul caso del governatore per il semplice fatto che l' udienza non è stata ancora fissata. Nè si sa per quando sarà fissata: per de Magistris, che fu sospeso a fine settembre dello scorso anno, l' udienza si è tenuta più di dodici mesi dopo. Nè, sostengono i legali,

Le ex sindaco di Salerno al lavoro in Regione tra emergenza Sannio e i progetti da avviare



L'ex sindaco di Salerno al lavoro in Regione tra emergenza Sannio e i progetti da avviare

La proposta

Stretta sui magistrati in politica, il Csm chiede una legge

Ci sono stati alcuni giorni di tensione tra il presidente della Regione Vincenzo De Luca e i magistrati. De Luca ha criticato l'operato di alcuni magistrati, in particolare quello di Luigi de Magistris, che ha accusato di aver fatto un'inchiesta "a tavolino". De Luca ha anche criticato l'operato di alcuni magistrati che ha accusato di aver fatto un'inchiesta "a tavolino". De Luca ha anche criticato l'operato di alcuni magistrati che ha accusato di aver fatto un'inchiesta "a tavolino".

Berlusconi deluso dalla Consulta si affida alla Corte di Strasburgo

La notizia
Il Cavaliere oggi a Madrid per il vertice del G20. I giudici di Cassazione lo hanno condannato a 18 mesi di carcere. Berlusconi si affida alla Corte di Strasburgo.



Berlusconi è deluso dalla sentenza della Corte di Cassazione che lo ha condannato a 18 mesi di carcere. Berlusconi si affida alla Corte di Strasburgo per la sua difesa. Berlusconi si affida alla Corte di Strasburgo per la sua difesa. Berlusconi si affida alla Corte di Strasburgo per la sua difesa.

il Tribunale di Napoli nell' udienza del prossimo novembre si esprimerà perchè, avendo posto la questione di costituzionalità, attenderà la sentenza della Corte e dunque rinvierà. Certo, gli avvocati ammettono che alla luce del caso de Magistris c' è un orientamento negativo ma ciò non toglie che legare le due vicende è sbagliato. Intanto si attende un' altra scadenza: l' 11 dicembre avrà inizio in Corte di Appello il processo di secondo grado per la condanna per abuso d' ufficio (ma la Procura gli ha contestato il peculato). È chiaro che se De Luca dovesse essere assolto prima che la Consulta si sarà espressa la storia andrà da sè in naftalina.

Di parere diverso, ovviamente, sono i legali delle parti avverse. «È una tesi davvero singolare» per l' avvocato Salvatore Di Pardo quella secondo cui la decisione della Consulta non riguardi De Luca. Di Pardo è il legale degli esponenti del centrodestra campano. «Le sentenza è molto rilevante. Il motivo fondamentale per cui De Luca è in carica - spiega - è relativo al fatto che si aspettava una pronuncia della Corte su una serie di questioni: la maggior parte di questi profili è stata smontata dalla Corte».

Motivo per cui, sostiene Di Pardo, il tribunale civile «non può più ipotizzare che ci siano profili di incostituzionalità, oramai demoliti dalla Consulta». In definitiva, il legale chiede al tribunale di Napoli di revocare il provvedimento con cui sospese la sospensione di De Luca e di applicare la legge Severino.

p.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

VINCENZO DE LUCA

Le assemblee

Dirigenti statali in stato d'agitazione per i tagli dei premi e dell'organico

ROMA Stato di agitazione e assemblee nei luoghi di lavoro, ministero dell'Economia e presidenza del consiglio compresi. È questa la decisione presa ieri da Unadis, il sindacato dei dirigenti della pubblica amministrazione. La protesta è contro il disegno di legge di Stabilità, che taglia i fondi per i premi a loro riservati e riduce i posti in organico, senza toccare però le nomine politiche. La prossima settimana le prime assemblee nei ministeri.

8 | **Primo piano** | I conti pubblici

Visita del Fmi all'Agenzia delle Entrate Gli ispettori del Fondo in missione a Roma. La richiesta di collaborazione sulla riforma fiscale Un altro addio per Orlandi: lascia la responsabile del ruling internazionale Caporrelli

L'Agenzia delle Entrate per un altro momento. La decisione di tagliare i fondi per i premi a loro riservati e ridurre i posti in organico, senza toccare però le nomine politiche. La prossima settimana le prime assemblee nei ministeri.



L'Agenzia, bandito nel maggio scorso per aver preso in mano la gestione del servizio di pubblica amministrazione, perché garantisce una qualità professionale e standard che hanno ottenuto i clienti soprattutto concesso. Se anche questo concetto dovesse essere attuato l'Agenzia rischierebbe il blocco totale. Il dissenso della pubblica amministrazione gli incassa dalla lista all'agenzia la lista con i risultati del passato.

Per l'agenzia si tratta del quarto addio: scende in campo il ministro e come nel caso precedente, il capo di un dipartimento o un ufficio. Ad agosto Giacomo Cossiga, della direzione generale accertamento, aveva lasciato l'incarico per uno scatto di coscienza. Nella sua, per il momento, era arrivata l'addio di Roberto Senese, responsabile dei controlli sui grandi contribuenti, passato alla Previsione e sviluppo, e il recente è andato via anche Pasquale Corrado, entrato in Fmi (Eni e Young). È probabile che nelle prossime settimane la lista si allunghi ancora, secondo sempre dall'arrivo dei più dirigenti dichiarati liberali della Corte costituzionale, perché presentati con procedure di licenziamento e non nominati per concorso. Verso il grande scorporo, infine, l'agenzia ha annunciato l'addio dei dirigenti a tempo determinato, passando in media da una stipendio netto di 3.200 euro al mese a uno di 2.000 euro. Che differenza possono restare a offrire di aziende private e studi professionali, che sfuggono alle mani degli enti pubblici.

Il rapporto della missione del Fondo economica internazionale: che ha incontrato anche il ministro dell'Economia e Sergio Cofferati per la fine dell'anno. Tra qualche settimana, però, arriverà un altro delegato, quello di Roberto Senese. L'organizzazione per la procedura o il servizio occasionale, che rappresenta i fondi con sinistra democratica ed economica di sinistra. Anche loro dovranno scegliere, sempre su richiesta del ministro Fabozzi, un ruolo di salvatore per la missione istituzionale del sistema tributario nel settore del fisco. Come quando presentavano la lista dei dirigenti dimissionari e passati al governo di sua allargata ancora. E anche loro saranno costretti a partire da qui.

Volontario disclosure
Rientro dei capitali
L'85% proviene dalla Svizzera
Vengono dalla Svizzera l'85% dei capitali che escono grande alla volontaria disclosure. In risposta per il ritorno dei capitali volontari disclosure di successo dal fisco. Secondo i dati elaborati da Consob e altri enti amministrativi (Cisa), su circa 2 miliardi di euro (2014), poco meno del 90 per cento proviene dalla Svizzera. Il 5,7% ha originato, per il 2014, il 2,1 per cento. Solo il 2,2% ha originato, per il 2014, il 2,1 per cento.

La assemblee
Dirigenti statali
in stato d'agitazione
per i tagli dei premi
e dell'organico

SEVENTY
SERGIO TEGON

Federico De Siano
Lorenzo Salfati
Foto: Massimo Sestini

Il punto

Il pubblico impiego si lamenta perché non vuol guardarsi in giro

La campagna è partita quando le prime slide della legge di Stabilità hanno chiarito che, per il rinnovo contratti dei lavoratori pubblici, atteso da quattro anni, non ci sarebbero stati che pochi spiccioli: cinque euro mensili per l'esattezza. La Cgil Funzione pubblica è corsa su Twitter per bombardare di cinguettii arrabbiati Matteo Renzi: guidati dal segretario Fabrizio Rossetti, i sindacalisti si sono messi a compulsare gli smartphone, all'insegna dell'hashtag #Checifai, cinque euro ovvio, accompagnato da un altro rivolto al premier, #DilloaMatteo.

Protesta nel segno dell'ironia: c'è chi ha lamentato di riuscire a malapena ad andare al cinema con l'incremento salariale e chi, una sindacalista per l'esattezza, ha pubblicato una foto di confezioni di condom, tutte più costose di cinque euro, incolpando il governo: «Anche questa volta andremo in bianco».

Immagini di un sindacato che vuol apparire moderno ma che, paradossalmente, sembra non tener conto del clima generale del paese. A questa ironia, infatti, non rideranno certo gli italiani senza lavoro per la stessa crisi che induce l'Esecutivo a non far crescere la spesa, rendendo simbolico l'aumento nel pubblico impiego. Lavoratori, magari, senza ammortizzatori sociali perché le crisi aziendali sono giunte al capolinea, oppure giovani non ancora entrati nel mondo professionale e quindi senza diritto a indennità di sorta. E figurarsi se rideranno quanti, occupati nel privato, sono obbligati a produttività che, sotto lo stato, sono inimmaginabili e che sudano i premi di risultato mentre nella p.a. sono spesso assegnati in automatico, di fatto una componente fissa dello stipendio.

Nessuna risata dinnanzi a una categoria che gode di importanti privilegi, fra cui la non licenziabilità, ma che lamenta l'esiguità del ritocco salariale, dimenticando che licenziare gli statali, perché in esubero o per tagliare la spesa pubblica, non è un tabù in Europa.

È successo in Grecia e può accadere in Spagna, dove la legge è cambiata di recente. Mandare a casa i travet in eccesso è normale anche in Gran Bretagna, dove David Cameron programma di fare a meno di 700 mila dipendenti di Sua Maestà.

Loro, 3,6 sterline, l'equivalente di cinque euro, probabilmente le accetterebbero.

© Riproduzione riservata.

2 Giovedì 22 Ottobre 2015
I COMMENTI
ItaliaOggi

L'ANALISI

Obama è un autentico pericolo per l'Europa

Un amico di Barack Obama, il filosofo americano Domenico Cacopardo, ha parlato per pensare la causa di Barack Obama, cui non lesino critiche. Il sacro del diavolo è il seguente: «Un europeo si deve rassegnare al fatto che il grande scacco è offerto. Non c'è dubbio che, nel passato, Obama abbia puntato più sul suo Occidente geografico che sull'Unione europea e mediterranea. Ma ciò non giustifica gli errori e i disastri provocati dal nostro scienziato. Si può certo scegliere una priorità diversa dall'Europa per la propria strategia internazionale politica ed economica, ma non è accettabile gettare tra le gambe degli eredi i mali di un sistema di crisi irrisolti, tali da compromettere il fattivo percorso di uscita dagli effetti del 2008, innescato peraltro dal default di Lehman Brothers, la banca d'affari di New York.

L'idea di un contenimento della Russia di Putin, che aveva posti vacanti e cronici rapporti con l'Unione europea, meditata e schieramento nel campo occidentale dell'Ucraina, poteva di superficialità e avventatezza.

Non riesco a trovare il modo per scusarlo

Gli Stati Uniti allentano il filorusso "democratico", ripulendo il filorusso "democratico" dal partito e dalle milizie separatiste. E si sono appesi a qualsiasi scomodamente che consentisse la convivenza di carretti e rasoio nel medesimo stato. La ragione decise di Putin poteva e doveva essere prevista, come il fallimento delle sanzioni alla Russia, dichiarate a spese delle nazioni europee. E non dimentichiamo che il segretario, nell'ordine, in diritto confermano al "New York Times" (di Obama), in Tunisia, per gli Stati Uniti. Senza alcun beneficio per gli altri quadranti geopolitici e per le conseguenze. Parte spinto, amico americano. E mancherà il tempo a quando alla Casa Bianca non arriverà un nuovo presidente capace di giudicare con realismo ed equilibrio quello che sta accadendo.

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR AMERICAN ENGLISH

Obama is a real danger for Europe

An American friend, from Rome, spoke to me about Barack Obama's cause, who is not exempted from criticism. The gist of his speech is the following: "Europeans should resign themselves to the fact that the United States is on the Pacific, on relationships and development opportunities offered by the great powers". There is no doubt that with the wavering and uncertain attitude that characterizes him, Mr. Obama has focused more on his geographical West than on the European and Middle Eastern Orient. But this doesn't justify the mistakes and disasters caused in our continent. A priori different from Europe for his political and economic strategy can certainly be chosen, but it is unacceptable to throw in the works of former first allies the specter of uncontrollable crises, able to jeopardize the difficult path of exit from the 2008 effects, interrupted by the bankruptcy of Lehman Brothers, the investment bank in New York.

The idea of containing Mr. Putin's Russia, that had a positive and growing relationship with the European Union, through the deployment of Ukraine in the Western field, was over superficial and hasty.

I cannot find a way to excuse him

The United States supported the coup that ousted pro-Russian Yanukovich, duly elected, and imposed pro-American Poroshenko in the presidency also supported by one-Nazi party and militia. They opposed to any arrangement allowing the coexistence of Ukrainian and Russian speakers in the same country. Mr. Putin's decisive reaction could and should have been predicted, as the failure of the sanctions against Russia, declared at the expense of European nations.

And we shouldn't forget what happened in Syria. With no benefit to the EU and serious damage to the EU. The Statecraft's Manual explains that a strategic appointment should be accompanied by specific attention to the wider geopolitical quadricameral and to consequences. And all this has been missing. American friend. And it will miss until a new president capable of judging with realism and balance what is happening will come to the White House.

© Riproduzione riservata

Traduzione di Silvana De Franco

IL PUNTO

Il pubblico impiego si lamenta perché non vuol guardarsi in giro

di **GIUSEPPE PATRILLI**

Il governo: «Anche questa volta andremo in bianco». Immagini di un sindacato che vuol apparire moderno ma che, paradossalmente, sembra non tener conto del clima generale del paese. A questa ironia, infatti, non rideranno certo gli italiani senza lavoro per la stessa crisi che induce l'Esecutivo a non far crescere la spesa, rendendo simbolico l'aumento nel pubblico impiego. Lavoratori, magari, senza ammortizzatori sociali perché le crisi aziendali sono giunte al capolinea, oppure giovani non ancora entrati nel mondo professionale e quindi senza diritto a indennità di sorta. E figurarsi se rideranno quanti, occupati nel privato, sono obbligati a produttività che, sotto lo stato, sono inimmaginabili e che sudano i premi di risultato mentre nella p.a. sono spesso assegnati in automatico, di fatto una componente fissa dello stipendio.

Nessuna risata dinnanzi a una categoria che gode di importanti privilegi, fra cui la non licenziabilità, ma che lamenta l'esiguità del ritocco salariale, dimenticando che licenziare gli statali, perché in esubero o per tagliare la spesa pubblica, non è un tabù in Europa.

È successo in Grecia e può accadere in Spagna, dove la legge è cambiata di recente. Mandare a casa i travet in eccesso è normale anche in Gran Bretagna, dove David Cameron programma di fare a meno di 700 mila dipendenti di Sua Maestà.

Loro, 3,6 sterline, l'equivalente di cinque euro, probabilmente le accetterebbero.

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Marino porta acqua al mulino dei grillini

di **MARCO BERTONCINI**

Chiesa e Ignazio Marino si divertono nel tenere sulle spine non solo il Pd romano, ma l'intero popolo partito nazionale, con il grido di Matteo Renzi. Il personaggio è talmente anomalo che riesce vano cercare di razionalizzarlo in mesi. È un sindaco, di fatto cacciato dal Papa, che, per difendersi, rimpicciolisce il pontefice per aver rapinato una domanda che un giornalista non avrebbe, a suo giudizio, dovuto porgli. Il caso è senz'altro unico. Da ultimo, ha messo popolo in insubordinazione, con la parte più nulla di Matteo Renzi, il quale di tutto aveva bisogno: fare che di assumere la responsabilità completa di rianimare una formazione sbarricata come il Pd romano.

Marino deve ridare la mente assistita alla ricerca, presidiata da Oreste De Santis, di un consiglio di amministrazione per il partito. Il consiglio di amministrazione è un consiglio di amministrazione per il partito. Il consiglio di amministrazione è un consiglio di amministrazione per il partito.

Un fatto è indimenticabile: il proprio esubero nel anno in insubordinazione, con la parte più nulla di Matteo Renzi, il quale di tutto aveva bisogno: fare che di assumere la responsabilità completa di rianimare una formazione sbarricata come il Pd romano.

Marino deve ridare la mente assistita alla ricerca, presidiata da Oreste De Santis, di un consiglio di amministrazione per il partito. Il consiglio di amministrazione è un consiglio di amministrazione per il partito. Il consiglio di amministrazione è un consiglio di amministrazione per il partito.

© Riproduzione riservata

GOFFREDO PISTELLI

Entrate

Dirigenti, concorsi bloccati

Concorsi dirigenti per l' Agenzia delle entrate, bandi nelle secche del ministero dell' economia. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, il ministero dell' economia avrebbe bloccato il bando del concorso a dirigenti, per 175 posizioni, promosso con riserva dal consiglio di stato con la sentenza 04713/2015 (si veda ItaliaOggi del 14/10/2015). Il motivo?

Il peccato originale, rilevato anche dal consiglio di stato nella sentenza 04641/2015, di mantenere comunque una sorta di corsia preferenziale per alcuni curricula che sarebbero stati riconducibili ai profili dei dirigenti dichiarati illegittimi dalla sentenza della Corte costituzionale del 17 marzo 2015.

Insomma l' Agenzia avrebbe perseverato nel difetto di preparazione dei bandi. Lo sblocco del bando era considerato il primo passo per poter arrivare a ricoprire le caselle dirigenziali necessarie al ripristino di un funzionamento a pieno regime degli uffici dell' Agenzia. La dotazione necessaria è di circa 403 dirigenti. Si sarebbe usato il bando da 175 come una sorta di antipasto per poi arrivare a un nuovo bando per le restanti posizioni.

Inoltre, sempre gli uffici del ministero dell' economia hanno stoppato il piano di riorganizzazione Agenzia delle entrate- territorio.

Il piano che doveva completare l' iter di fusione intrapreso nel 2012 è all' esame del ministero dell' economia. Nella riunione tra le sigle sindacali dei lavoratori delle agenzie fiscali e i vertici dell' Agenzia delle entrate contestualmente al piano di razionalizzazione degli uffici l' Agenzia ha assicurato di aprire un tavolo con i rappresentanti dei lavoratori per un confronto sul processo di integrazione funzionale tra l' Agenzia delle entrate e il Territorio. Il confronto avrà l' obiettivo di valutare se a fronte della razionalizzazione si può far leva sulla trasformazione degli sportelli in spazi di servizi integrati.

© Riproduzione riservata.

CRISTINA BARTELLI

La Corte di cassazione ha chiarito ambito applicativo delle norme

Paletti alle non operative

Valida la verifica per il fatturato irrisorio

Redditometro non valido con i parenti

La Cassazione chiarisce l'ambito applicativo della scelta di controllo introdotta dal decreto Romani. Non sfuggono infatti all'accertamento del reddito presentato le imprese che hanno un fatturato pari a zero e queste perché hanno affittato l'azienda. È quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con la sentenza n. 21862 del 21 ottobre 2015, ha respinto il ricorso di una donna, proprietaria di un auto trasportatore, basata sull'impugnazione dei redditi tassati e l'acquisto di un immobile e di due automobili. La sezione tributaria ha respinto la deduzione del reddito familiare sulla base di coefficienti preventivi individuati dal decreto n. 39 del 6/6/2013 n. 600 disponendo il

coefficiente ostacolante elemento sostanziale della natura non operativa della società, con conseguente presentazione di un reddito minimo stabilito in base a coefficienti non di redditività dai dati elementi patrimoniali di bilancio. Spetta poi al contribuente fornire la prova contraria, dimostrando l'esistenza di attività operative della società, con conseguente presentazione di un reddito minimo stabilito in base a coefficienti non di redditività dai dati elementi patrimoniali di bilancio. Spetta poi al contribuente fornire la

Riforma reati tributari, condotte ai raggi X

Contributi più attenti alle proprie condotte, da oggi infatti entra in vigore la riforma del delitto penale tributario contenuta nel titolo I del d.lgs. 159/2015, il quale estende a dispendio di favore la fattispecie, nel d.lgs. 74/2000, nuovi reati e ha ampliato la portata di alcune fattispecie penali già esistenti. Infatti da oggi entrano in vigore, tra l'altro, i reati di omissione dichiarativa del sostituto d'imposta, di omissione versamento di ritenute dichiarative (oppure non certificate) e la più ampia fattispecie di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici accertabile a qualsiasi soggetto. Più ampio, quindi, lo spettro in cui il sostituto d'imposta possa incorrere nel penale in caso di inadempimento agli obblighi relativi concernenti dalla propria posizione di sostituto. Con l'introduzione del comma 1 bis all'art. 1 del d.lgs. 74/2000 è infatti prevista la rilevanza penale dell'omessa presentazione della dichiarazione del sostituto quando lo stesso non venisse siano superiori a 50 mila euro (la soglia quantitativa è analoga alla nuova soglia prevista nel caso di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi e Iva). La vecchia formulazione di tale disposizione, invece, circoscriveva il reato di omessa dichiarazione (e l'imponimento della sanzione di 30 mila euro in luogo di 50 mila euro) al ricorrere del quale la condotta integra il reato. Essa inoltre da oggi in vigore il nuovo reato di dichiarazione fraudolenta (art. 3 d.lgs. 74/2000) mediante altri artifici il quale è stato ridefinito da reato proprio del solo contribuente obbligato alla tenuta delle scritture contabili a reato accertabile a qualsiasi contribuente.

Cristina Marinuzzi

FISCO DEGLI ALTRI

La Francia ha pagato l'imposto dovuto alla Svizzera per ritorno d'imposta per il 2014 dei lavoratori frontalieri. L'adempimento federale della Francia ha confermato ieri di aver versato la somma, per un ammontare di 200 milioni di euro. Parigi avrebbe dovuto pagare l'imposta entro il 30 giugno e il ritardo nei versamenti è stato giustificato dal mancato di alcuni contorni. I ritardi di Parigi in quanto genere di pagamenti non sono così nuovi: nel 2013 ha versato i ritardi dai frontalieri alla vigilia di Natale. Il portavoce del ministero della finanza di Berna, Roland Meier ha dichiarato che i versamenti ai conti sono stati effettuati immediatamente. Vostri ritardi 100 milioni di euro, Basilea Città (Ticino), Novacelti 55, Basilea Campagna 47 e Ginevra 94. A Basilea, Vallée e Sionda andranno rispettivamente 7, 14 e 4 milioni di euro. I frontalieri che lavorano nel cantone Ginevra pagano le imposte direttamente in Svizzera.

Mass evasione fiscale contestata dalla Udf di Gaggliolo (Varesi) a una società con sede ritenuta fittizia presso una fiduciaria in Svizzera, ma che è fatto avere solo gestionale e gestionale in Italia, a Cantello (Varesi). Per favore di un regime fiscale più favorevole e proficuo capitali, il titolare di una ditta operativa nel settore dei trasporti internazionali, lo stesso dichiarato la sede all'estero, con il dal 2010 al 2014, la dichiarazione all'errore di circa 2 milioni di euro, con all'occorrenza di imposte di quasi 2 milioni di euro.

La Corte del Sud sta considerando l'introduzione di una Google tax sui profitti non tassati giuridicamente nel paese di origine. Il piano che doveva essere realizzato nel 2015 è all'esame del ministero dell'economia. Nella riunione tra le sigle sindacali dei lavoratori delle agenzie fiscali e i vertici dell' Agenzia delle entrate contestualmente al piano di razionalizzazione degli uffici l' Agenzia ha assicurato di aprire un tavolo con i rappresentanti dei lavoratori per un confronto sul processo di integrazione funzionale tra l' Agenzia delle entrate e il Territorio. Il confronto avrà l' obiettivo di valutare se a fronte della razionalizzazione si può far leva sulla trasformazione degli sportelli in spazi di servizi integrati.

Tanerelli Corneo

CASSAZIONE/1 Decisione a inizio dell' anno

Dirigenti incaricati, parola fine nel 2016

A inizio 2016 il primo verdetto della Cassazione sulla vicenda dei dirigenti «illegittimi» dell' Agenzia delle entrate. Come anticipato da ItaliaOggi del 10 ottobre scorso, la questione è stata affrontata ieri dagli ermellini per la prima volta, proprio nelle ore in cui continuano a moltiplicarsi le interpretazioni da parte dei giudici di merito. La rilevanza del tema dei dirigenti incaricati del fisco decaduti per la sentenza n. 37/2015 della Consulta ha imposto infatti un' accelerazione rispetto agli ordinari tempi di esame dei ricorsi.

Anche se non va dimenticato che nelle ultime settimane palazzo Cavour ha già emesso due sentenze su fattispecie molto «vicine» a quella degli atti sottoscritti da dirigenti non legittimati. Con la pronuncia 18448/2015, infatti, la Cassazione ha affermato la validità delle cartelle per le quali l' eccezione di illegittimità non è stata sollevata tempestivamente nel ricorso introduttivo. Mentre con la sentenza 21307/2015 è stata affermata la «assoluta inammissibilità» dell' eccezione di illegittimità presentata per la prima volta durante il giudizio di cassazione (si veda ItaliaOggi di ieri). Principi che, se traslati alla fattispecie connessa alla sentenza della Consulta, salverebbero la gran parte degli atti impugnati, dal momento che nella maggioranza dei casi l' eccezione è stata sollevata (e viene tuttora sollevata) in qualsiasi stato e grado del giudizio. Intanto, con sentenza 30309/15 la Ctp Lecce ha accolto l' eccezione di illegittimità sollevata da un contribuente. Mentre la Ctp Reggio Emilia (sent. 397/03/15) ha riconosciuto i motivi di illegittimità già rilevati dai giudici costituzionali, ma ha anche ribadito che le eccezioni del contribuente devono essere ben mirate: l' art. 42 del dpr 600/73, infatti, «non richiede assolutamente che il sottoscrittore dell' atto sia un dirigente ma, cosa ben diversa, che appartenga alla carriera direttiva». Pertanto, laddove il delegante (direttore provinciale) sia un dirigente che abbia vinto un concorso pubblico, «deve essere affermata la legittimità della delega ricevuta dal funzionario che ha sottoscritto l' atto impugnato», a meno che non appartenga alla carriera direttiva.



La Commissione finanze del Senato ha iniziato il voto sulla proroga del rientro capitali

Voluntary a prova di privacy

Verso la trasmissione centralizzata agli uffici di Roma

DI CRISTINA BARTELLA
Un voluntary a prova di privacy con le istanze inviate tutte alla direzione centrale dell' Agenzia delle entrate e non più alle direzioni provinciali di competenza sul territorio. Il governo, come anticipato da ItaliaOggi di ieri, si è mosso per presentare un emendamento che contenga piccoli ritocchi all' art. 27015 della legge 153/2015 sulla proroga dei termini della procedura di collaborazione volontaria. In tal modo, la commissione bilancio del Senato ha espresso parere favorevole sul testo precedente che la facoltà di rinviare il pagamento delle somme dovute non debba incidere in termini di effetti negativi di cassa, in quanto l' esecuzione di merito nel primo trimestre dell' anno 2016 sia idonea a evitare squilibri finanziari. Per la commissione bilancio è imprescindibile che la misura sia correttamente considerata come una sanzione ai fini del rispetto dei parametri europei e come tale utilizzata per la sola copertura degli effetti di bilancio per l' anno 2015 della procedura di cassa di salvaguardia di cui all' art. 10, comma 9, del decreto legge 119 del 26 dicembre 2014, n. 179 (cioè la disciplina di aumento delle tasse). Sul sistema di tassazione dei redditi trasferiti in Italia o Svizzera, scrivono dalla commissione bilancio del Senato, attiene la specificità strutturale delle prestazioni previdenziali abilitate, la richiesta è che non comporti effetti significativi per le finanze pubbliche nazionali. La commissione ha chiesto la proposta emendativa a respingere quelli dell' articolo 1 sulle coperture e parte di quelli dell' articolo 2, nella mediazione alla condizionalità per cui l' uscita dalla proroga voluntary non si verifichi automaticamente anche la sanzione maggiorata. La commissione ha invece accettato il pacchetto degli emendamenti presentati dalla senatrice Claudia Bonfrisco (Conservatori e riformatori) che si concentrano su una maggiore privacy dei contribuenti. La serie di correzioni prevede che un unico ufficio centrale gestisca le istanze, inoltre la commissione si è pronunciata per esaminare anche una variante dell' emendamento secondo cui per le istanze presentate dopo il 10 novembre 2015 siano esaminate dagli uffici individuati dalla Entrate. Le misure emendative.



Claudia Bonfrisco

CASSAZIONE/1 Decisione a inizio dell' anno

Dirigenti incaricati, parola fine nel 2016

DI VALERIO STROPPA
A inizio 2016 il primo verdetto della Cassazione sulla vicenda dei dirigenti «illegittimi» dell' Agenzia delle entrate. Come anticipato da ItaliaOggi del 10 ottobre scorso, la questione è stata affrontata ieri dagli ermellini per la prima volta, proprio nelle ore in cui continuano a moltiplicarsi le interpretazioni da parte dei giudici di merito. In riferimento al tema dei dirigenti incaricati del fisco decaduti per la sentenza n. 37/2015 della Consulta ha imposto infatti un' accelerazione rispetto agli ordinari tempi di esame dei ricorsi. Anche se non va dimenticato che nelle ultime settimane palazzo Cavour ha già emesso due sentenze su fattispecie molto «vicine» a quella degli atti sottoscritti da dirigenti non legittimati. Con la pronuncia 18448/2015, infatti, la Cassazione ha affermato la validità delle cartelle per le quali l' eccezione di illegittimità non è stata sollevata tempestivamente nel ricorso introduttivo. Mentre con la sentenza 21307/2015 è stata affermata la «assoluta inammissibilità» dell' eccezione di illegittimità presentata per la prima volta durante il giudizio di cassazione (si veda ItaliaOggi di ieri). Principi che, se traslati alla fattispecie connessa alla sentenza della Consulta, salverebbero la gran parte degli atti impugnati, dal momento che nella maggioranza dei casi l' eccezione è stata sollevata (e viene tuttora sollevata) in qualsiasi stato e grado del giudizio. Intanto, con sentenza 30309/15 la Ctp Lecce ha accolto l' eccezione di illegittimità sollevata da un contribuente. Mentre la Ctp Reggio Emilia (sent. 397/03/15) ha riconosciuto i motivi di illegittimità già rilevati dai giudici costituzionali, ma ha anche ribadito che le eccezioni del contribuente devono essere ben mirate: l' art. 42 del dpr 600/73, infatti, «non richiede assolutamente che il sottoscrittore dell' atto sia un dirigente ma, cosa ben diversa, che appartenga alla carriera direttiva». Pertanto, laddove il delegante (direttore provinciale) sia un dirigente che abbia vinto un concorso pubblico, «deve essere affermata la legittimità della delega ricevuta dal funzionario che ha sottoscritto l' atto impugnato», a meno che non appartenga alla carriera direttiva.

CASSAZIONE/2 O si perde il beneficio fiscale

Obbligo di rivalutare l'ammortizzabile

DI FEDERICA ALBERICI
A carico dell' azienda assai oneroso l' obbligo di rivalutare tutti i beni materiali ammortizzabili appartenenti alla stessa categoria. In caso di variazione dell' valore sulla redazione del bilancio il contribuente perde il beneficio fiscale. Questo è quanto ha sancito la Corte di cassazione che, con la sentenza numero 15460 del 21 ottobre 2015, ha accolto il ricorso proposto da parte dell' Agenzia delle entrate. In altre parole, secondo quanto spiega la sezione tributaria della Corte di cassazione, ai fini fiscali, la rivalutazione deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea. Infatti, i beni materiali ammortizzabili, diversi dai beni immobili e dai mobili iscritti in pubblici registri, devono essere raggruppati in categorie omogenee per anno di acquisizione e coefficiente di ammortamento. E' quindi giusta la tesi avanzata da parte dell' Agenzia delle entrate secondo la quale la rivalutazione dei beni appartenenti alla medesima categoria omogenea deve riguardare tutti i beni di quella categoria, con la conseguenza, in caso di variazione del valore, del dissestamento degli effetti fiscali della svalutazione per tutti gli altri beni della stessa categoria. Infatti, la ratio dello stesso è quella di adeguare la rappresentazione contabile della svalutazione ai valori effettivi e, considerato anche il carattere volontario dell' operazione, l' obbligo di rivalutazione integrale dei beni secondo le categorie omogenee omogenee in bilancio risulta, secondo la Corte di cassazione, rispondere coerentemente alla finalità di non alterare la capacità del bilancio di rappresentare la reale situazione patrimoniale.

Pubblco impiego. Arriva però il blocco generalizzato ai fondi per i trattamenti accessori - Turn over al 25%

Pa, salta il taglio in busta ai dirigenti

MILANO Saltano i tagli di stipendio per i dirigenti statali, che in questi giorni avevano agitato il clima nei ministeri a partire da quello dell' Economia, e si trasformano in un congelamento dei fondi per il «trattamento accessorio» a tutti i livelli, dirigenziali e non; una misura, quest' ultima, che pone nuovi interrogativi sulle modalità del rinnovo dei contratti nel **pubblco impiego**, la cui dote torna a 300 milioni (74 per la Polizia).

Nel nuovo testo scompare la riorganizzazione di Palazzo Chigi (demandata ai decreti attuativi della riforma della Pa) e soprattutto crolla al 25% il turn over, sia nello Stato sia negli enti territoriali, mentre si blocca il reclutamento di nuovi dirigenti in attesa dell' attuazione della legge Madia e la riorganizzazione delle Province, e scendono a 100 le «giovani eccellenze» chiamate a rinnovare la Pa.

Insieme a quello delle tasse sul mattone, il capitolo della manovra dedicato al **pubblco impiego** si conferma uno dei più delicati in questa prima fase della manovra, e promette di rimanere al centro dell' attenzione di Governo e Parlamento anche nei prossimi passaggi.

La versione originaria era nei fatti basata su uno scambio fra la dieta per le buste paga dei dirigenti e il finanziamento ("mini" a giudizio di tutti i sindacati) per il rinnovo del contratto. Il taglio del 10% ai premi di risultato, che avrebbe avuto effetti parecchio diversificati da ufficio a ufficio (come mostrato sul Sole 24 Ore di martedì), ha retto però solo un paio di giorni, per cui tutto l' impianto dello scambio si è modificato.

I risparmi, nel nuovo testo, dovrebbero arrivare soprattutto da due misure: la possibilità per Pa centrale, enti di ricerca e amministrazioni territoriali di dedicare a nuove assunzioni solo il 25% dei risparmi prodotti dalle uscite di quest' anno, invece del 60% in programma per Stato e ricerca e dell' 80% per gli enti territoriali. Su tutte queste cifre pesa il riordino di Province e Città metropolitane, con la mobilità del personale che viene «fatta salva» ma che ora occupa una larghissima parte degli spazi assunzionali. Per puntellare gli stipendi degli «esuberanti» in attesa di spostamento e quindi ancora a carico delle loro province di appartenenza vengono poi dirottati 100 milioni di euro che avrebbero dovuto finanziare le ricollocazioni della Pa statale.

La seconda mossa è più problematica, e passa dal congelamento dei fondi per il «trattamento accessorio», cioè la parte di stipendio che si aggiunge al "tabellare" di base, i quali non potranno superare i livelli di quest' anno, sia per i dirigenti sia per i dipendenti. Questo passaggio, comparso nell'



ultimo testo, torna a complicare la strada del rinnovo dei contratti. Non è chiarissimo, infatti, come gli aumenti in busta paga, per leggeri che siano, possano inserirsi in una griglia in cui le risorse del trattamento accessorio sono bloccate. Le risorse in gioco, in realtà, servono solo ad adeguare gli stipendi alla mini-inflazione del 2015, e la bozza di manovra smina il campo dall'obbligo di applicare la riforma Brunetta, che imporrebbe defatiganti trattative sulla riduzione dei comparti (con tanto di espulsione di sigle sindacali dai tavoli della contrattazione) e sulla divisione del personale in tre fasce di merito. I 300 milioni, quindi, possono essere assegnati anche come "anticipi" sul rinnovo contrattuale.

La prima alternativa sarebbe quindi quella di applicare tutto l'aumento al tabellare ma, per quanto leggere siano le risorse in gioco, questa via d'uscita sarebbe in lieve contraddizione con gli anni di dibattiti sulla meritocrazia nella Pa che hanno ispirato anche la riforma Madia. Se i fondi a disposizione di ogni amministrazione rimangono bloccati, però, ogni aumento sull'accessorio di qualche dipendente dovrebbe tradursi in tagli a carico degli altri.

I tagli di spesa imbarcano poi anche le società controllate in via diretta o indiretta dalle **Pubbliche** amministrazioni, che saranno divise in tre fasce sulla base di parametri dimensionali e «qualitativi» per applicare limiti proporzionali ai compensi degli amministratori. Resta fuori discussione il tetto massimo di 240mila euro, e fino al riordino rimangono in vigore tutti i limiti intermedi attuali.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANNI TROVATI

Provinciali, sì all' accordo Forestazione: niente stipendi

PUBBLICO IMPIEGO Un' altra settimana di attesa per i dipendenti dell' Agenzia di forestazione. Per gli stipendi c' è ancora da aspettare. Le mensilità di settembre dovevano essere liquidate entro il 20 ottobre, questa era l' ultima promessa. Ma i sindacati nei giorni scorsi hanno ricevuto la comunicazione di un ulteriore ritardo: la data di riferimento è il 27 ottobre. Nella nota, comunque, viene aggiunta una postilla: «Compatibilmente con le esigenze di bilancio». La questione dei dipendenti ex e attuali delle Comunità Montane comunque resta ancora sul filo.

Nei mesi scorsi la Comunità Montana del Trasimeno e la Onat (Orvieto, Narni, Amelia e Todi) si erano trovate costrette a liquidare in ritardo gli stipendi. Colpa dei debiti accumulati: la Regione mette a disposizione i fondi, che però vengono bloccati dalle banche non più disposte a concedere credito.

LE PROVINCE E ieri sera è arrivata la firma dell' accordo per il personale delle Province. Alla fine il passaggio in direzione Regione interessa 235 addetti. La cifra che in buona sostanza era stata posta come punto di riferimento proprio dai sindacati.

I trasferimenti scatteranno praticamente dal prossimo primo dicembre.

Presenti, alla firma dell' accordo, la governatrice Marini, l' assessore Bartolini e i presidenti dei due enti Mismetti e Di Girolamo.

In 195 andranno direttamente negli uffici nella Regione. Invece gli altri 40 verranno collocati in enti e agenzie regionali. Questo resta il punto più critico della questione. La soluzione individuata dalla giunta regionale fa riferimento alle Asl e alle agenzie regionali. Resta da capire come i nuovi 40 potranno essere compatibili con i tagli ai fondi della sanità e la riforma delle società partecipate che proprio Catuscia Marini aveva promesso per il mese di dicembre.

Federico Fabrizi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Perugia

APPROVATO IN COMMISSIONE CULTURA L'ORDINE DEL GIORNO PER BILANCIARE L'ACQUIRITI NELLE ORE NOTTURNE

BACCI GROUP
PERUGINA - POLIGNANO - CIVITANOVA - TERNI

24 ottobre 2015
www.messaggero.it

Steward nei locali e varchi aperti fino all'alba: centro, l'ultima sfida

Si va verso l'apertura della Ztl nella fascia oraria da mezzanotte alle sei del mattino

Scarpioni: «Favorito l'insediamento di nuove attività commerciali». Mss: «Un Calderone»



Requisiti in corso: un'immagine sul sito della Ztl un locale.

IL PROGETTO
L'ultima alba per un centro urbano. Il sindaco Marini ha approvato una delibera che prevede l'apertura delle Ztl (Zona a Traffico Limitato) fino all'alba. La misura è stata approvata in consiglio comunale il 17 settembre. Nella nota, comunque, viene precisato che la misura sarà applicata a partire dal 1° dicembre. La delibera prevede che la Ztl sarà applicata in via Umbra, in viale dell'Industria e in viale della Repubblica. La misura sarà applicata in via Umbra, in viale dell'Industria e in viale della Repubblica. La misura sarà applicata in via Umbra, in viale dell'Industria e in viale della Repubblica.

IL SEGRETARIO GIACOSPETTI
«Servono idee, allarghiamo la segreteria...»

LE AZIONI
Il sindaco Marini ha proposto l'apertura della Ztl fino all'alba. La misura è stata approvata in consiglio comunale il 17 settembre. Nella nota, comunque, viene precisato che la misura sarà applicata a partire dal 1° dicembre. La delibera prevede che la Ztl sarà applicata in via Umbra, in viale dell'Industria e in viale della Repubblica.

Caprai: «Olio umbro all'Expo, eccellenza da far conoscere»



Marco Caprai

Il sindaco Marini ha proposto l'apertura della Ztl fino all'alba. La misura è stata approvata in consiglio comunale il 17 settembre. Nella nota, comunque, viene precisato che la misura sarà applicata a partire dal 1° dicembre. La delibera prevede che la Ztl sarà applicata in via Umbra, in viale dell'Industria e in viale della Repubblica.

INCHIESTA - 22 OTTOBRE 2015

BACCI GROUP
PERUGINA - POLIGNANO - CIVITANOVA - TERNI

24 ottobre 2015
www.messaggero.it



Provinciali, sì all'accordo Forestazione: niente stipendi

La posta come punto di riferimento per il personale dell' Agenzia di forestazione. Per gli stipendi c' è ancora da aspettare. Le mensilità di settembre dovevano essere liquidate entro il 20 ottobre, questa era l' ultima promessa. Ma i sindacati nei giorni scorsi hanno ricevuto la comunicazione di un ulteriore ritardo: la data di riferimento è il 27 ottobre. Nella nota, comunque, viene aggiunta una postilla: «Compatibilmente con le esigenze di bilancio». La questione dei dipendenti ex e attuali delle Comunità Montane comunque resta ancora sul filo.

LE PROVINCE E ieri sera è arrivata la firma dell' accordo per il personale delle Province. Alla fine il passaggio in direzione Regione interessa 235 addetti. La cifra che in buona sostanza era stata posta come punto di riferimento proprio dai sindacati.

«Pieve di Campore, 37 rattioppi: questa strada è un colabrodo»

Il sindaco Marini ha proposto l'apertura della Ztl fino all'alba. La misura è stata approvata in consiglio comunale il 17 settembre. Nella nota, comunque, viene precisato che la misura sarà applicata a partire dal 1° dicembre. La delibera prevede che la Ztl sarà applicata in via Umbra, in viale dell'Industria e in viale della Repubblica.

LA VOCE DEI RESIDENTI

Il sindaco Marini ha proposto l'apertura della Ztl fino all'alba. La misura è stata approvata in consiglio comunale il 17 settembre. Nella nota, comunque, viene precisato che la misura sarà applicata a partire dal 1° dicembre. La delibera prevede che la Ztl sarà applicata in via Umbra, in viale dell'Industria e in viale della Repubblica.

FEDERICO FABRIZI

Cura dimagrante agli uffici statali Via 400 dirigenti, stipendi bloccati

Annunciati nuovi tagli. Stanziati altri soldi alle Province da chiudere

ROMA «QUATTROCENTO dirigenti in meno nello Stato centrale e qualche migliaio negli enti locali», che non saranno licenziati, «ma ridotti». Ovvero, messi in mobilità.

Matteo Renzi spiega così la sforbiciata alla Pubblica amministrazione contenuta nella manovra. Il testo della legge di Stabilità, sarà trasmessa in queste ore al Quirinale, spiegava lo stesso premier. Lungo è il capitolo che riguarda gli enti locali.

PARTIAMO dal turn over del personale della pubblica amministrazione. Da un lato, si sollecita l'entrata di 60 giovani dirigenti preparati tra 2016 e 2018. Dall'altra si opera un taglio importante: sempre per lo stesso triennio, la spesa consentita per il ricambio di personale a tempo indeterminato (non dirigenziale) sarà pari al massimo «al 25% di quanto speso l'anno precedente». Per i dirigenti la percentuale sale al 50% per il 2016, all'80% per il 2017 e al 100% nel 2018. Stretta anche sul trattamento accessorio del personale, ovvero il salario di secondo livello: anche per i dirigenti stop agli aumenti, resterà fermo al 2015.

Gli enti che sfiorano il patto di stabilità non potranno assumere neanche i collaboratori. Tema delicatissimo, quello della pubblica amministrazione: il 27 ottobre Cisl, Cgil e Uil si incontreranno per decidere se manifestare unitariamente a sostegno di un rinnovo «adeguato» dei contratti della Pa.

Alle Province e alle Città metropolitane, poi, per il 2016 sarà attribuito un contributo complessivo di 400 milioni di euro per compensare le funzioni di viabilità ed edilizia scolastica. Entro il 30 giugno del prossimo anno, il trasferimento delle risorse umane e finanziarie dopo l'abolizione delle Province deve essere completato.

TRA LE ALTRE novità, c'è una prima parola chiara sulle slot machine, al centro di furiose polemiche anche da parte della minoranza Pd. Il tetto delle agenzie autorizzate cala e si ferma a 15.000 attività nel territorio italiano, di cui 10.000 dedicati esclusivamente alle scommesse e ai giochi. Attualmente sono 17.000 i punti totali, nei giorni scorsi si era in realtà ipotizzato un aumento.

Imu, i castelli sono oltre 74mila
Ma quanti sono i castelli non esentati dall'Imu? Lo calcola la Cgil di Mestre, che quantifica in 74.400 questi immobili di lusso, per un totale di 91 milioni di euro all'anno di tasse. La concentrazione più alta a Firenze e Genova

«Cambia dalla sera al mattino» Camusso attacca la finanziaria
«Mi pare che alla quarta, quinta versione esporgano pareri diversi una forma di logoramento». È il commento del segretario della Cgil, Susanna Camusso, sulla manovra

Re Imprese contenta a metà
Re Imprese Italia promuove il percorso di taglio delle tasse svoltosi dal governo, ma «ci sarebbe voluto più coraggio nei tagli della spending review»

Cura dimagrante agli uffici statali Via 400 dirigenti, stipendi bloccati
Annunciati nuovi tagli. Stanziati altri soldi alle Province da chiudere

Imu, i castelli sono oltre 74mila
ROMA «QUATTROCENTO dirigenti in meno nello Stato centrale e qualche migliaio negli enti locali, che non saranno licenziati, «ma ridotti». Ovvero, messi in mobilità. Matteo Renzi spiega così la sforbiciata alla Pubblica amministrazione contenuta nella manovra. Il testo della legge di Stabilità, sarà trasmessa in queste ore al Quirinale, spiegava lo stesso premier. Lungo è il capitolo che riguarda gli enti locali.

PARTIAMO dal turn over del personale della pubblica amministrazione. Da un lato, si sollecita l'entrata di 60 giovani dirigenti preparati tra 2016 e 2018. Dall'altra si opera un taglio importante: sempre per lo stesso triennio, la spesa consentita per il ricambio di personale a tempo indeterminato (non dirigenziale) sarà pari al massimo «al 25% di quanto speso l'anno precedente». Per i dirigenti la percentuale sale al 50% per il 2016, all'80% per il 2017 e al 100% nel 2018. Stretta anche sul trattamento accessorio del personale, ovvero il salario di secondo livello: anche per i dirigenti stop agli aumenti, resterà fermo al 2015.

Scuole fuori dal Patto
Per il triennio 2016-2018 nel Patto di stabilità non sono considerate le spese per edilizia scolastica

Rai, siamo «spiativi»
Il gestore dell'energia elettrica informerà ogni due mesi l'Agenzia delle Entrate su chi non paga il canone Rai

Caf: fermiamo i 730
Caf pronti a bocciare i 730 se confermerà la riduzione dei compensi che oscilla tra i 60 e 100 milioni l'anno

RADICONTROLLATO
DALL'IMMAGINAZIONE
ALLA PERFEZIONE

H604
Non solo perfetto, bellissimo.

RADICONTROLLATO:
il tempo viene misurato da un unico atomo.
La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Battenti Bio-Swiss.
A carboni attivi, naturali e pratici.

Vetro Zaffiro.
Pulito e inconfondibile.

CITIZEN

Tagliamento, 41 milioni fermi

dal nostro inviato a Latisana (Udine) Marco Imarisio È il fiume più pericoloso (lo disse anche Moro nel '66) ma veti incrociati e liti bloccano le opere «urgenti»

L e case sull' argine hanno le finestre sbarrate. Sulle imposte è appeso il cartello «Affittarsi» ormai consumato dal tempo. Il sole splende, il cielo è azzurro. Ma lungo la passeggiata che costeggia il Tagliamento non si incontra un' anima.

Latisana vive con le spalle girate al suo fiume, come se avesse paura di guardarlo. Sembra un controsenso, per una città da 14.000 abitanti della Bassa friulana che lavora con il turismo generato dalla darsena sulla laguna. «Come fosse ieri. Le travi di legno del solaio dove ci eravamo rifugiati scricchiolavano per la pressione dell' acqua. Si sentivano i mugghi dei bovini trascinati via dalla corrente. Mio padre uscì per cercare soccorsi. La sua barchetta restò incastrata in un recinto sommerso. Rimanemmo così per due giorni, senza poterci muovere».

I traumi e le ferite si tramandano, fino a diventare paure ancestrali. Angelo Valvason era un bambino quando accadde. La prima piena secolare fu quella del 2 settembre 1965, 4.300 metri cubi d' acqua al secondo. Il Tagliamento esondò coprendo la città di fango.

Morirono undici persone. Le strade erano ancora piene di detriti quando il 4 novembre 1966 arrivò la seconda piena secolare. Saltarono gli argini. Il fiume allagò Latisana e altri 53 Comuni. Le vittime furono 16.

«Se dovesse succedere ancora, finirebbe nello stesso modo». Oggi Valvason è vicesindaco della città dove è nato. «Il problema è ben conosciuto, come pure la soluzione. Ci sono anche le risorse. Ma quando le scelte scientifiche vengono filtrate dalla mediazione politica, il risultato è questo: zero».

Se cinquant' anni vi sembrano pochi. «Il più infido dei nostri corsi d' acqua». Così si legge nel testo firmato da Aldo Moro che nel dicembre 1966 istituiva la Commissione nazionale incaricata di valutare le cause del disastro. Cominciò una delle pagine peggiori della gestione del territorio italiano e della cosa pubblica, con un mare di denaro perso in mille rivoli di studi, incarichi, deleghe, senza che nessuno si prendesse la responsabilità di una decisione. Sono passate invano altre due Commissioni interministeriali, una Regionale, due Gruppi di studio, un Concorso di progettazione, e soprattutto un Piano stralcio per il riassetto idrogeologico tuttora in vigore che dal 2000 ha dato a Veneto e Friuli Venezia Giulia la bellezza di 41 milioni di euro da dedicare alla definitiva messa in sicurezza del fiume. Niente.



Tagliamento, 41 milioni fermi

La vicenda
Il fiume Tagliamento è amministrato dagli esperti: il Consorzio di bacino è un ente pubblico a vocazione di diritto.
Dalla metà degli anni '60 al 2013 è stato amministrato dal Consorzio di bacino. Il Consorzio di bacino è un ente pubblico a vocazione di diritto. È nato nel 1966, quando il fiume Tagliamento esondò, allungando la vita di 100 mila persone. Il Consorzio di bacino è un ente pubblico a vocazione di diritto. È nato nel 1966, quando il fiume Tagliamento esondò, allungando la vita di 100 mila persone. Il Consorzio di bacino è un ente pubblico a vocazione di diritto. È nato nel 1966, quando il fiume Tagliamento esondò, allungando la vita di 100 mila persone.

Il bacino
Il fiume Tagliamento è amministrato dagli esperti: il Consorzio di bacino è un ente pubblico a vocazione di diritto. È nato nel 1966, quando il fiume Tagliamento esondò, allungando la vita di 100 mila persone. Il Consorzio di bacino è un ente pubblico a vocazione di diritto. È nato nel 1966, quando il fiume Tagliamento esondò, allungando la vita di 100 mila persone.

Latisana è una città che vive con le spalle girate al suo fiume, come se avesse paura di guardarlo. Sembra un controsenso, per una città da 14.000 abitanti della Bassa friulana che lavora con il turismo generato dalla darsena sulla laguna. «Come fosse ieri. Le travi di legno del solaio dove ci eravamo rifugiati scricchiolavano per la pressione dell' acqua. Si sentivano i mugghi dei bovini trascinati via dalla corrente. Mio padre uscì per cercare soccorsi. La sua barchetta restò incastrata in un recinto sommerso. Rimanemmo così per due giorni, senza poterci muovere».

Festival della Scienza
Genova, 22 ottobre - 1 novembre 2015 | www.festivalscienza.it

Equilibrio
Quale importanza ha l'equilibrio per l'uomo, per la società, per gli organismi viventi, per la scienza, per la sostenibilità del nostro pianeta?

Scopri tutto al Festival della Scienza, 11 giorni di mostre, laboratori, conferenze, spettacoli, incontri ed eventi speciali accessibili al pubblico di ogni età, agli studenti e agli esperti.

Un'occasione unica per toccare con mano la scienza in modo efficace e divertente.

Vi aspettiamo a Genova!

Neppure la disponibilità immediata dei soldi, caso unico in Italia, ha battuto l'inerzia della politica.

Il Tagliamento è l'unico fiume italiano alpino e torrentizio al tempo stesso. Nasce e scorre in alta quota per finire la sua corsa nelle lagune venete. In poche ore si riempie come un piccolo rigagnolo. Le valli creano un imbuto nella zona di Pinzano, al termine di quel che viene chiamato medio corso, prima della Bassa friulana che ha sempre patito le conseguenze delle sue piene. «Deve unire la montagna, la pianura e la riviera» dice Roberto Foramitti, che gli ha dedicato il suo lavoro di urbanista e ingegnere idraulico. «Non devono esserci linee di demarcazione. Ogni comunità deve collaborare per risolvere il problema». Ma questo non è il mondo ideale. La piena del fiume sarà anche secolare, previsione alla quale si aggrappano tutti come fosse un amuleto. Eppure nel 1996 e nel 2004 Latisana e San Michele al Tagliamento furono sgomberate per il timore di un anticipo sui tempi.

In mezzo secolo sono cambiate solo le definizioni e le tecnologie. La Commissione De Marchi, anno di grazia 1972, giudicava «urgente» la costruzione di un bacino a Pinzano, che è poi diventata una serie di casse d'espansione fino alle recenti traverse di laminazione battezzate dal Laboratorio Tagliamento. Alla fine si torna sempre alla casella di partenza. Alla necessità di una valvola che trattenga l'acqua a monte per impedire che a valle superi la portata di 4.000 metri cubi al secondo. «Noi abbiamo fatto il possibile» dice Salvatore Benigno, sindaco di Latisana. «Argini alzati, ricalibratura dei torrenti, sollevamento del ponte. Ci resta solo da abbassare il livello del mare... Ma senza quell'intervento è tutto inutile. Invece i colleghi che stanno più in alto e la Regione ci invitano ad arrangiarci».

Tutti contro tutti. Basta risalire la strada provinciale di sessanta chilometri fino a Pinzano, il paese della famosa stretta. «Il fiume si è incanalato da solo, mica è colpa nostra. Non fanno che riproporre opere che sarebbero uno scempio ambientale chiedendoci di essere pure contenti». Il sindaco Debora Del Basso dice che gli interventi devono essere distribuiti lungo il corso del fiume. «Si è creato un dualismo tra noi e loro. Ma ognuno deve guardare al proprio territorio. E la Regione non ha mai svolto opera di mediazione». Le associazioni ambientaliste sono dalla sua parte in una contesa dai toni aspri. «Quelli di Latisana la smettano di chiedere la luna» dice Roberto Bortolussi, presidente dell'associazione Acqua. «Inutile speculare sulle paure di cinquant'anni fa». A mezza voce, ogni contendente rinfaccia all'altro coltivazioni ed edifici in zone golenali, e in questo caso hanno tutti ragione.

La Regione recita da mezzo secolo il ruolo del convitato di pietra. Sara Vito, assessore all'Ambiente ed Energia del Friuli, ha ammesso di non sapere da quanto sono fermi nelle sue casse quei 41 milioni di euro. L'Autorità di bacino dei fiumi è stata incaricata dell'ennesimo studio tecnico ma è senza segretario generale dal luglio scorso. Il ministero dell'Ambiente non ha ancora provveduto alla nuova nomina. L'assessore Vito ha chiesto altri 18 mesi per ulteriori approfondimenti, facendo imbestialire i sindaci della Bassa. Alla messa celebrata per i cinquant'anni della prima alluvione le autorità sono arrivate in ritardo. Monsignor Carlo Frant ha concluso la sua omelia con le parole del parroco di allora, scritte nella chiesa invasa dal fango. «Dio ha demandato alla nostra intelligenza la prevenzione di certe calamità, ma noi dobbiamo cercare di stare uniti, perché a dividerci siamo bravissimi».

Tutela più ampia alle vittime di amianto

Al via l' assegno una tantum a favore dei malati di mesotelioma. Chi abbia contratto la malattia in seguito all' esposizione all' amianto, direttamente oppure indirettamente, può richiedere e ottenere l' erogazione di un assegno di 5.600,00 euro una tantum (cioè una volta soltanto) da parte dell' Inail. A stabilirlo, tra l' altro, è il decreto interministeriale firmato il 4 settembre dai ministri del lavoro e dell' economia e pubblicato sul sito internet del ministero del lavoro, nella sezione della pubblicità legale.

Una nuova tutela. La nuova misura è stata introdotta dalla legge n. 190/2014 (la legge di Stabilità per il 2015). Al comma 116 dell' unico articolo, infatti, è stabilito che le prestazioni assistenziali del Fondo per le vittime dell' amianto, istituito presso l' Inail, sono estese in via sperimentale per gli anni 2015, 2016 e 2017, anche ai malati di mesotelioma che abbiano contratto la patologia o per l' esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell' amianto ovvero per l' esposizione ambientale comprovata. L' Inail, con propria nota protocollo n. 2174/2105, ha provveduto alla stima dei beneficiari e ne è risultato un novero di 5.140 soggetti aventi complessivamente diritto al beneficio nel triennio della sperimentazione (2015/2017), di cui rispettivamente 3.200 nell' anno 2015 e 970 in ciascuno negli anni 2016 e 2017. L' Inail, inoltre, ha provveduto anche allo stanziamento delle risorse necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla nuova prestazione, per complessivi 28.783.164,00 euro. Di conseguenza, ne è scaturito l' importo della prestazione, ossia l' assegno una tantum di 5.600,00 euro.

Serve la domanda. La nuova prestazione spetta ai malati di mesotelioma, in via sperimentale, negli anni 2015, 2016 e 2017. Per ricevere l' assegno andrà fatta domanda secondo le istruzioni che verranno diramate dall' Inail. L' assegno, come detto, viene erogato una volta soltanto. Il decreto, infine, stabilisce che l' erogazione avvenga comunque entro il limite massimo di spesa che è stabilito nelle seguenti misure: euro 17.919.480 per l' anno 2015; euro 5.431,842 per l' anno 2016 e euro 5.431,842 per l' anno 2017.

Italia Oggi **LAVORO E PREVIDENZA** Giovedì 22 Ottobre 2015 35

Retroscia del ministero sulla prestazione introdotta dalla legge Fornero **Aspi ai sospesi prorogata** **L'indennità per stop al lavoro fino a fine anno**

Aspi fino a fine anno
Dal 24 settembre 2015, con l'entrata in vigore del Jobs act, l'Aspi per sospensione attività non può più essere richiesta
Ultima chiamata
La prestazione
Le ultime domande, relative agli accordi di sospensioni stipulati entro il 23 settembre, si potevano presentare entro il 12 ottobre
L'Aspi sarà erogata per il periodo di sospensione ricadente nel 2015, nel limite di 20 milioni di euro

La possibilità di erogare la vecchia indennità di disoccupazione Aspi in casi di crisi aziendali e occupazionali è stata introdotta dalla riforma Fornero (legge n. 99/2013) in via sperimentale per il triennio 2013/2015, con limite di 90 milioni di euro annui. Il diritto era riconosciuto ai lavoratori sospesi, inclusi apprendisti, assunti con contratto a tempo indeterminato e a termine, dipendenti da aziende non destinate per settore o di iniziativa degli interventi di integrazione salariale ovvero dipendenti da imprese artigiane con oltre 15 dipendenti.

Stop dal 24 settembre. Con l'entrata in vigore del Jobs act, il 24 settembre 2015, è sciolto il diritto di stop anticipato alla prestazione, perché è stata allungata la norma di disciplina (art. 8, comma 17, della legge n. 99/2013). Di conseguenza, l'Aspi, su parere del ministero del lavoro, ha spiegato che non avrebbe più potuto erogare la prestazione per le eventuali giornate di sospensione intercorse a partire dal 24 settembre 2015 (data d'entrata in vigore del decreto). Pertanto, precisava l'Inps, eventuali domande di sospensione presentate dall'indennizzato con riferimento a periodi con giornate successive al 23 settembre, sarebbero state automaticamente prese in considerazione solo per i periodi fino al 20 settembre.

La materia interdice, quindi, ora il ministero, in sede di

CIIECHI EXTRAUE **Inabilità, basta il soggiorno**

di CARLA DE LELLIS
I cittadini extracomunitari, ricicchi assillati e parziali, hanno diritto alla pensione d'invalidità e all'indennità speciale anche se non hanno la carta di soggiorno, purché siano regolarmente soggiornati in Italia. La novità, sentita dalla Corte costituzionale (sentenza n. 32001/15), non trova applicazione nelle situazioni consolidate per effetto di sentenze passate in giudicato che hanno negato la prestazione. Lo spiega, tra l'altro, l'Inps nel messaggio n. 565/2015. Con la sentenza n. 32001/15 (si veda l'Italia Oggi del 28 agosto scorso), la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 10, comma 15, della legge n. 380/2000 (che parte in cui stabiliva al regolamento della circolante della carta di soggiorno la concessione agli stranieri legittimamente soggiornati sul territorio dello stato della pensione sia reversibile di cui all'art. 5 della legge 667/1995 e dell'indennità di cui all'art. 3 comma 1 della legge 668/1995 a favore degli stranieri extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia anche se sprovvisti del permesso di lungo soggiorno). La sentenza ha stabilito che gli stranieri allo stesso trattamento di quelli assillati e parziali, cioè non reddito verso un assegno a 120 in entrambi gli occhi (art. 9 della legge n. 667/1995). Quota pensione, negli versamenti di cui all'art. 7, comma 1, della legge n. 380/2000, è pari a 373,75 euro per i primi e 360,55 euro per i secondi, in presenza di un reddito fino a 16.500,00 euro (l'indennità speciale per ricicchi assillati o ventiduesimi (art. 7, comma 1, della legge n. 380/2000) che negli viene attribuita a quanto meno 150,00 euro al mese per 12 mesi, senza condizione di reddito).

Le prestazioni saranno riconosciute fino alla relativa data di scadenza e provvisorie, in attesa della revisione della richiesta di rinnovo riacquisita alla scadenza. La pronuncia della Corte non trova applicazione nei casi consolidati per effetto di sentenze passate in giudicato che abbiano negato la prestazione.

Da Fondimpresa 72 mln per la competitività

Arrivano 72 milioni di euro per il finanziamento di piani competitivi per la formazione dei lavoratori nei temi chiave per la competitività delle imprese. A stanziare è Fondimpresa, il fondo interprofessionale per la formazione continua di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. I piani di formazione dovranno riguardare la qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti, l'innovazione dell'organizzazione, la digitalizzazione dei processi aziendali, l'attuazione di obiettivi e dei programmi di attività di contratti di rete già sottoscritti o in fase di attuazione, compreso le attività che rientrano nell'ambito di operatività dei consorzi per l'intermodalizzazione. Sono escluse le attività formative organizzate per formare le imprese alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione. Almeno la metà dei lavoratori coinvolti da ciascun piano dovrà essere dipendente Fmi.

Possono presentare le domande di finanziamento e realizzare i piani formativi, a pena di esclusione dalle procedure, esclusivamente le imprese beneficiarie dell'attività di formazione oggetto del piano per i propri dipendenti, aderenti a Fondimpresa alla data di presentazione della domanda di finanziamento e già registrate nell'area associati del sito web www.fondimpresa.it e gli enti già iscritti, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, nell'elenco dei soggetti proposti. Sono esclusi gli operatori oggetto di sospensione o revoca della qualificazione prima dell'approvazione della domanda di finanziamento. Le dichiarazioni aziendali di partecipazione al piano dovranno essere complete, sottoscritte e inviate direttamente online, tramite il sistema informativo di Fondimpresa. I piani formativi sono presentati e approvati, con verifica di ammissibilità e valutazione di identità in base ai requisiti di presentazione delle domande di finanziamento in forma completa. Ciascun piano formativo deve concludersi entro 15 mesi dalla data di ricevimento del finanziamento. L'ammisione a finanziamento del piano stesso da parte di Fondimpresa, con l'obbligo di portare a termine le attività di erogazione della formazione, entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento del piano.

Carla De Lellis

Tutela più ampia alle vittime di amianto

Al via l'assegno una tantum a favore dei malati di mesotelioma. Chi abbia contratto la malattia in seguito all'esposizione all'amianto, direttamente oppure indirettamente, può richiedere e ottenere l'erogazione di un assegno di 5.600,00 euro una volta soltanto da parte dell'Inail. A stabilirlo, tra l'altro, è il decreto interministeriale firmato il 4 settembre dai ministri del lavoro e dell'economia e pubblicato sul sito internet del ministero del lavoro, nella sezione della pubblicità legale.

Una nuova tutela. La nuova misura è stata introdotta dalla legge n. 190/2014 (la legge di Stabilità per il 2015). Al comma 116 dell'unico articolo, infatti, è stabilito che le prestazioni assistenziali del Fondo per le vittime dell'amianto, istituito presso l'Inail, sono estese in via sperimentale per gli anni 2015, 2016 e 2017, anche ai malati di mesotelioma che abbiano contratto la patologia o per l'esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto ovvero per l'esposizione ambientale comprovata. L'Inail, con propria nota protocollo n. 2174/2105, ha provveduto alla stima dei beneficiari e ne è risultato un novero di 5.140 soggetti aventi complessivamente diritto al beneficio nel triennio della sperimentazione (2015/2017), di cui rispettivamente 3.200 nell'anno 2015 e 970 in ciascuno negli anni 2016 e 2017. L'Inail, inoltre, ha provveduto anche allo stanziamento delle risorse necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla nuova prestazione, per complessivi 28.783.164,00 euro. Di conseguenza, ne è scaturito l'importo della prestazione, ossia l'assegno una tantum di 5.600,00 euro.

Serve la domanda. La nuova prestazione spetta ai malati di mesotelioma, in via sperimentale, negli anni 2015, 2016 e 2017. Per ricevere l'assegno andrà fatta domanda secondo le istruzioni che verranno diramate dall'Inail. L'assegno, come detto, viene erogato una volta soltanto. Il decreto, infine, stabilisce che l'erogazione avvenga comunque entro il limite massimo di spesa che è stabilito nelle seguenti misure: euro 17.919.480 per l'anno 2015; euro 5.431,842 per l'anno 2016 e euro 5.431,842 per l'anno 2017.

Carla De Lellis

Consiglio di Stato. Sentenza su una gara comunale per i servizi di controllo del traffico

Gare d' appalto, sì al bando più restrittivo della legge

Devono esserci esigenze ragionevoli e fondate

Se serve a garantire l' interesse pubblico, le stazioni **appaltanti** possono fissare un bando di gara anche con requisiti più restrittivi di quelli previsti dalla normativa di riferimento.

L' ha stabilito il Consiglio di Stato nella sentenza n. 4440/2015, depositata dalla Quinta sezione il 23 settembre, bocciando il ricorso di una società di sistemi per il controllo del traffico contro le clausole di una gara comunale per la gestione delle sanzioni amministrative a veicoli con targa estera o a soggetti con residenza non italiana.

Secondo la ricorrente, il bando violava i principi comunitari di concorrenza e proporzionalità e le norme del Codice degli **appalti** sulla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale di fornitori e prestatori di servizi (articoli 41 e 42, Dlgs 163/2006) poiché ammetteva con «irragionevolezza» solo chi aveva già svolto il servizio per un numero determinato di committenti (tre Comuni, contro gli 11 della ricorrente), con una quota minima di attività in ogni città (più di 13mila verbali notificati, contro gli oltre 40mila registrati dall' interessata ma in un solo centro) e, in via autonoma, anche un servizio diverso (recupero crediti in un triennio, non effettuato dalla ricorrente).

Bocciando il ricorso, i giudici hanno chiarito che «le stazioni **appaltanti** possono comunque discrezionalmente fissare requisiti di partecipazione più rigorosi e restrittivi rispetto a quelli previsti dalla normativa in materia con riguardo alla peculiarità dell' **appalto**, nell' esercizio del potere-dovere di adottare le misure più adeguate, opportune e congrue per il perseguimento dell' interesse pubblico ()». Nel caso di specie, per il collegio, «il requisito di cui trattasi appare preordinato ad assicurare l' idoneità delle concorrenti allo svolgimento del peculiare servizio oggetto di gara, al fine di ottenere la necessaria garanzia qualitativa di esecuzione dell' instaurando rapporto contrattuale, e non sproporzionato» perché «ciò che era richiesto dal bando di gara non era la dimostrazione della capacità di gestione relativa solo al numero complessivo di atti trattati, ma la dimostrazione della capacità di gestione di un rilevante numero di essi per più Comuni, che richiede una ben più complessa organizzazione, considerato che nei vari Comuni si verificano flussi turistici diversi per luogo di provenienza, con relative diverse e speciali problematiche di notifica».

La sentenza ha così precisato che l' illegittimità di tali requisiti «più rigorosi e restrittivi» si ha solo dinanzi a «() adempimenti illogici e sproporzionati e non rispondenti a finalità di interesse pubblico, il che nel caso che occupa, tenuto conto della particolarità del servizio posto a gara, non è rilevabile».



Accertato che sul requisito "estraneo" alla gara la ditta non ha provato «lesione concreta ed attuale», su quello di Pa committenti e quote di attività si è spiegato che «() era relativo ad un periodo triennale di svolgimento delle notifiche (), mentre l' **appalto** () era relativo ad un servizio di durata quadriennale, sicché esso requisito era di tipo minimale e non manifestamente sproporzionato per eccesso (), quindi non potenzialmente lesivo del principio del favor participationis e non idoneo a comportare una restrizione della concorrenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO CLEMENTE

Corte d' appello di Caltanissetta

Con la Centrale rischi per l' insolvenza basta la difficoltà economica

L' insolvenza che giustifica la segnalazione alla Centrale rischi della Banca d' Italia non coincide con la nozione prevista dalla legge fallimentare, ma riguarda ogni stima negativa della situazione economico-patrimoniale del debitore. È quanto afferma la Corte d' appello di Caltanissetta (presidente Perriera, relatore Canto) in una sentenza dello scorso 6 maggio. Il giudizio è stato promosso da un professionista, dopo che la banca presso cui era titolare di un conto corrente lo aveva segnalato alla Centrale rischi. Il giudice di primo grado aveva rigettato la richiesta di declaratoria di illegittimità dell' iscrizione. Così l' uomo ha proposto appello, reiterando la domanda di cancellazione del suo nominativo dagli elenchi della Centrale e chiedendo la condanna della banca al risarcimento dei danni provocati alla sua reputazione. A sostegno del gravame, l' appellante ha dedotto che il semplice inadempimento è inidoneo a determinare l' automatico passaggio della posizione debitoria in sofferenza; il professionista ha inoltre sostenuto che la capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi era contraria alle regole della buona fede.

Nel respingere l' impugnazione, la Corte d' appello si sofferma, innanzitutto, sulla nozione d' insolvenza quale requisito (in base alla circolare della Banca d' Italia n. 139 dell' 11 febbraio 1991) per la segnalazione della posizione di sofferenza. Tale nozione «non si identifica con quella propria fallimentare», ma consiste - afferma la Corte, che richiama la sentenza 26361/2014 della Cassazione - «in una valutazione negativa della situazione economico-patrimoniale, apprezzabile come deficitaria, ovvero come di "grave difficoltà economica"». Di conseguenza, in questa valutazione non si deve fare «alcun riferimento al concetto di incapacità o irrecuperabilità» né assume «rilievo la manifestazione della volontà di non adempiere, seppure giustificata da una seria contestazione dell' esistenza del credito».

Nel caso in esame, dal 1997 al 2001 il professionista non aveva effettuato alcuna movimentazione nel proprio conto corrente.

Inoltre, nel marzo 2000 e nel gennaio 2001 la banca gli aveva scritto invitandolo a ripianare l' esposizione debitoria, senza ricevere alcun riscontro. Solo nel settembre 2001, dopo la segnalazione alla Centrale rischi, il correntista aveva proposto di pagare, in via transattiva, 25milioni di lire.

Il «comportamento protratto per lungo tempo» dimostrava quindi che l' appellante si trovava in una



situazione d' insolvenza. L' istituto di credito aveva, dunque, «legittimamente operato», giacché - conclude la Corte territoriale - la segnalazione era stata effettuata in base a una valutazione complessiva del cliente, «non limitata alla considerazione del mero ritardo nel pagamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONINO PORRACCILO

Renzi: pronti alla fiducia sul contante Gli enti locali non aumentino le tasse

Matteo Renzi non rinuncia al gioco di vestire i panni del nuovo Berlusconi, come da accusa dei suoi oppositori interni ed esterni al Pd. E intervistato da Lilli Gruber su La7, parlando di Tasi e Imu lo dice letterale: «Meno tasse per tutti. Solo che lui ha fatto lo slogan e se ne è andato, noi lo facciamo davvero». Torna a mostrare i muscoli anche sulla misura nella legge di Stabilità che prevede l' aumento a 3.000 euro del tetto sull' uso del contante: «Siamo pronti alla fiducia». E poi avverte Regioni e Comuni: «Vietato alzare le tasse locali», ad esempio le addizionali. da pagina 6 a pagina 9.



Renzi: pronti alla fiducia sul contante
Gli enti locali non aumentino le tasse

Matteo Renzi non rinuncia al gioco di vestire i panni del nuovo Berlusconi, come da accusa dei suoi oppositori interni ed esterni al Pd. E intervistato da Lilli Gruber su La7, parlando di Tasi e Imu lo dice letterale: «Meno tasse per tutti. Solo che lui ha fatto lo slogan e se ne è andato, noi lo facciamo davvero». Torna a mostrare i muscoli anche sulla misura nella legge di Stabilità che prevede l' aumento a 3.000 euro del tetto sull' uso del contante: «Siamo pronti alla fiducia». E poi avverte Regioni e Comuni: «Vietato alzare le tasse locali», ad esempio le addizionali. da pagina 6 a pagina 9.

Il Papa: falsità sulla mia salute
Il Vaticano parla di caso manipolato. Per Kasper «un'azione contro il Sinodo»



Assad sulla strada di Mosca
Così Putin si mette al centro

LA TRAPPOLA PER DELEGITIMARE IL PONTEFICE

L'Albero della Vita resterà al suo posto
Narvi spettacolari del simbolo dell'Expo in primavera. Ma c'è un'idea per Capodanno

Small advertisements including 'CINZIA ROCCA' and 'IDEE INCHESTE'.

«Comuni e Regioni non alzeranno le tasse»

Renzi a «Otto e mezzo»: il limite del contante a 3.000 euro non si tocca, pronti anche alla fiducia «Lo dico come Berlusconi: meno imposte per tutti». Verdini in maggioranza, apertura e poi smentita

ROMA La legge di Stabilità del 2016, approvata lo scorso 15 ottobre dal governo, arriverà in Senato per l' esame solo tra oggi e domani. Il testo sarebbe stato trasmesso solo ieri sera tardi da Palazzo Chigi al capo di Stato, che deve esaminarlo, firmarlo e trasmetterlo al Parlamento. Il premier Renzi, intanto, annuncia un' altra novità: «Il divieto per Regioni e Comuni di alzare le tasse locali», ad esempio le addizionali.

«Sono dieci anni che parliamo solo di Ici, Imu, Tasi, è la tassa più odiata. E non è mai stata tolta. È una misura di pancia? Sì. Ma non è elettorale» ha detto Renzi a Otto e mezzo su La7. «La dico berlusconianamente: meno tasse per tutti.

Solo che lui ha fatto lo slogan è se ne è andato, noi lo facciamo davvero» ha aggiunto il premier, «soddisfatto» anche per i 6 miliardi di tagli alla spesa, e deciso a non stravolgere l' impianto della legge. Sull' aumento del tetto a 3 mila euro per l' uso del contante, indigesta anche a una parte del Pd «siamo pronti alla fiducia», ha detto Renzi. E alla domanda «esclude che Verdini possa entrare in maggioranza?», ha risposto: «Ad oggi assolutamente sì, da qui al 2018 osservo uno sfarinamento a destra che mi colpisce molto... Ma Verdini ha compiuto un gesto di coerenza sulle riforme». Frase poi così precisata da Palazzo Chigi: «Verdini e i suoi non fanno e non fanno parte del governo.

Se in futuro vorranno aggiungersi con i loro voti a singoli provvedimenti della maggioranza questo riguarda esclusivamente la libera dinamica politico parlamentare e non la coalizione di governo». Gli ultimi ritocchi alla legge di Stabilità avrebbero riguardato l' Imu, su cui Bruxelles continua ad avere dubbi, i giochi, la finanza locale. Confermato che la tassa sulla prima casa continuerà ad applicarsi anche alle abitazioni di lusso, ville e castelli, le ultime bozze chiariscono che solo i Comuni che avevano scelto nel 2015 di alzare l' aliquota sulle seconde case (per finanziare le detrazioni sulle prime) potranno mantenerla tale e quale per il 2016. Riflessione in corso anche sulle sale giochi. «Nel 2016 scadono le concessioni e dobbiamo fare nuovi bandi, ma non si tratta di punti-gioco aggiuntivi» ha detto il sottosegretario all' Economia, Pier Paolo Baretta. Il numero delle concessioni potrebbe passare da 22 a 15 mila, e così il numero delle



«Comuni e Regioni non alzeranno le tasse»
Renzi a «Otto e mezzo»: il limite del contante a 3.000 euro non si tocca, pronti anche alla fiducia «Lo dico come Berlusconi: meno imposte per tutti». Verdini in maggioranza, apertura e poi smentita

La legge di Stabilità del 2016, approvata lo scorso 15 ottobre dal governo, arriverà in Senato per l' esame solo tra oggi e domani. Il testo sarebbe stato trasmesso solo ieri sera tardi da Palazzo Chigi al capo di Stato, che deve esaminarlo, firmarlo e trasmetterlo al Parlamento. Il premier Renzi, intanto, annuncia un' altra novità: «Il divieto per Regioni e Comuni di alzare le tasse locali», ad esempio le addizionali. «Sono dieci anni che parliamo solo di Ici, Imu, Tasi, è la tassa più odiata. E non è mai stata tolta. È una misura di pancia? Sì. Ma non è elettorale» ha detto Renzi a Otto e mezzo su La7. «La dico berlusconianamente: meno tasse per tutti.

<p>La soglia passa da mille a tremila euro</p> <p>Contante</p> <p>La soglia per i pagamenti in contante sale da 1.000 a 3.000 euro. La misura è stata contenuta da un punto per il governo che ha deciso di aumentare il limite di spesa per il contante a 3.000 euro.</p>	<p>Tasse sulla seconda casa uno stop agli aumenti</p> <p>Tasi</p> <p>Caratterizzata da un aumento del 10 per cento, la Tasi sarà congelata al livello attuale. La misura è stata contenuta da un punto per il governo che ha deciso di aumentare il limite di spesa per il contante a 3.000 euro.</p>	<p>I punti scommesse passano da 22 a 15 mila</p> <p>Giochi</p> <p>Il numero di punti-gioco autorizzati scende da 22 a 15 mila. La misura è stata contenuta da un punto per il governo che ha deciso di aumentare il limite di spesa per il contante a 3.000 euro.</p>	<p>Il canone si pagherà (anche a rate) in bolletta</p> <p>Canone</p> <p>Il canone di affitto si pagherà in bolletta. La misura è stata contenuta da un punto per il governo che ha deciso di aumentare il limite di spesa per il contante a 3.000 euro.</p>
--	---	---	---

La cena riservata ai «dissidenti» anti manovra
E sul tavolo un documento evoca la scissione

Nove pagine preparate dal modenese Carlo Galli dal titolo: «Molte fini, un nuovo inizio»

Non è mai stata una riunione cartaceo e cartaceo ma una cena, un tavolo, un bicchiere di vino. Il gruppo è come un'isola nel mare di un'isola. In base al dibattito e al confronto, si è deciso di presentare una legge di stabilità a fine ottobre. La riforma si è presentata in un momento di grande difficoltà per il governo. Il gruppo ha deciso di presentare una legge di stabilità a fine ottobre. La riforma si è presentata in un momento di grande difficoltà per il governo.

macchinette.

Oggi si riunisce in via straordinaria la Conferenza delle Regioni. I Governatori temono che tra le righe della manovra si nasconda una mazzata sulla sanità. Oltre alla riduzione del Fondo sanitario, che doveva salire nel 2016 a 113,1 miliardi, ma che si fermerà a quota 111, la Stabilità prefigura nuovi tagli pesanti anche per il futuro. A carico delle Regioni ordinarie è saltato il taglio da 1,8 miliardi del 2016 (che di fatto equivale alla riduzione del Fsn a 111 miliardi), ma resta un contributo di 3,9 miliardi nel 2017 e di 5,4 nel 2018 (più un miliardo a carico delle Regioni a statuto speciale). La formula è quella della scorsa Stabilità che ha aperto la via alla riduzione dei fondi di 2,3 miliardi decisa quest'anno.

A accrescere il nervosismo dei governatori, il fatto che il Fondo sanitario ridotto dovrebbe finanziare anche gli 800 milioni dei livelli essenziali di assistenza, i 500 milioni dei vaccini, i farmaci innovativi e il rinnovo del contratto della sanità.

LEGGE DI STABILITÀ 2016/ Dal 2017 possibili stangate con gli aumenti dell' Iva

Immobili, rispunta la super Tasi

Confermata l' addizionale dello 0,8 sulle seconde case

Torna la super Tasi.

L' addizionale dello 0,8 per mille che i comuni possono applicare alle seconde case, facendo così arrivare la soglia massima di prelievo complessivo sugli immobili (Tasi+Imu) all' 11,4 per mille, sarà in vigore anche per il 2016. Alla fine, dunque, hanno vinto i sindaci che da questa quota aggiuntiva di Tasi l' anno scorso hanno incassato circa 350 milioni di euro e che hanno vincolato il premier Matteo Renzi alla promessa fatta prima del varo della legge di stabilità: i comuni, aveva detto il premier, non avrebbero perso nemmeno un euro dall' abolizione delle tasse sulla prima casa. E così è stato. A farne le spese saranno come al solito i contribuenti per i quali il conto potrebbe essere molto più salato del gettito prodotto l' anno scorso dall' addizionale Tasi. Fino all' anno scorso, infatti, questa poteva essere applicata solo dai comuni che avevano previsto e finanziato detrazioni a favore dei proprietari di prime case. Ora, eliminata la Tasi sulle abitazioni principali, viene meno questa condizione. Il dunque l' addizionale potrà essere applicata senza vincoli. Tranne quella di non superare il tetto dell' 11,4 per mille. Confedilizia stima che il conto per i proprietari immobiliari potrebbe aggirarsi intorno ai 2 miliardi di euro.

Una buona riveduta e corretta della manovra, dopo il dietrofront annunciato da Renzi sul via ItaliaOggi di ieri, conferma il ritorno dell' Imu sulle prime case di lusso (categorie A1, A8, A9) che continueranno a pagare anche la Tasi, abolita invece per le abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali. La Tasi non sarà più pagata dagli inquilini ma solo se hanno destinato l' immobile ad abitazione principale. Diversamente dovranno pagarla. I proprietari che danno in affitto un' abitazione dovranno pagare la quota di Tasi stabilita dal comune con

regolamento (può variare dal 70 al 90%). Sia i municipi che nel 2015 non hanno deliberato nulla, i locatori pagheranno il 90% del tributo. Confermato anche il tetto alla Tasi sugli immobili inventurati (si veda ItaliaOggi del 17 ottobre). Fino a quando non saranno alienati dall' impresa costruttrice o anche solo dati in locazione, continueranno a pagare la Tassa sui servizi nella misura dell' 1 per mille, elevabile al massimo fino al 2,5 per mille, o azzerabile da parte dei comuni.

Iva, possibili aumenti dal 2017. La stangata degli aumenti Iva può attendere, ma potrebbe ripresentarsi

ItaliaOggi IMPOSTE E TASSE Giovedì 22 Ottobre 2015 33

LEGGE DI STABILITÀ 2016/ Dal 2017 possibili stangate con gli aumenti dell' Iva

Immobili, rispunta la super Tasi

Confermata l' addizionale dello 0,8% sulle seconde case

di FRANCESCO CRIBIANI e VALERIO STROPPA

Torna la super Tasi. L' addizionale dello 0,8 per mille che i comuni possono applicare alle seconde case, facendo così arrivare la soglia massima di prelievo complessivo sugli immobili (Tasi+Imu) all' 11,4 per mille, sarà in vigore anche per il 2016. Alla fine, dunque, hanno vinto i sindaci che da questa quota aggiuntiva di Tasi l' anno scorso hanno incassato circa 350 milioni di euro e che hanno vincolato il premier Matteo Renzi alla promessa fatta prima del varo della legge di stabilità: i comuni, aveva detto il premier, non avrebbero perso nemmeno un euro dall' abolizione delle tasse sulla prima casa. E così è stato. A farne le spese saranno come al solito i contribuenti per i quali il conto potrebbe essere molto più salato del gettito prodotto l' anno scorso dall' addizionale Tasi. Fino all' anno scorso, infatti, questa poteva essere applicata solo

da comuni che avevano previsto e finanziato detrazioni a favore dei proprietari di prime case. Ora, eliminata la Tasi sulle abitazioni principali, viene meno questa condizione. Il dunque l' addizionale potrà essere applicata senza vincoli. Tranne quella di non superare il tetto dell' 11,4 per mille. Confedilizia stima che il conto per i proprietari immobiliari potrebbe aggirarsi intorno ai 2 miliardi di euro.

Una buona riveduta e corretta della manovra, dopo il dietrofront annunciato da Renzi sul via ItaliaOggi di ieri, conferma il ritorno dell' Imu sulle prime case di lusso (categorie A1, A8, A9) che continueranno a pagare anche la Tasi, abolita invece per le abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali. La Tasi non sarà più pagata dagli inquilini ma solo se hanno destinato l' immobile ad abitazione principale. Diversamente dovranno pagarla. I proprietari che danno in affitto un' abitazione dovranno pagare la quota di Tasi stabilita dal comune con

regolamento (può variare dal 70 al 90%). Sia i municipi che nel 2015 non hanno deliberato nulla, i locatori pagheranno il 90% del tributo. Confermato anche il tetto alla Tasi sugli immobili inventurati (si veda ItaliaOggi del 17 ottobre). Fino a quando non saranno alienati dall' impresa costruttrice o anche solo dati in locazione, continueranno a pagare la Tassa sui servizi nella misura dell' 1 per mille, elevabile al massimo fino al 2,5 per mille, o azzerabile da parte dei comuni.

Iva, possibili aumenti dal 2017. La stangata degli aumenti Iva può attendere, ma potrebbe ripresentarsi ancora più pesante per i contribuenti. Per gli Igei il 1° gennaio 2017, la Tassa sui servizi aumenterà del 10% e quella addizionale del 20% al 2018 (e del 25% a partire dall' anno successivo). Si dimana il gettito atteso dal rinnovo delle sezioni, che dovrà fruttare 350 milioni di euro nel 2016, a fronte del

700 milioni previsti ipotizzati nel 2017 e congelati dal governo. Stipulativo, invece, al taglio «svuotato» di detrazioni e deduzioni già previsto dalla legge n. 147/2013. È questa la nuova classifica di salvaguardia elaborata dall' esercito sulle bozze di legge di stabilità circolate nelle ultime ore. Il provvedimento estende l' accesso al bonus fiscale per la riqualificazione energetica anche agli edifici autonomi per i capoluoghi. Per gli Igei il beneficio si applicherà anche solo alle spese sostenute tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016, in relazione ai immobili di proprietà di alcune istituzioni culturali: Accademia della Crusca (120 mila euro annui), Museo storico della Fiorentina (120 mila euro annui), Museo storico della Fiorentina (120 mila euro annui).

POSITIVO IL GIUDIZIO DI CNA SULLA MANOVRA

Professionisti nell' agenda di governo

Un' uscita inattesa di parmenio. La legge di stabilità 2016 per le norme sui lavoratori autonomi (soprattutto in campo fiscale e previdenziale, quella che circolava nei mesi scorsi) è entrata nell' agenda di governo. Il punto, però, va perfezionato, per esempio stabilendo la deducibilità dei costi sostenuti in formazione degli operatori della varie categorie.

È una promozione quella che la Cna, Confederazione nazionale dell' artigiano e della piccola e media impresa, ha tributato alla manovra presentata dal governo in scorsa settimana. Ci che potrebbe avere come risultato il lavoro di chi, nel settore, ha sottolineato nel corso di un convegno a Roma il segretario generale Sergio Silvestrini, oltre a quanto già deciso nel regime forfettario del 2014 e nel congelamento al 27% dell' aliquota per i lavoratori autonomi in materia di imposte sul reddito, come sottolineato anche dal vertice della Cna Professione Giorgio Berioffo, segretario generale della Cna, e la definizione compiuta della «autonomia organica».

Simona D'Alencastro

IN EDICOLA
GUIDA FISCALE 2016
Italia Oggi
LA RIFORMA DI INTERPELLO, CONTENZIOSO E RISCOSSIONE
Con i testi dei decreti legislativi n. 156 e 159 commentati articolo per articolo
Disponibile anche sul sito www.classabbonamenti.com

ancora più pesante per i contribuenti. Nessun aumento nel 2016. Dal 1° gennaio 2017, però, l' aliquota ridotta del 10% balzerà al 13%, mentre quella ordinaria del 22% al 24% (e al 25% a partire dall' anno successivo). Si dimezza il gettito atteso dal rincaro delle accise, che dovrà fruttare 350 milioni di euro nel 2018, a fronte dei 700 milioni previsti ipotizzati nel 2017 e congelati dal governo. Stop definitivo, invece, al taglio «selvaggio» di detrazioni e deduzioni già prenotato dalla legge n. 147/2013.

È questa la nuova clausola di salvaguardia elaborata dall' esecutivo nella bozza di legge di stabilità circolata nelle ultime ore. Il provvedimento estende l' accesso al bonus fiscale per la riqualificazione energetica anche agli istituti autonomi per le case popolari. Per gli Iacp il beneficio si applicherebbe però solo sulle spese sostenute tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016, in relazione a immobili di proprietà adibiti a edilizia residenziale pubblica.

Canone Rai & co. Per quanto riguarda il canone Rai in bolletta, il ddl precisa ora che le autorizzazioni all' addebito diretto sul conto corrente bancario o postale rilasciate dagli utenti «si intendono estese al pagamento del canone di abbonamento televisivo». Delega automatica, quindi, a meno che il contribuente non manifesti la propria contrarietà. Nel testo normativo trova spazio poi la facoltà per il gestore del servizio energetico di non anticipare il versamento del canone per conto del cliente moroso.

Rivisto al rialzo il limite economico per la non operatività della presunzione di cessione di beni disciplinata dall' articolo 2, comma 2, lettera a) del dpr n. 441/1997: dagli attuali 10 milioni di lire si passa a 15 mila euro, con l' aggiunta che la norma si applicherà anche ai beni «facilmente deperibili».

Arrivano infine oltre 1,3 milioni di euro di finanziamenti per alcune istituzioni culturali: Accademia del cinema italiano (730 mila euro annui), museo storico della liberazione (100 mila euro) e Accademia della Crusca (500 mila euro).

© Riproduzione riservata.

FRANCESCO CERISANO, VALERIO STROPPIA

Renzi: sul contante non si cambia, pronto alla fiducia - Polemiche sui ritardi del testo

Tasse locali, stop a tutti gli aumenti

Ma i Comuni potranno applicare la super **Tasi** sulle seconde case

Nell' ultima versione della manovra stop agli aumenti delle tasse locali per il 2016. Ma i Comuni potranno applicare la maggiorazione dell' 0,8 per mille sulla **Tasi** delle seconde case. Renzi difende l' innalzamento del contante a 3mila euro: non si cambia, pronto al voto di fiducia. Polemiche sui ritardi del testo. Servizi pagine 6-8.



Tasse locali, niente aumenti nel 2016

Per i comuni ancora possibile la maggiorazione **Tasi** dello 0,8 per mille - Tari senza vincoli

MILANO Nell' ultima versione della manovra arriva il blocco per il 2016 di aliquote e addizionali regionali e locali, che serve a sterilizzare gli effetti del ritorno della «super-Tasi» su seconde case e altri immobili. È questo l' assetto finale (per ora?) del complesso mosaico delle misure sulle tasse del mattone, stretto fra l' esigenza di non aumentare la pressione fiscale e quella di non far saltare i conti dei Comuni. In questo quadro si colloca anche il ritorno dell' **Imu** sulle case di lusso, con una curiosità: sarà applicabile solo l' aliquota standard del 4 per mille con detrazione di 200 euro, senza possibilità di aumenti (il gettito quindi dovrebbe scendere intorno ai 50-60 milioni di euro).

Il congelamento di aliquote regionali e locali è il jolly con cui si dovrebbe chiudere la battaglia sulla super-Tasi, cioè l' aliquota aggiuntiva dello 0,8 per mille che finora i Comuni hanno potuto applicare sull' abitazione principale (portando le richieste al 3,3 per mille) oppure sugli altri immobili (salendo all' 11,4 per mille, quindi oltre il limite **Imu** che è al 10,6 per mille) a patto di prevedere qualche sconto per le prime case. L' addio alle imposte sulle abitazioni principali, in teoria, farebbe cadere il presupposto della super-Tasi, ma più che a finanziare le detrazioni il meccanismo è servito a far quadrare i conti nel passaggio dall' **Imu** al nuovo tributo. Di qui la sua replica: se fosse sfruttata da tutti i sindaci, farebbe crescere il gettito di circa 1,3 miliardi (in aggiunta ai 360 milioni già prodotti nei Comuni dove lo 0,8 per mille è applicato quest' anno), ma in cambio arriva appunto lo stop agli aumenti delle altre aliquote e tariffe, che sgombra il campo da incrementi potenziali molto più consistenti: solo sul mattone, si può calcolare che lo «spazio fiscale» cancellato, cioè la possibilità di aumenti che nel 2016 viene a mancare, valga almeno 1,5-2 miliardi, perché l' aliquota media raggiunta dall' **Imu** è intorno al 9,6 per mille, quindi un punto sotto al massimo, ma al conto vanno aggiunte poi le altre voci congelate.

Questa mossa, che può essere letta anche come la premessa al prossimo riordino chiamato a unire **Imu** e **Tasi** residua sotto un unico nome, toglie infatti dal tavolo tutti i possibili ritocchi di addizionali Irpef e tributi minori, ma ferma anche la mano dei Governatori su Irap e Irpef regionali. Il muro in verità può essere aggirato, ma solo in casi "marginali" a livello di sistema. Le Regioni possono subire gli aumenti automatici per gli extra-deficit sanitari, ma il fenomeno è in fase di contrazione, e mettere mano alle aliquote per finanziare la restituzione al ministero delle anticipazioni di liquidità previste dai decreti sblocca-debiti. Il grosso di anticipazioni e piani di rientro, però, è già



stato avviato, e ha già spinto in alto le aliquote in qualche caso, per esempio in Piemonte e nel Lazio. Nei Comuni, invece, le richieste fiscali possono continuare a scattare in alto quando arriva il pre-dissesto, cioè il meccanismo messo in piedi dal decreto Monti del 2012 per lanciare ai municipi in crisi un salvagente dal default, con un piano di rientro che poggia su tagli di **spesa** e, appunto, aumenti di aliquote.

La libertà di movimento rimane solo per la Tari, il tributo sui rifiuti, che deve coprire integralmente i costi dell'igiene urbana e quindi viene pesato in base ai contratti di servizio.

Come nel 2008, quando intervenne insieme all' addio all' **Ici** sull' abitazione principale nell' attesa (eterna) del varo del federalismo fiscale, il blocco delle aliquote ha effetti diversi a livello dei singoli Comuni, e ovviamente non piacerà alle amministrazioni che in questi anni si sono mantenute lontane dai livelli massimi della pressione fiscale consentita, con qualche effetto paradossale. Chi per esempio ha tenuto l' **Imu** al 7,6 per mille, il prossimo anno potrà aggiungere uno 0,8 per mille di **Tasi**, portando la somma all' 8,4 per mille, ma costringerà i contribuenti al doppio calcolo e al doppio modulo perché non potrà chiedere l' intero 8,4 per mille di **Imu**. Chi quest' anno ha applicato il 10,6 per mille solo di **Imu** potrà salire all' 11,4 con la super-**Tasi**, ma chi al 10,6 per mille è arrivato con un mix dei due tributi (per esempio 9,8 di **Imu** e 0,8 di **Tasi**) dovrà rimanere a quel livello. Lo stop all' autonomia tributaria, del resto, è una misura emergenziale, che serve ad accompagnare il fisco locale a un nuovo assetto: l' unico modo per cancellarne gli effetti distorsivi è arrivare in fretta alla riforma definitiva, chiamata prima di tutto a cancellare la "doppia personalità" del tributo sul mattone.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANNI TROVATI

LA «SUPER-TASI»

OGGI Nel 2014 e nel 2015 la «super-Tasi», cioè l' aliquota aggiuntiva dello 0,8 per mille che permette di superare i tetti di legge nelle richieste del fisco locale, è stata applicata dai Comuni all' abitazione principale (portando la Tasi al 3,3 per mille) o agli altri immobili (portando all' 11,4 per mille la somma di Imu e Tasi), a patto di inserire qualche detrazione per le prime case NEL 2016 Secondo l' ultima versione, torna la possibilità per i Comuni di applicare lo 0,8 per mille, ma ovviamente solo a seconde case e altri immobili. La «super-Tasi» è stata applicata finora in 460 Comuni, e ha prodotto un gettito di 360 milioni di euro, ma con un' estensione generalizzata le entrate potrebbero crescere di altri 1,3 miliardi. Il blocco delle altre aliquote ferma però aumenti potenziali maggiori.

The collage consists of several pages from the newspaper 'Il Sole 24 Ore'. The main article is titled 'Tasse locali, niente aumenti nel 2016' (Local taxes, no increases in 2016) and discusses the possibility of a 0.8 per mille increase for certain cases. Other visible headlines include 'Legge di stabilità TASSE E CASA', 'Regioni e Comuni', and 'Le prospettive'. At the bottom of the collage is an advertisement for Jaeger-LeCoultre, featuring a watch and the text 'JAEGGER-LECOULTRE' and 'Ouvre a whole new world'.

Salvata la legge fornere un bene per i conti pubblici

RICCARDO PUGLISI - La seconda legge di Stabilità presentata dal governo Renzi spicca per una presenza e due (relative) assenze.

Nello scegliere il modo in cui abolire la tassazione sulla prima casa e neutralizzare le clausole di salvaguardia - cioè gli aumenti futuri di Iva e imposte sulla benzina - il governo impone la presenza ingombrante di quella che viene eufemisticamente definita «flessibilità Ue», cioè di un deficit aggiuntivo rispetto a quello che si avrebbe avuto lasciando le cose come stanno. Questo deficit aggiuntivo va a braccetto con la relativa assenza di **Spending review**, come modo alternativo di finanziare gli interventi decisi: dopo la dipartita di Cottarelli nessuno si stupirebbe del fatto che anche Roberto Perotti finisca anzitempo la propria esperienza come Commissario, in quanto l'obiettivo di risparmio è rimasto sostanzialmente dimezzato rispetto alle ipotesi iniziali.

Se abbiamo a cuore la tenuta dei nostri conti pubblici dobbiamo invece rallegrarci che i prepensionamenti siano sostanzialmente assenti dalla manovra, con l'eccezione di una piccola ipotesi di impiego part-time per i lavoratori prossimi alla pensione, e di un giusto intervento per sistemare gli ultimi casi di lavoratori esodati. Per ora abbiamo dunque evitato un costoso smantellamento della riforma Monti-Fornero delle pensioni, tanto ingiustamente vituperata, quanto cruciale per tenere lontano il nostro Paese da una bancarotta causata dagli squilibri demografici. Va poi sgombrato il campo da un equivoco: nonostante la peculiare convergenza di opinioni tra Susanna Camusso e Matteo Salvini, non esiste nessuna evidenza empirica a sostegno della cosiddetta staffetta generazionale, cioè l'idea di accrescere l'occupazione dei giovani prepensionando i lavoratori attuali. E se l'obiettivo è quello di aumentare il reddito e l'occupazione totale, perché mai incaponirsi nella redistribuzione del reddito, per di più esacerbando le distorsioni del nostro stato sociale, che già ora dà molto agli anziani e molto poco alle famiglie con bambini? Riccardo Puglisi Responsabile economico di Italia Unica.

Corriere della Sera - Giovedì 22 Ottobre 2015

PROPOSTE NELLA CITTADELLA DI EXPO UN POLO INNOVATIVO PER LA BIOAGRICOLTURA

Ecologia Il nostro Paese è già oggi leader del settore nonostante il grave ritardo accademico e istituzionale. Per questo abbiamo bisogno di un parco scientifico che faccia da propulsore

Con obiettivi, segnalare e moltiplicare l'importanza del dibattito avviato dal Corriere sulla distribuzione dei luoghi di Expo 2015. Rappresentando da una parte le discipline biologiche e biotecnologiche, e dall'altra il mondo delle imprese, siamo ormai tutti, dalla semplice agricoltura familiare, fino alla grande industria alimentare, coinvolti in questa grande sfida.

Il nostro Paese è già oggi leader del settore nonostante il grave ritardo accademico e istituzionale. Nonostante la mancanza di un parco scientifico che faccia da propulsore, il nostro Paese è già oggi leader del settore nonostante il grave ritardo accademico e istituzionale. Nonostante la mancanza di un parco scientifico che faccia da propulsore, il nostro Paese è già oggi leader del settore nonostante il grave ritardo accademico e istituzionale.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.

Per questo il settore di ricerca e sviluppo ha messo il massimo impegno nel fare la sua parte in Expo, mettendo a frutto la grande esperienza di Bologna Fiere, proponendo iniziative di ampio respiro. Il tema è il grande ritorno a un'attività partecipativa per rispondere, con azioni concrete, alle richieste pressanti di chi opera nel mondo come la piattaforma di integrazione di innovazione agricola e industriale in un unico ecosistema.



International New York Times Gli Usa smettono di definire i salteni gli immigrati

Contra la legge altera l'immigrazione in New York. Ma, secondo l'International New York Times, diretti da Dean Baker, sembra che il governo americano stia smettendo di definire i salteni gli immigrati.

FINANZIAMENTI Servono idee per la università del Giappone

Con le varie posizioni prese dall'università di Tokyo in materia di rispetto per i diritti dei lavoratori, hanno fatto sapere un messaggio chiaro: il Giappone ha bisogno di idee per la università del Giappone.

LA TRANSIZIONE SIRIANA NON SI A UN TRIONFO DI PUTIN

Rivoluzione la celebre fa-
miglia di Karl von Clausewitz. Putin ha detto: la Siria è un campo di battaglia. Putin ha detto: la Siria è un campo di battaglia. Putin ha detto: la Siria è un campo di battaglia.

SPENDING REVIEW UN BENE PER I CONTI PUBBLICI

Lo scorso luglio di stabilità finanziaria dal governo. Il bene per i conti pubblici è un bene per i conti pubblici. Il bene per i conti pubblici è un bene per i conti pubblici.

UNA MARCIA IN PIÙ ALLE TUE DIFESE? SU CON SUSTENIUM IMMUNO

Per aiutarti ad affrontare al meglio le situazioni di stress immunitario che ti colpiscono in tutte le stagioni, **SU con Sustenium Immuno** è la tua formula. In tutte le stagioni ti offre il giusto apporto per gli adulti e da oggi la **dosi accorpata** è adatta per bambini, è studiata specificamente per **attive e rafforzare** le difese immunitarie di grandi e piccoli.

A. SERAVALLI
SUSTENIUM

Renzi agli enti locali "Vietato alzare tasse" Critiche Ue sul fisco

«Addizionali Irpef, niente aumenti per Comuni e Regioni. Sul contante sono pronto alla fiducia»

ROBERTO PETRINI- ROMA Non c'è pace per la decisione del governo italiano di eliminare la **Tasi**, la tassa sui servizi indivisibili sulla prima casa. Mentre Renzi torna alla carica: fiducia sul contante e congelamento delle addizionali Irpef comunali e regionali.

Dopo le polemiche casalinghe segnate dalle critiche della sinistra Pd e dalla retromarcia del premier sulla esenzione degli immobili di lusso, si riaffaccia il «falco» Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione europea. Le decisioni prese dal governo italiano sulla riduzione del carico fiscale, come l'abolizione della **Tasi** per la prima casa, ha dichiarato, «non vanno nella direzione dei consigli della Commissione di spostare il peso dal lavoro verso i consumi e la proprietà immobiliare».

La temperatura tra Roma e Bruxelles dunque è destinata a salire. Già nelle settimane scorse Dombrovskis aveva battuto sullo stesso tasto e con un'azione preventiva, pochi giorni fa, subito dopo il varo del disegno di legge di Stabilità da parte del consiglio dei ministri, Renzi aveva lanciato un brusco monito agli uomini di Juncker. «Se Bruxelles bocchia la Stabilità la restituirò tale e quale», aveva detto.

La partita comincia dunque a diventare complessa. Se è vero che ieri un «guru» dell'Europa, come Daniel Gros, ha definito «ricetta sbagliata» il taglio delle tasse sulla casa dicendosi pur convinto che alla fine arriverà il semaforo verde di Bruxelles, è vero anche che il dossier aperto dall'Italia è scivoloso. Sul tavolo ci sono infatti almeno 17 miliardi di clausole di flessibilità (riforme, investimenti e migranti) che attendono il via libera oltre al vaglio sulle stime sul Pil. I primi segnali sono incerti: dall'Europa indiscrezioni segnalano che il primo step, cioè quello del rinvio al mittente che può avvenire entro fine mese sarà superato, non altrettanta sicurezza c'è invece sulla valutazione complessiva che arriverà a novembre.

Renzi intanto rilancia: «Lo dico alla Berlusconi: meno tasse per tutti», ha osservato a «Otto e mezzo» e si è detto pronto a porre la fiducia sul tetto ai 3.000 euro sul contante. Il premier ha inoltre anticipato una norma in Stabilità che «impone a Regioni e Comuni di non alzare le tasse». Il riferimento è alle addizionali comunali Irpef (tetto 0,8 per cento raggiunto solo da un terzo dei Comuni) e alle Regioni (tetto 3 per cento, raggiunto solo da due regioni) che saranno dunque congelate per il 2016.



L'ultima bozza circolata ieri sera assume la decisione di Renzi di esentare ville e castelli (con aliquota ridotta allo 0,4 e conferma della detrazione di 200 euro per abitante). Protesta la Confedilizia per la questione della maggiorazione dello 0,8 per mille, originariamente destinata alla concessione di detrazioni per i meno abbienti, che rimarrebbe in vigore per le seconde case. «La proprietà immobiliare pagherebbe maggiori imposte per circa 2 miliardi», ha dichiarato il presidente Spaziani Testa.

Rumoreggiano intanto le Regioni: per oggi il presidente della Conferenza Sergio Chiamparino annuncia una conferenza stampa «pepata» dove chiederà conto dei tagli al fondo sanitario e del mancato varo del decreto che avrebbe sanato un buco colossale di 20 miliardi all'intero sistema. Novità anche sulla clausola di salvaguardia: l'intervento di sterilizzazione da 16,8 miliardi viene confermato solo per il 2016, mentre dal 2017 viene innescata una nuova garanzia che procherebbe un aumento dell'Iva di tre punti, cioè dal 10 al 13 per cento e dal 22 al 24 per cento. Circa 33 miliardi da trovare nel prossimo biennio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi: sui contanti pronto alla fiducia

Prima l'apertura a Verdini, poi la precisazione: «Non entrerà nella coalizione»

ROMA «La dico berlusconianamente: meno tasse per tutti. Solo che lui ha fatto lo slogan e se ne è andato, noi lo facciamo davvero». E ancora: «Sono dieci anni che parliamo solo di **Ici, Imu, Tasi...** Quella sulla casa è la tassa più odiata. E non è mai stata tolta. È una misura di pancia? Sì. Ma non è elettorale». Matteo Renzi va in tv prima di affrontare il viaggio in Sud America, ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo, e sembra sfidare quasi ironicamente la minoranza del suo partito: mi accusano di imitare Berlusconi? Ebbene sì, io lo imito e faccio meglio di lui. E, ribadito che i castelli e le case di lusso pagheranno l' **Imu** contrariamente a quello che si era capito inizialmente, chiude la porta in faccia a minoranza del Pd, e non solo, anche sull'altra questione aperta, quella dell'innalzamento della soglia per l'uso del contante da mille a 3mila euro: «No, per me non si cambia. Su questo siamo pronti anche a mettere la fiducia», dice tranchant. Quanto ai dubbi espressi dallo stesso presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone, Renzi precisa: «A Cantone sono legato da un rapporto di consuetudine per non dire di amicizia. Ma credo che non sia vero quello che dice sul limite al contante e mi riservo di avere un'opinione diversa. Il limite più alto è un vantaggio perché gli italiani devono poter avere la possibilità di spendere. Ci sono tanti soldi bloccati perché c'è preoccupazione che l'Italia sfavorisca i consumi. Il governo Prodi, che non era un governo fiancheggiatore dell'evasione, aveva il limite a 5mila euro».

Chiusura, insomma, a tutte le richieste della minoranza del Pd. Anche sulla questione della flessibilità in uscita il premier ribadisce che «la faremo quando i numeri saranno chiari, quando saremo sicuri di non fare un'altro caso esodati». Qualche ritocco alla legge di stabilità sarà possibile, come conferma il presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano, esponente della minoranza lealista e dialogante. Ma si tratterà appunto di qualche ritocco. Damiano cita proprio il caso esodati, sul quale «va messo a punto un aggiustamento tecnico» e la questione previdenziale: l'opzione donna da 35 anni a 35 anni e tre mesi, ad esempio. Piccoli ritocchi, appunto. A far saltare sulla sedia la sinistra del partito (e non solo, viste le perplessità espresse ultimamente a riguardo dal ministro Graziano Delrio) è poi un riferimento all'apporto di Denis Verdini. Entrerà nella coalizione di governo, gli viene chiesto. «Ad oggi lo escludo, ma da qui al 2018... Osservo uno sfinimento a destra che mi colpisce molto. Non so che cosa accadrà perché negli ultimi due anni Berlusconi e i suoi hanno cambiato idea su tutto.

Ma Verdini ha compiuto un gesto di grande coerenza sulle riforme». Appena pronunciate queste parole l'ingresso di Verdini nella maggioranza di governo già campeggiava sui siti dei quotidiani. Immediata, a



fine registrazione, la smentita di Palazzo Chigi: «Verdini e i suoi non fanno e non faranno parte del governo. Se in futuro vorranno aggiungersi con i loro voti a singoli provvedimenti della maggioranza questo riguarda esclusivamente la libera dinamica politico-parlamentare e non la coalizione di governo». Basterà a placare le polemiche a sinistra?

Di certo tra poche ore, come assicurato dallo stesso Renzi, dovrebbero terminare le polemiche sul testo della legge di stabilità che ancora non è arrivato al Quirinale. Con il capogruppo di Fi alla Camera Renato Brunetta scatenato per tutto il giorno («Renzi è un bugiardo, stiamo commentando le sue chiacchiere»): «Spero che sia una questione di poche ore», sono le parole del premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

EM PA

Tasselocali, stop aumenti L' Iva potrà salire nel 2017

A una settimana dal varo della legge di stabilità il testo ancora atteso al Senato Slitta l'innalzamento al 24 e al 13 per cento dell' imposta sul valore aggiunto

Niente aumento delle tasse locali nel 2016, Iva al 24 e al 13 per cento nel 2017 (come clausola di salvaguardia), 300 milioni per i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici di cui 74 milioni riservati a polizia e militari. Il testo della legge di Stabilità non c' è: a una settimana dalla sua approvazione da parte del Consiglio dei ministri non è ancora arrivato in Parlamento. Ma il mosaico della manovra si va componendo e si riempiono in particolare i tasselli delle cifre lasciate in bianco nelle precedenti bozze di lavoro.

Fino alla serata di ieri il provvedimento non risultava arrivato nemmeno al Quirinale; oggi, dopo questo indispensabile passaggio, potrebbe essere finalmente trasmesso a Palazzo Madama. Tra i nodi che sembrano sciolti c' è quello dell' Iva, il cui aumento è stato scongiurato per il prossimo anno, ma slitta inevitabilmente al 2017, a copertura dei saldi che dovranno essere concordati con la Ue: c' è però l' impegno politico a non far scattare questi aumenti. Quantitativamente, l' incremento prospettato è un po' più contenuto di quello che sarebbe rimasto in campo sulla base della manovra dello scorso anno: segno che in parte l' esecutivo è riuscito a trovare una forma di finanziamento alternativa (eventualmente in deficit) anche per gli anni successivi al 2016. Così dal primo gennaio 2017 l' aliquota ordinaria dovrebbe passare dall' attuale 22 al 24 per cento (i punti in più sono due invece che tre) mentre quella intermedia del 10 salirebbe al 13, in questo caso con un aumento pieno. Sparisce invece almeno per il momento l' ulteriore incremento di mezzo punto di entrambe le aliquote che

avrebbe dovuto essere l'ultimo passaggio dell'operazione. Prima del 2017 però gli italiani si confronteranno con altre novità fiscali più gradite: la cancellazione della Tasi sulle abitazioni principali, che esclude dimore signorili ville e castelli, ma anche il blocco per un anno della facoltà di Comuni e Regioni di aumentare i propri tributi o le addizionali a quelli statali. Una mossa che ricalca quella analoga fatta da Berlusconi nel 2008 ed è certamente motivata dalla volontà di non compromettere il messaggio di riduzione della pressione tributaria. Ma che prevede alcune eccezioni: potrà comunque essere incrementata la Tari (comunale) sui rifiuti e potranno scattare gli aumenti dell' addizionale regionale Irpef nel caso sbalino i conti della sanità o sia necessario dare garanzie in cambio dei fondi statali per il pagamento dei debiti arretrati. Inoltre, come già emerso, i Comuni avranno anche il prossimo anno la possibilità di far arrivare l'

6 **LA MANOVRA finanziaria** **REGIONI E COMUNI** Blocco per un anno della facoltà di inasprire i tributi **LE DEROGHE** Potranno crescere Tari, addizionale Irpef, Imu-Tasi (fino all'11,4%)

Tasse locali, stop aumenti L' Iva potrà salire nel 2017

A una settimana dal varo della legge di stabilità il testo ancora atteso al Senato Slitta l'innalzamento al 24 e al 13 per cento dell' imposta sul valore aggiunto

«Fisco, Italia non in linea con le indicazioni Ue»
BRUXELLES - «Alcune azioni prese a livello di politica fiscale» dall'Italia «non sono in linea con le raccomandazioni generali» dell'Ue di spostare il carico di tasse dal lavoro verso consumi e proprietà. Così il vicepresidente della Commissione Ue Dombrovskis, aggiungendo di stare «valutando» la legge di stabilità e la richiesta di flessibilità sui migranti: «Non sono in grado di commentare la manovra, ha precisato Dombrovskis ricordando di dover anche «prevedere in considerazione le previsioni economiche che prevedono un recovery», basandosi su questi dati, faremo la nostra valutazione del rispetto delle regole di bilancio».

anche per gli anni successivi al 2016. Così dal primo gennaio 2017 l' aliquota ordinaria dovrebbe passare dall' attuale 22 al 24 per cento (i punti in più sono due invece che tre) mentre quella intermedia del 10 salirebbe al 13, in questo caso con un aumento pieno. Sparisce invece almeno per il momento l' ulteriore incremento di mezzo punto di entrambe le aliquote che avrebbe dovuto essere l'ultimo passaggio dell'operazione. Prima del 2017 però gli italiani si confronteranno con altre novità fiscali più gradite: la cancellazione della Tasi sulle abitazioni principali, che esclude dimore signorili ville e castelli, ma anche il blocco per un anno della facoltà di Comuni e Regioni di aumentare i propri tributi o le addizionali a quelli statali.

IMMOBILI Confedilizia: si rischiano 2 miliardi in più

ROMA - «Siamo convinti che il presidente del Consiglio non se ne sia neppure informato, ma se ai Comuni venisse concesso di aumentare dello 0,8 per mille il limite massimo delle aliquote di Imu e Tasi - fissato in via ordinaria al 10,6 per mille - la proprietà immobiliare pagherebbe maggiori imposte per circa 2 miliardi di euro». Lo fa sapere il presidente di Confedilizia, Giorgio Spariani Testa, in riferimento alla norma inserita nell'ultima versione della legge di Stabilità che consente alle amministrazioni municipa- li, anche nel 2016, di portare all'11,4 per mille il prelievo massimo sugli immobili diversi dall'abitazione principale: una facoltà che quest'anno era condizionata alla concessione di sconti sulla prima casa.

«Il presidente del Consiglio - prosegue Spariani Testa - ha presentato l'eliminazione della tassazione sulla prima casa come un intervento finalizzato a restituire fiducia agli italiani e, così, a stimolare i consumi: noi gli abbiamo dato volentieri e convintamente atto di questa coraggiosa inversione di tendenza rispetto al passato, e però l'eliminazione della tassazione sulla prima casa, da un lato non sarà più per tutti e dall'altro, fosse accompagnata anche da un aumento delle imposte sugli altri immobili la situazione cambierebbe, di molto».

Intanto la Cgia di Mestre ha fatto una radiografia degli immobili classificati nelle categorie A1, A8 e A9, e che anche il prossimo anno saranno sottoposti a prelievo. In tutta Italia sono 74 mila e assicurano un gettito di 91 milioni: la maggiore concentrazione per abitante si ha nelle Province di Firenze e di Genova.

«Se ai sindaci viene concesso il ritocco dello 0,8% su Imu e Tasi altro che calo»
Confedilizia: si rischiano 2 miliardi in più

«Se ai sindaci viene concesso il ritocco dello 0,8% su Imu e Tasi altro che calo»
Confedilizia: si rischiano 2 miliardi in più

aliquota massima Imu-Tasi all' 11,4 per mille, facendo scattare lo 0,8 aggiuntivo che originariamente era condizionato a sconti per le prime case.

Altri numeri incerti erano quelli relativi al pubblico impiego: da una parte le risorse rese disponibili per i rinnovi contrattuali, dall' altra quelle simmetricamente sottratte al settore attraverso una nuova stretta sulle assunzioni e sul trattamento accessorio. Per i contratti dei dipendenti delle amministrazioni centrali vengono messi sul piatto 300 milioni, di cui 74 riservati a forze armate e polizia; le amministrazioni locali dovranno provvedere a carico dei propri bilanci senza superare però il 65 per cento di quanto speso nel 2014 per l' indennità di vacanza contrattuale. Resta per il governo la possibilità di corrispondere gli aumenti unilateralmente, saltando la trattativa con i sindacati, in attesa che venga risolta la questione preliminare della ridefinizione dei comparti di contrattazione.

Stop aumenti delle tasse locali L' Iva può salire al 24% nel 2017

La manovra ancora attesa al Senato ma si vanno precisando le cifre in bilico Per i contratti pubblici 300 milioni di cui 75 alla polizia. Turn over al 25%

IL PROVVEDIMENTO ROMA Niente aumento delle tasse locali nel 2016, Iva al 24 e al 13 per cento nel 2017 (come clausola di salvaguardia), 300 milioni per i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici di cui 74 milioni riservati a polizia e militari. Il testo della legge di Stabilità non c'è: a una settimana dalla sua approvazione da parte del Consiglio dei ministri non è ancora arrivato in Parlamento. Ma il mosaico della manovra si va componendo e si riempiono in particolare i tasselli delle cifre lasciate in bianco nelle precedenti bozze di lavoro.

IL QUIRINALE Fino alla serata di ieri il provvedimento non risultava pervenuto nemmeno al Quirinale; oggi, dopo questo indispensabile passaggio, potrebbe essere finalmente trasmesso a Palazzo Madama. Tra i nodi che sembrano sciolti c'è quello dell' Iva, il cui aumento è stato scongiurato per il prossimo anno, ma slitta inevitabilmente al 2017, a copertura dei saldi che dovranno essere concordati con la Ue: c'è però l'impegno politico a non far scattare questi aumenti. Quantitativamente, l'incremento prospettato è un po' più contenuto di quello che sarebbe rimasto in campo sulla base della manovra dello scorso anno: segno che in parte l'esecutivo è riuscito a trovare una forma di finanziamento alternativa (eventualmente in deficit) anche per gli anni successivi al 2016. Così dal primo gennaio 2017 l'aliquota ordinaria dovrebbe passare dall'attuale 22 al 24 per cento (i punti in più sono due invece che tre) mentre quella intermedia del 10 salirebbe al 13, in questo caso con un aumento pieno. Sparisce invece almeno per il momento l'ulteriore incremento di mezzo punto di entrambe le aliquote che avrebbe dovuto essere l'ultimo passaggio dell'operazione.

Prima del 2017 però gli italiani si confronteranno con altre novità fiscali più gradite: la cancellazione della Tasi sulle abitazioni principali, che esclude dimore signorili ville e castelli, ma anche il blocco per un anno della facoltà di Comuni e Regioni di aumentare i propri tributi o le addizionali a quelli statali. Una mossa che ricalca quella analoga fatta da Berlusconi nel 2008 ed è certamente motivata dalla volontà di non compromettere il messaggio di riduzione della pressione tributaria. Ma che prevede alcune eccezioni: potrà comunque essere incrementata la Tari (comunale) sui rifiuti e potranno scattare gli aumenti dell'addizionale regionale Irpef nel caso sballino i conti della sanità o sia necessario dare



Volare e dimenticati del prezzo

Santa Domingo	San Juan de Puerto Rico
da 565€	da 563€
San Paolo	Salvador de Bahia
da 535€*	da 567€*

Ogni particolare conta.

AirEuropa

Partenza da Milano Malpensa e Roma - Fiumicino, via Madrid, Seattle e Los Angeles, collegamenti giornalieri entro il 31 ottobre 2015. Tariffe valide per salire entro il 30 giugno 2016. Ultima data di ritorno 30 giugno 2016. * Tariffe valide per partenza fino al 31 maggio 2016. Per il regolamento, tariffe seguite a disponibilità. Per maggiori informazioni e condizioni relative a questo volo, visitate il sito www.air.europa.com.

garanzie in cambio dei fondi statali per il pagamento dei debiti arretrati. Inoltre, come già emerso, i Comuni avranno anche il prossimo anno la possibilità di far arrivare l' aliquota massima Imu-Tasi all' 11,4 per mille, facendo scattare lo 0,8 aggiuntivo che originariamente era condizionato a sconti per le prime case.

I DIPENDENTI Altri numeri incerti erano quelli relativi al pubblico impiego: da una parte le risorse rese disponibili per i rinnovi contrattuali, dall' altra quelle simmetricamente sottratte al settore attraverso una nuova stretta sulle assunzioni e sul trattamento accessorio.

Per i contratti dei dipendenti delle amministrazioni centrali vengono messi sul piatto 300 milioni, di cui 74 riservati a forze armate e polizia; le amministrazioni locali dovranno provvedere a carico dei propri bilanci senza superare però il 65 per cento di quanto speso nel 2014 per l' indennità di vacanza contrattuale.

Resta per il governo la possibilità di corrispondere gli aumenti unilateralmente, saltando la trattativa con i sindacati, in attesa che venga risolta la questione preliminare della ridefinizione dei comparti di contrattazione.

L' intervento sul personale comprende anche una robusta stretta sulle assunzioni. Il turn over, ovvero il ricambio del personale che va in pensione, viene limitato per gli anni 2016, 2017 e 2018 (in riferimento ai non dirigenti) al 25 per cento della spesa sostenuta l' anno precedente per i dipendenti che lasciano il servizio.

Sono previste eccezioni ad esempio per i magistrati. Quanto al trattamento accessorio lo stanziamento non potrà superare l' importo fissato per il 2010; infine è confermato il taglio del 10 per cento dei compensi di chi lavora negli uffici di diretta collaborazione.

Luca Cifoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LUCA CIFONI

Stop per un anno agli aumenti delle imposte locali

Esclusi dal blocco solo rifiuti e ticket sanitari

ALESSANDRO BARBERA - La decisione è clamorosa, e ricalca quella presa da Berlusconi nel 2008, quando per la prima volta fu abolita l'Imu sulla casa di abitazione. Nell'ultima versione della legge di Stabilità il governo ha introdotto una norma che congela per un anno la possibilità di Regioni e Comuni di aumentare (quasi) tutte le tasse locali.

Dice l'articolo: «Fino al 31 dicembre 2016 è sospeso il potere di deliberare aumenti di tributi e addizionali», con la sola eccezione della tariffa sui rifiuti e dei ticket sanitari. Se l'addizionale di un Comune è fissata al quattro per mille, tale dovrà rimanere. Come ormai accade puntualmente, è Renzi ad annunciare vox populi la novità dagli schermi di La7. L'intento è chiaro: evitare che la cancellazione dell'Imu prima casa (con l'esclusione in extremis di ville e castelli) si trasformi in una corsa dei Comuni a compensare gli aumenti di imposta con altre tasse, in particolare quelle sulle seconde case. Proprio ieri Confedilizia stimava che se ai Comuni fosse concesso di aumentare fino all'otto per mille il limite massimo delle aliquote Imu e Tasi, il prelievo salirebbe di due miliardi. Se ci sia o meno il sì dei Comuni al blocco non è chiaro: Renzi dice che c'è «l'accordo con l'Anci a restituire tutto l'equivalente dell'abolizione della Tasi», ma non aggiunge altro. Ma è improbabile che sindaci e governatori facciano le barricate, perché si assumerebbero la responsabilità politica di una richiesta estremamente impopolare.

Il Senato attende Fra oggi e domani il testo definitivo della manovra dovrebbe arrivare in Senato. Per legge avrebbe dovuto essere depositato il 15 ottobre, ma ancora ieri sera non c'era traccia né della bollinatura della Ragioneria, né del via libera del Quirinale. Fino all'ultimo Padoan, i suoi vice e il ragioniere generale Daniele Franco hanno lavorato alle coperture e ad evitare il giudizio negativo della Commissione europea.

Il primo problema era come dare copertura ai tre miliardi di tagli, ulteriori rispetto ai circa sei che arriveranno dalla revisione della spesa e dalla riduzione dei fondi promessi alle Regioni per la sanità. La norma dovrebbe rinviare all'attuazione della legge Madia di riforma della pubblica amministrazione, di fatto spostando in avanti la decisione su cosa tagliare e cosa no. Non è però detta ancora l'ultima parola: ci sono buone probabilità di attribuire parte di quei tagli alle spese di funzionamento delle Regioni. Per far tornare i conti, una delle soluzioni prevedeva l'aumento delle autorizzazioni all'apertura di punti di scommessa autorizzati dai Monopoli, ma è stata scartata per il no di parte della maggioranza. Un altro problema, posto anche da Bruxelles, era come dare copertura almeno in parte

Stop per un anno agli aumenti delle imposte locali
Esclusi dal blocco solo rifiuti e ticket sanitari

L'Italia per Eurostat

Indicatore	2011	2012	2013	2014
AREA EURO	1,628,827	1,614,672	1,606,895	1,613,859
ITALIA	116,2%	123,2%	128,8%	132,3%
PIÙ	99,1%	85,3%	91,1%	92,1%
PIÙ	49,1%	50,8%	51%	52,2%
PIÙ	48,1%	48,1%	46,6%	46,6%
PIÙ	45,6%	47,8%	48,1%	48,2%
PIÙ	44,9%	45,1%	46,6%	46,6%
PIÙ	42,6%	3,7%	3,7%	3,7%
PIÙ	35,5%	3%	2,5%	2,6%

IN UN MONDO CHE CAMBIA, SERVE UNA MACCHINA PRECISA E AFFIDABILE PER RIMANERE NUMERI UNO.

BNL GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per il mondo che cambia

alle clausole di salvaguardia già previste per il 2017 e 2018: sulle teste di tutti noi pendono aumenti di Iva e accise per 26 miliardi nel 2016, 29 nel 2017.

Quelle clausole dovrebbero scendere rispettivamente a 14 e 18 miliardi.

I dubbi di Dombrovskis Con queste modifiche il Tesoro spera di superare i dubbi di Bruxelles, che nei prossimi giorni giudicherà la manovra e deciderà se approvarla così come presentata dal governo.

Nella Commissione ci sono due registri: il commissario socialista agli Affari monetari Moscovici ha già dato il suo via libera, il vicepresidente popolare Dombrovkis si mostra più cauto, e lo ribadisce: «Alcune azioni prese a livello di politica fiscale non sono in linea con le raccomandazioni generali di spostare il carico fiscale dal lavoro verso consumi e proprietà». L' ex premier lettone non perdona all' Italia di aver deciso l' abolizione la tassa sulla prima casa in barba alle indicazioni della Commissione.

Una bocciatura è difficile, ma non si può escludere una censura o la richiesta di qualche aggiustamento.

Cronache del Garantista (ed. Catanzaro)

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

L'Ue premia la Calabria

Approvato il Por 2014-2020. In arrivo 2 miliardi di euro. Bossio: «Oliverio ha vinto la sfida»

Rimettersi in carreggiata, riprendere il filo degli interventi lasciati a macerare o mai cominciati, tentare di non perdere l'ennesima chance.

Perché questa volta non si può né sbagliare né arretrare neppure per prendere la rincorsa, tanto per citare un detto guevariano. Con un bagaglio di ottimismo giustificato dai numeri Oliverio gongola e ringrazia. Ieri l'approvazione del Por Calabria 2014-2020 ha fatto tirare al governatore un sospiro di sollievo.

In ballo ci sono 2,378 miliardi di euro tra fondi europei e cofinanziamento statale e regionale.

«Si realizza un concreto e significativo risultato frutto di un impegnativo lavoro di questa prima fase di governo. Un risultato ancor più significativo perché i contenuti e gli obiettivi della Programmazione 2014-2020 sono stati definiti attraverso una approfondita discussione in consiglio regionale e attraverso un confronto largo con forze sociali, amministratori locali, professionalità e competenze. Il Programma è frutto anche di un costante e fecondo rapporto con i rappresentanti della Commissione Europea che ringrazio per l'apporto qualificato di suggerimenti e proposte che ci hanno consentito di definire uno strumento che nei prossimi anni ha l'ambizione di contribuire a costruire la nuova Calabria, attraverso la realizzazione di concrete condizioni di crescita economica e sociale, di lavoro e di modernizzazione. Un ringraziamento particolare, proprio in questa occasione, di sento di rivolgere alla dottoressa Corina Crelu, commissaria responsabile per la politica regionale, che ho avuto modo di incontrare la prima volta il venti aprile scorso, in occasione della sua visita in Calabria e di stabilire un rapporto di proficua collaborazione».

Chiusa la fase più delicata se ne apre una altrettanto importante: l'impiego dei fondi. Individuare gli interventi, predisporne di necessari, compilare una tabella di marcia che viaggi a ritmo serrato sono i primi compiti da annotare in agenda.

Oliverio sa che per avanzare di metri bisognerà procedere a passo spedito, senza incertezze né temporeggiamenti. «Occorre innanzitutto recuperare gli enormi ritardi accumulati in questi anni». Parole cardine: lavoro, servizi, turismo. Parole che andranno trasformate in progetti vivi e attivi. Ora che i denari ci sono non esistono più scuse. «Si tratterà di utilizzare le risorse in modo trasparente e nel

FONDI EUROPEI

L'Ue premia la Calabria

Approvato il Por 2014-2020. In arrivo 2 miliardi di euro. Bossio: «Oliverio ha vinto la sfida»

Rimettersi in carreggiata, riprendere il filo degli interventi lasciati a macerare o mai cominciati, tentare di non perdere l'ennesima chance. Perché questa volta non si può né sbagliare né arretrare neppure per prendere la rincorsa, tanto per citare un detto guevariano. Con un bagaglio di ottimismo giustificato dai numeri Oliverio gongola e ringrazia. Ieri l'approvazione del Por Calabria 2014-2020 ha fatto tirare al governatore un sospiro di sollievo.

SODDISFATTO
Il governatore: «Dovremo utilizzare le risorse in modo trasparente nel rispetto delle finalità con procedure snelle e l'abbattimento di barriere burocratiche che in questi anni hanno mortificato la regione»

Calabria 2014-2020 ha fatto tirare al governatore un sospiro di sollievo. In ballo ci sono 2,378 miliardi di euro tra fondi europei e cofinanziamento statale e regionale. «Si realizza un concreto e significativo risultato frutto di un impegnativo lavoro di questa prima fase di governo. Un risultato ancor più significativo perché i contenuti e gli obiettivi della Programmazione 2014-2020 sono stati definiti attraverso una approfondita discussione in consiglio regionale e attraverso un confronto largo con forze sociali, amministratori locali, professionalità e competenze. Il Programma è frutto anche di un costante e fecondo rapporto con i rappresentanti della Commissione Europea che ringrazio per l'apporto qualificato di suggerimenti e proposte che ci hanno consentito di definire uno strumento che nei prossimi anni ha l'ambizione di contribuire a costruire la nuova Calabria, attraverso la



che viaggi a ritmo serrato sono i primi compiti da annotare in agenda. Oliverio sa che per avanzare di metri bisognerà procedere a passo spedito, senza incertezze né temporeggiamenti. «Occorre innanzitutto recuperare gli enormi ritardi accumulati in questi anni». Parole cardine: lavoro, servizi, turismo. Parole che andranno trasformate in progetti vivi e attivi. Ora che i denari ci sono non esistono più scuse. «Si tratterà di utilizzare le risorse in modo trasparente e nel rispetto della legalità con procedure snelle e l'abbattimento di barriere burocratiche che in questi anni hanno mortificato la potenzialità della Calabria. È questa

la vera sfida del futuro. Il cuore del nostro orientamento di governo. Una sfida che vinciamo se tutti insieme facciamo la nostra parte puntando al centro il bene della Calabria e verso il bene del calabrese». L'approvazione del Programma Operativo 2014-2020 da parte della commissione Ue rappresenta un traguardo importante. Oliverio ha annunciato che il presidente Oliverio è stato eletto al rinnovamento di avere svolto un lavoro straordinariamente positivo e spero una prova ritenuta del più importante.

Alonso Principe

LA LEGGENDARIA TOMBA DI ALARICO

La ricerca del tesoro perduto comincia dalla Capitale

Ieri il sindaco di Cosenza era a Roma alla Camera per presentare il discusso progetto di scavi per scovare i resti del re visigoto

COSENZA Le polemiche proseguono sul web, di ora in ora più vivacite. Ma Maria Occhipinti non si fa scoraggiare. Ieri mattina, infatti, il sindaco e presidente della Provincia di Cosenza ha presentato il progetto della ricerca, intitolata da poco, della tomba di Alarico II. Nella prima av del viaggio, passato alla storia per aver messo a sacco Roma, la qualità di generale marocchino, nel 410 dopo Cristo. Il momento per il mondo turco antico (prima non molto scorgevi) è investito dai tempi di Roma, all'inizio cioè della sua storia repubblicana. Il sacco di Roma è stato identificato con i resti di un "tesoro dimenticato" per la caduta dell'Impero Romano d'Occidente. È il fatto che Alarico, seguito dai suoi guerrieri e costui di bottino, sia morto a Co-



senza potrebbe dare una svolta alla città: non fosse altro perché sembra un punto di contatto della storia calabrese. Per questo Occhipinti ha deciso di presentare la sua iniziativa di ricerca di scavi - un'altro "tesoro" che una situazione di lunga tradizione come Roma, a Roma, nella Camera dei Deputati. Col sindaco c'è un suo

stipendi più accenti dell'iniziativa: il giornalista e studioso Francesco Sicci, il geologo Anselmo Giuseppe Roca e Antonio Palermo, il sindaco di Mendicino, Assente, stanno in questa fase. Ispirata, quest'iniziativa (e cui potrebbe non essere estraneo la propaganda, ha sollevato le cosche calabresi. L'ultima, in ordine di tempo, è stata annunciata dal Por, il più consistente gruppo di microcrimi di Palazzo dei Reati. È possibile che, mentre le istituzioni rassicurano di chiedere e i pmugiati e i pmugiati, anche il tema di meglio da fare che chiedere fondi per creare una tomba che potrebbe non essere, si chiedono gli euroscettici. Occhipinti sembra rispondere a distanza: «Questo lavoro non è un'attività che si fa solo nel territorio ma il modo di pensare di prima grandiosa come l'idea di una tomba visigota che, una volta chiarita, arricchirà la storia della nostra città». E poi la stocata: «Non ricollociamo la storia di un re barbaro, ma uno dei reati più famosi del mondo antico, che potrebbe essere colto sotto lo scovare del tesoro dimenticato. È un fatto che Alarico, nato dal momento di Costantino e fondere e rinasce del poeta romantico August von Platen, uno dei più del postmodernismo moderno. Di sicuro c'è che un fuoco incrociato della politica e perche tutto la figura storica di Alarico, che non fa un "tesoro trovato" perché il governo nel ruolo dei due impeti come generale era un barbone che seguiva l'istituzione nella romanità, anche a costo di grandissima età la fama. Chi non è il Brando restituito».

Severio Palotta

Cronache del Garantista (ed. Catanzaro)

<-- Segue

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

rispetto della legalità con procedure snelle e l'abbattimento di barriere burocratiche che in questi anni hanno mortificato le potenzialità della Calabria. È questa la vera sfida del futuro. Il cuore della nostra azione di governo. Una sfida che vinceremo se tutti insieme faremo la nostra parte ponendo al centro il bene della Calabria ovvero il bene dei calabresi». «L'approvazione del Programma Operativo 2014/2020 da parte della commissione Ue smentisce detrattori e pessimisti - scrive in una nota l'onorevole Enza Bruno Bossio -. Bruxelles ha promosso la Calabria. Al presidente Oliverio è stato dato il riconoscimento di aver svolto un lavoro straordinariamente positivo e superato una prova ritenuta dai più improbabile».

Alessia Principe.

ALESSIA PRINCIPE

Il piano di Marco Bucci Servizi a imprese e cittadini

Liguria digitale, 20 progetti per il futuro del territorio

Una Liguria a portata di clic per migliorare la vita di tutti, in tutti i campi: arriva il Piano strategico digitale 2016-2018. L'obiettivo è offrire servizi, a valore aggiunto, per cittadini, imprese, turisti, associazioni e per la stessa pubblica amministrazione locale, attraverso le tecnologie digitali più avanzate. Per farlo la Regione Liguria nei prossimi tre anni investirà in 20 progetti oltre 54 milioni di euro, ricavati da fondi europei e propri, di cui 33 milioni serviranno per la diffusione dalla banda Ultra Larga su tutto il territorio regionale.

È la strategia del Piano digitale 2016-2018 approvato e presentato nella sede della Regione Liguria dal Presidente Giovanni Toti e dal nuovo amministratore unico di Liguria Digitale Marco Bucci con, fra gli altri, l'assessore Edoardo Rixi. Per costruire un'infrastruttura tecnologica più moderna e servizi digitali all'avanguardia la Regione si affida al suo braccio informativo "Liguria Digitale".

Per il cittadino il Piano punta a fornire internet gratuito ovunque, servizi pubblici accessibili con informazioni aggiornate costantemente, il pagamento immediato ed elettronico delle prestazioni sanitarie, la centralizzazione e il potenziamento del sistema di prenotazione Cup per ridurre le liste di attesa, la telemedicina e la cura a domicilio degli assistiti cronici e dei pazienti fragili. Il sistema comprende anche la gestione uniforme e misurabile della ricetta dematerializzata tra medico e farmacia, il fascicolo sanitario elettronico, tutta l'offerta di lavoro disponibile oltre a quella culturale e turistica della Liguria. Per le imprese il Piano strategico della Regione Liguria assicura la banda Ultra Larga e il Wi-Fi avanzato per dare pari opportunità a tutto il territorio regionale, la gestione digitale di bandi e finanziamenti per velocizzare le pratiche e usare tutti e al meglio i fondi disponibili, un sofisticato sistema di marketing territoriale.

GENOVA | 5

L'INCHIESTA-DENUNCIA DEL «GIORNALE DELLA LIGURIA» Attesi interventi a Brignole e Di Negro, poi il Ponente

Ciclabili, all'inseguimento dopo il flop di via Ventì

Secondo il Comune il 6,5 per cento dei cittadini si sposta in bicicletta. Il piano per le nuove piste

■ Il sogno di una pista ciclabile che colleghi Genova da Nervi a Nervetti continua. Un disegno che potrebbe prendere forma nei prossimi anni in base ai piani che il Comune di Genova Anna Maria Dagnino due giorni in consiglio comunale. Dagnino ha risposto al-

UNA CITA A DUE ruote in famiglia? Il futuro delle piste ciclabili è un tema che divide le amministrazioni. In via Ventì, settembre.

rò raggiungere la pista di via Briconi passando anche per la strada a mare e per la futura Lungomare Canavea che sino a gennaio, ottobre di corso riservate alle due ruote sarà a mobilità.

«Della città arrivano dati più che confortanti sull'uso di questo mezzo di trasporto. Nel capoluogo ligure il fenomeno del ciclismo ha visto un passo del 4,8 per cento dal 2010 al 6,5 per cento attuale» ha spiegato l'assessore Dagnino riferendosi ad una città che appare sempre di più a misura di due ruote e che, nonostante abbia investito milioni anche di conformazione geografica per la sviluppo di una rete ciclabile - nei prossimi anni potrebbe diventare la città in toto - assicura.

Il Giornale

Il piano di Marco Bucci Servizi a imprese e cittadini

Liguria digitale, 20 progetti per il futuro del territorio

Vaccarezza (Fi): «Soddisfatti dalla legge, è per la crescitaa»

Una Liguria a portata di clic per migliorare la vita di tutti, in tutti i campi: arriva il Piano strategico digitale 2016-2018. L'obiettivo è offrire servizi, a valore aggiunto, per cittadini, imprese, turisti, associazioni e per la stessa pubblica amministrazione locale, attraverso le tecnologie digitali più avanzate. Per farlo la Regione Liguria nei prossimi tre anni investirà in 20 progetti oltre 54 milioni di euro, ricavati da fondi europei e propri, di cui 33 milioni serviranno per la diffusione dalla banda Ultra Larga su tutto il territorio regionale.

È la strategia del Piano digitale 2016-2018 approvato e presentato nella sede della Regione Liguria dal Presidente Giovanni Toti dal nuovo amministratore unico di Liguria Digitale Marco Bucci con, fra gli altri, l'assessore Edoardo Rixi. Per costruire un'infrastruttura tecnologica più moderna e servizi digitali all'avanguardia la Regione si affida al suo braccio informativo "Liguria Digitale".

Per il cittadino il Piano punta a fornire internet gratuito ovunque, servizi pubblici accessibili con informazioni aggiornate costantemente, il pagamento immediato ed elettronico delle prestazioni sanitarie, la centralizzazione e il potenziamento del sistema di prenotazione Cup per ridurre le liste di attesa, la telemedicina e la cura a domicilio degli assistiti cronici e dei pazienti fragili. Il sistema comprende anche la gestione uniforme e misurabile della ricetta dematerializzata tra medico e farmacia, il fascicolo sanitario elettronico, tutta l'offerta di lavoro disponibile oltre a quella culturale e turistica della Liguria. Per le imprese il Piano strategico della Regione Liguria assicura la banda Ultra Larga e il Wi-Fi avanzato per dare pari opportunità a tutto il territorio regionale, la gestione digitale di bandi e finanziamenti per velocizzare le pratiche e usare tutti e al meglio i fondi disponibili, un sofisticato sistema di marketing territoriale.

AFFITTASI DISCOTECA

Proponiamo l'affitto d'azienda di discoteca di circa 700 mq, con licenze di bar e ristorante situata in Ligureggi (SV) in splendida posizione sul lungomare verso Alassio.

Per maggiori informazioni
339 5944441
339 8808416
www.liguriadigitale.it/affitto-azienda

Piano strategico

Per il digitale sono in arrivo 54 milioni

Nei prossimi tre anni la Regione Liguria investirà oltre 54 milioni di euro nel Piano strategico digitale, approvato ieri pomeriggio: 33 milioni saranno finalizzati alla diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio, il resto del finanziamento, proveniente da fondi europei e regionali, sarà investito in 20 progetti.

Il piano, presentato dal governatore Toti e dal nuovo amministratore unico di Liguria Digitale, Marco Bucci, con gli assessori Cavo e Rixi, e il dirigente dei sistemi informativi della Regione, Iacopo Avegno, è finalizzato a offrire servizi per cittadini, le imprese, i turisti e per la stessa pubblica amministrazione locale, attraverso le tecnologie più avanzate.

Favoriranno il cittadino internet gratuito ovunque, servizi pubblici accessibili con informazioni aggiornate costantemente, il pagamento immediato ed elettronico delle prestazioni sanitarie, la centralizzazione e il potenziamento del sistema di prenotazione Cup per ridurre le liste di attesa, la telemedicina e la cura a domicilio degli assistiti cronici e dei pazienti fragili. Il tutto con un unico accesso online o rivolgendosi allo sportello pubblico più vicino. Il sistema comprende anche la gestione della ricetta dematerializzata tra medico e farmacia, il fascicolo sanitario elettronico per portare sempre con sé la propria storia clinica, tutta l'offerta di lavoro disponibile oltre a quella culturale e turistica della Liguria. Il vantaggio per le imprese è costituito dalla banda ultra larga e dal wi-fi avanzato, la gestione digitale di bandi e finanziamenti per velocizzare le pratiche e usare tutti e al meglio i fondi disponibili, un sofisticato sistema di marketing territoriale per favorire espansione e nuovi insediamenti produttivi, sistemi digitalizzati per comunicazioni obbligatorie e impresa sociale. In campo turistico, si potrà pianificare la vacanza in Liguria trovando sul proprio dispositivo mobile spunti, itinerari, commenti e suggerimenti utili sull'intera offerta turistica e culturale. Semplificheranno la pubblica amministrazione il sistema cartografico regionale centralizzato, gli applicativi in grado di monitorare le informazioni tra le diverse amministrazioni, la totale dematerializzazione dei procedimenti e un moderno sistema integrato di fatturazione elettronica per rendere la macchina pubblica più accessibile ed efficiente. Un fulcro regionale di dati sanitari, ambientali, statistici e molti altri ancora per la programmazione e l'innovazione.



ALESSANDRA PIERACCI

NUOVI PROGETTI FRA TERRITORI

Regione Adriatico -Ionica L'ok da Bruxelles al piano Adrion: 100 milioni per la cooperazione

Via libera della Commissione europea al nuovo programma di cooperazione transnazionale Adrion, uno dei principali strumenti a sostegno della strategia per la macro regione Adriatico -ionica (Eusair). Il programma interessa i territori di 13 regioni italiane: Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo, Marche, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia e Umbria. Eusair coinvolge quattro paesi dell' Ue (Grecia, Croazia, Italia e Slovenia) con la partecipazione di Albania, Bosnia- Erzegovina, Montenegro e Serbia. Adrion potrà contare su un budget di 118 milioni di euro, di cui oltre 83,4 milioni provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale e quasi 16 milioni provenienti dai cosiddetti 'fondi di pre -adesione', mirati ai Paesi che aspirano ad entrare nell' Ue.

"Questo programma è stato concepito per contribuire all' efficace attuazione della strategia dell' Ue per la regione Adriatico -ionica in modo da valorizzare e tutelare le grandi potenzialità naturali, culturali ed umane della regione" ha detto il commissario europeo alle Politiche regionali, Corina Cretu. "Avrà un impatto tangibile e positivo sull' economia della regione con un' attenzione particolare per il potenziamento delle capacità di innovazione e di ricerca". Quattro le grandi priorità d' azione di Adrion: cooperazione fra imprese, mondo della ricerca e dell' istruzione; sostenibilità grazie alla tutela del patrimonio naturale e culturale della regione; maggiore connettività; sostegno alla governance della strategia dell' Ue per la regione Adriatico -ionica.



PUBBLICO E PRIVATO INSIEME PER PROGETTI SU SOSTENIBILITÀ E DIGITALE

Istituzioni e imprenditori uniti per rilanciare il territorio

CONVENTION Avviato a Forlì un importante dialogo tra aziende e enti pubblici per lo sviluppo economico della Romagna. La nutrita platea ha offerto un dibattito ricco di spunti



Il tavolo dei relatori. A sinistra: Lorenzo Zarelli, Giovanni Sartori, Sandro Gori, Marina D'Azzi, Franco Perugini, Marco Campomaggi e Caterina Lucchi

NUOVI PROGETTI FRA TERRITORI

Regione Adriatico-Ionica L'ok da Bruxelles

La nuova Convenzione europea di cooperazione transnazionale Adrion, uno dei principali strumenti a sostegno della strategia per la macro regione Adriatico-Ionica (Eusair) è impegnativa: interessa 13 regioni italiane: Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo, Marche, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia e Umbria. Coinvolge quattro paesi dell'Ue (Grecia, Croazia, Italia e Slovenia) con la partecipazione di Albania, Bosnia, Montenegro e Serbia. Adrion potrà contare su un budget di 118 milioni di euro, di cui oltre 83,4 milioni provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale e quasi 16 milioni provenienti dai cosiddetti "fondi di pre-adesione", mirati ai Paesi che aspirano ad entrare nell'Ue.

Questo programma è stato concepito per contribuire all'efficace attuazione della strategia dell'Ue per la regione Adriatico-Ionica in modo da valorizzare e tutelare le grandi potenzialità naturali, culturali ed umane della regione; maggiore connettività; sostegno alla governance della strategia dell'Ue per la regione Adriatico-Ionica.

La prima nuova opportunità di investimento è la Romagna. Anzi, si lavora per un ulteriore aumento del territorio, infatti l'obiettivo è aumentare il numero di imprese e di attività produttive e del conseguimento del governo. Secondo il commissario alla Presidenza del Consiglio del Mercato.

A dicembre 2015, il Consiglio dell'Unione europea ha formalmente adottato le nuove strutture che regolano il ciclo successivo di investimenti per il periodo 2014-2020. Il regolamento "dispositivo comune" ha introdotto nuovi strumenti di finanziamento che possono essere utilizzati per sostenere strategie settoriali nel campo, mirando a realizzare gli obiettivi strategici individuati negli Accordi di partenariato. Si sono dunque aperte per i territori nuove possibilità di accesso ed utilizzo dei fondi europei e la possibilità di costituire efficientemente al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, in grado di creare posti di lavoro e di occupazione in modo da valorizzare e tutelare le grandi potenzialità naturali, culturali ed umane della regione.

La possibilità di accedere ai fondi europei è stata formalmente adottata dal Consiglio del Mercato. Il regolamento "dispositivo comune" ha introdotto nuovi strumenti di finanziamento che possono essere utilizzati per sostenere strategie settoriali nel campo, mirando a realizzare gli obiettivi strategici individuati negli Accordi di partenariato. Si sono dunque aperte per i territori nuove possibilità di accesso ed utilizzo dei fondi europei e la possibilità di costituire efficientemente al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, in grado di creare posti di lavoro e di occupazione in modo da valorizzare e tutelare le grandi potenzialità naturali, culturali ed umane della regione.



La prima nuova opportunità di investimento è la Romagna. Anzi, si lavora per un ulteriore aumento del territorio, infatti l'obiettivo è aumentare il numero di imprese e di attività produttive e del conseguimento del governo. Secondo il commissario alla Presidenza del Consiglio del Mercato.



"L'Emilia Romagna è autorità di gestione per gli 8 paesi". Spiccano per innovazione le industrie del benessere

La possibilità di accedere ai fondi europei è stata formalmente adottata dal Consiglio del Mercato. Il regolamento "dispositivo comune" ha introdotto nuovi strumenti di finanziamento che possono essere utilizzati per sostenere strategie settoriali nel campo, mirando a realizzare gli obiettivi strategici individuati negli Accordi di partenariato. Si sono dunque aperte per i territori nuove possibilità di accesso ed utilizzo dei fondi europei e la possibilità di costituire efficientemente al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, in grado di creare posti di lavoro e di occupazione in modo da valorizzare e tutelare le grandi potenzialità naturali, culturali ed umane della regione.

La possibilità di accedere ai fondi europei è stata formalmente adottata dal Consiglio del Mercato. Il regolamento "dispositivo comune" ha introdotto nuovi strumenti di finanziamento che possono essere utilizzati per sostenere strategie settoriali nel campo, mirando a realizzare gli obiettivi strategici individuati negli Accordi di partenariato. Si sono dunque aperte per i territori nuove possibilità di accesso ed utilizzo dei fondi europei e la possibilità di costituire efficientemente al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, in grado di creare posti di lavoro e di occupazione in modo da valorizzare e tutelare le grandi potenzialità naturali, culturali ed umane della regione.

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

COLDIRETTI

Fondi europei in arrivo, incontro per gli agricoltori della provincia

CON i primi bandi per i fondi comunitari ormai in dirittura d' arrivo, la Coldiretti provinciale ha organizzato un incontro con gli agricoltori del Fermano per illustrare le opportunità per il settore. L' appuntamento è per oggi, alle ore 20.30 nella sala riunioni dell' ufficio di Fermo, in via Ragazzi del '99 16/2. I finanziamenti europei del nuovo Piano di sviluppo rurale ammontano a 538 milioni di euro, con misure per promuovere l' insediamento dei giovani agricoltori, l' ammodernamento delle aziende agricole, la realizzazione di filiere corte dal campo alla tavola con la trasformazione dei prodotti, la tutela agroambientale.

«Uno strumento importante per sostenere gli sforzi delle nostre imprese verso un' agricoltura multifunzionale e innovativa - sottolinea Paolo Mazzoni, presidente di Coldiretti Fermo -, nella consapevolezza che il settore primario è forse l' unico dove ancora si investe nonostante la crisi». La provincia di Fermo conta 6.400 aziende agricole, per una superficie di quasi 60mila ettari. In pratica gli agricoltori gestiscono il 70% del territorio provinciale.

DOMANI, alle 16.30 nella sala consiliare della facoltà di Economia di Ancona, la Fondazione San Giacomo della Marca di Fermo San Giorgio, in collaborazione con la Prefettura delle Marche, presenterà il Rapporto sulle tendenze e le opportunità 2014/2015, realizzato dalla Fondazione per la modernità in collaborazione con l'Università di Bergamo. Ne manterrà Giorgio

San Giacomo della Marca' Domani all'Università di Ancona Vittadini presenta il rapporto sulla sussidiarietà

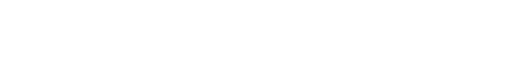
Vittadini, docente di statistica alla Università di Milano e presidente della Fondazione per la modernità. L'incontro sarà moderato da Francesco Chelli, preside della facoltà di Economia. Interverranno il senatore Simone Lorenzi, il presidente della Regione Luca Cordero, il presidente dell'Università Anca Guido Caraccioli. L'occasione sarà un'occasione per discutere con i relatori della Fondazione San Giacomo della Marca. Moderatori i senatori Gianluca Orsini, presidente della Prefettura.

Qualche dato: le tendenze e le opportunità 2014/2015, realizzato dalla Fondazione per la modernità in collaborazione con l'Università di Bergamo. Ne manterrà Giorgio

di crescita che il digitale e la rete offrono - ha aggiunto Di Battista - per accompagnare le aziende tradizionali nella strada dell'innovazione. Strada che la Camera di Fermo ha iniziato a percorrere fin dalla sua nascita e che sta dando buoni risultati. Paolo Martinelli ha illustrato Fermo, presentando i relatori: Maria Romagnoli e Walter Giannini, digitalizzati del progetto Google Unioncamere. Vissia Locarelli, digital champion per la città di Fermo; Valerio Fiorentini, esperto di internet marketing. «Vogliamo far comprendere ai nostri soci come il digitale - ha aggiunto Martinelli - il futuro soprattutto oggi che le piccole e medie aziende con conti accessibili. La nostra è una sfida importante, che dobbiamo vincere se vogliamo continuare a essere competitivi. Infine il direttore, Alessandro Mi-

SCUOLA E LAVORO STUDENTI DEL CORSO MODA-CALZATURE PREMIAI VIGEVANO Fondazione Irs: agricoltura e scarpe, progetto all'Expo

LA FONDAZIONE Irs (Istituto tecnico superiore) sta intraprendendo un periodo quanto mai brillante e impegnativo nel percorso formativo messo in campo nel settore moda e calzature. Il presidente Andrea Santoni intende proseguire con convinzione e fermezza su questa strada che si vede protagonisti a livello nazionale per la metodologia didattica approntata, per i continui riconoscimenti che ci vengono assegnati e per i dati occupazionali, visto che l'80% dei ragazzi che escono dai nostri corsi riesce a trovare un lavoro, a conferma del fatto che il nostro Irs è tra i migliori 10 in Italia nella specifica graduatoria ministeriale. A proposito di riconoscimenti, questo fine settimana si svolgerà particolarmente ricco di soddisfazioni. Sabato, gli allievi che frequentano il secondo anno dell'Irs Moda-Calzature saranno premiati. A Vigevano, nell'ambito del convegno "Storie belle: parlami di scarpe", promosso da Assocalture, gli studenti saranno premiati per comunicare la capacità produttiva del Made in Italy. Domenica, gli stessi ragazzi saranno al Palazzo Italia, all'Expo di Milano, per presentare un progetto selezionato dal ministero dell'Istruzione nell'ambito del "Vivaci Scuole", un'AgriForum per la sostenibilità del sistema moda - calzature" sul lavoro sviluppato dall'Irs Montebello di Fermo, dall'Università Ricci di Macerata e dall'Isc di Monze Urie. Dal punto di vista della formazione e dei corsi, inoltre, la prossima settimana sono in programma gli esami di Stato per il diploma triennale di laurea in design, mentre il 1° turno di esami è previsto per il diploma triennale in Marketing e Web Strategy per l'internazionalizzazione del settore moda che si terrà all'Istituto Corridoni di Civitanova Marche per il quale le iscrizioni scadevano domenica.



PRESIDENTE Andrea Santoni

di opening review adottato. È possibile sapere in modo chiaro come e quanto spende il nostro Paese? È certo che la spesa pubblica aumenta quando la compagnia viene spinta a una maggiore efficienza. Quali i rischi della manodopera in quanto ambito? L'Unione con il Rapporto fornisce risposte esaurienti.

COLDIRETTI Fondi europei in arrivo, incontro per gli agricoltori della provincia

CON i primi bandi per i fondi comunitari ormai in dirittura d'arrivo, la Coldiretti provinciale ha organizzato un incontro con gli agricoltori del Fermano per illustrare le opportunità per il settore. L'appuntamento è per oggi, alle ore 20.30 nella sala riunioni dell'ufficio di Fermo, in via Ragazzi del '99 16/2. I finanziamenti europei del nuovo Piano di sviluppo rurale ammontano a 538 milioni di euro, con misure per promuovere l'insediamento dei giovani agricoltori, l'ammodernamento delle aziende agricole, la realizzazione di filiere corte dal campo alla tavola con la trasformazione dei prodotti, la tutela agroambientale. «Uno strumento importante per sostenere gli sforzi delle nostre imprese verso un'agricoltura multifunzionale e innovativa - sottolinea Paolo Mazzoni, presidente di Coldiretti Fermo -, nella consapevolezza che il settore primario è forse l'unico dove ancora si investe nonostante la crisi. La provincia di Fermo conta 6.400 aziende agricole, per una superficie di quasi 60mila ettari. In pratica gli agricoltori gestiscono il 70% del territorio provinciale.

CONFARTIGIANI Seminario su start up e Pmi

CON il patrocinio dell'Ordine dei commercialisti e della Cooperativa di gestione Finocci, la Confartigianato promuove per oggi (ore 15.30) nella consiliare della Camera di commercio un seminario su «Start Up e Pmi Innovative» strumenti agevolati per imprenditori e opportunità nazionali sulle opportunità davanti dei fondi nazionali e regionali. Intervengono: Giancarlo Barolomei che relazionerà sulle opportunità davanti dei fondi nazionali e regionali, Alessandro Mazzoni sui bandi europei, Giuseppe Tesi sul tema «Credito e supporto delle start-up e Pmi innovative».

HANNO DETTO

Silenzi
«Potenziare la rete di vendita su internet e i social è essenziale, essendo diventato il canale di acquisto più importante rispetto a mostre e fiera».

Di Battista
«Da sempre la Camera di commercio aiuta le aziende a sfruttare le opportunità di crescita offerte dai digitali e dalla rete. I risultati sono incoraggianti».

giore, ha fornito alcuni dati della Camera provinciale di Fermo: «Nel 2009 avevamo 410 associati, oggi abbiamo superato i 1.200, segno che stiamo operando bene al fianco delle aziende, grazie ai servizi sempre più puntuali, ma anche alla sinergia con la Camera di commercio e altri soggetti pubblici e privati, come la Carliremo, il nostro fiano nell'organizzazione di questo evento».

Masro Nucci

Via libera da Bruxelles al piano che prevede una dotazione finanziaria complessiva di quasi 378 milioni di euro

Fondi Ue, ok a programma Legalità 2014-'20

L'obiettivo è quello promuovere la trasparenza e favorire l'inclusione sociale degli immigrati

BRUXELLES - Via libera della Commissione Ue al programma operativo nazionale Legalità per il 2014-2020. Il piano ha una dotazione finanziaria complessiva da oltre 377,6 milioni di euro, di questi 283 milioni arrivano da Bruxelles, dal Fondo per lo sviluppo regionale (Fesr) e dal Fondo sociale europeo (Fse). Il programma promuoverà un' amministrazione pubblica più moderna e trasparente e favorirà l' inclusione sociale degli immigrati legali, dei richiedenti asilo e dei gruppi più vulnerabili nelle regioni meno sviluppate. Tra le sei priorità del programma: rafforzare la pubblica amministrazione nella lotta contro la corruzione ed il crimine organizzato attraverso un maggiore uso di strumenti digitali; rafforzare le condizioni di legalità in aree strategiche per lo sviluppo economico.

Ma anche promuovere l' inclusione sociale degli immigrati legali, richiedenti asilo e dei gruppi vulnerabili attraverso la riabilitazione fisica dei beni confiscati, e migliorare le competenze della pubblica amministrazione nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.

"Sono particolarmente orgogliosa di aver adottato questo programma. Contribuisce ad affrontare la crisi dei profughi, prima priorità della Commissione Ue e una delle sfide più grandi che abbiamo mai dovuto affrontare come Unione", afferma il commissario europeo alle Politiche regionali Corina Crețu. "Gli aiuti dal Fondo sociale europeo aiutano a migliorare le condizioni di vita di milioni di persone ogni anno ed è uno strumento indispensabile per aiutare a trovare lavori migliori. Il programma adottato oggi farà esattamente questo ed aiuterà l' integrazione ed il sostegno ai profughi ed altri gruppi vulnerabili", commenta il commissario Ue all' Occupazione e affari sociali Marianne Thyssen.

Tra le sei priorità del programma: rafforzare la pubblica amministrazione nella lotta contro la corruzione ed il crimine organizzato attraverso un maggiore uso di strumenti digitali; rafforzare le condizioni di legalità in aree strategiche per lo sviluppo economico.

Ma anche promuovere l' inclusione sociale degli immigrati legali, richiedenti asilo e dei gruppi vulnerabili attraverso la riabilitazione fisica dei beni confiscati, e migliorare le competenze della

Quotidiano di Sicilia
Giovedì 22 ottobre 2015

Comunicazione

QdS.it 21

Via libera da Bruxelles al piano che prevede una dotazione finanziaria complessiva di quasi 378 milioni di euro Fondi Ue, ok a programma Legalità 2014-'20 L'obiettivo è quello promuovere la trasparenza e favorire l'inclusione sociale degli immigrati

BRUXELLES - Via libera della Commissione Ue al programma operativo nazionale Legalità per il 2014-2020. Il piano ha una dotazione finanziaria complessiva da oltre 377,6 milioni di euro, di questi 283 milioni arrivano da Bruxelles, dal Fondo per lo sviluppo regionale (Fesr) e dal Fondo sociale europeo (Fse). Il programma promuoverà un' amministrazione pubblica più moderna e trasparente e favorirà l' inclusione sociale degli immigrati legali, dei richiedenti asilo e dei gruppi più vulnerabili nelle regioni meno sviluppate. Tra le sei priorità del programma: rafforzare la pubblica amministrazione nella lotta contro la corruzione ed il crimine organizzato attraverso un maggiore uso di strumenti digitali; rafforzare le condizioni di legalità in aree strategiche per lo sviluppo economico.

Ma anche promuovere l' inclusione sociale degli immigrati legali, richiedenti asilo e dei gruppi vulnerabili attraverso la riabilitazione fisica dei beni confiscati, e migliorare le competenze della pubblica amministrazione nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. "Sono particolarmente orgogliosa di aver adottato questo programma. Contribuisce ad affrontare la crisi dei profughi, prima priorità della Commissione Ue e una delle sfide più grandi che abbiamo mai dovuto affrontare come Unione", afferma il commissario europeo alle Politiche regionali Corina Crețu. "Gli aiuti dal Fondo sociale europeo aiutano a migliorare le condizioni di vita di milioni di persone ogni anno ed è uno strumento indispensabile per aiutare a trovare lavori migliori. Il programma adottato oggi farà esattamente questo ed aiuterà l' integrazione ed il sostegno ai profughi ed altri gruppi vulnerabili", commenta il commissario Ue all' Occupazione e affari sociali Marianne Thyssen.



Expo Milano 2015 all'insegna della solidarietà: al Cluster Bio-Mediterraneo il national day per i profughi

MILANO - National Day all'insegna della solidarietà per la Censis il padiglione olivino, insieme a Enterprise Group (in società pubblica che gestisce la persona greca Tropic), ha dedicato la giornata all'iniziativa #Empowerment, per accogliere chi è bene di prima necessità per i migranti che arrivano sulle coste del Mediterraneo. Per avere la giornata possibile, in area di raccolta appositamente designata come gli spazi di Sicilia al Cluster Bio-Mediterraneo, il PDG di Cisp e il padiglione dell'Unione Europea dovrà quanto più servire a un rifugio obbligatoriamente base per arrivare, dormire, lavarsi, prendersi per la mattina personale e la manutenzione ordinaria. Che a lunga manutenzione, materiale quotidiano. La direttore del padiglione greco, Teti Portavali e il presidente del Consiglio di Enterprise Group e vice commissario generale del padiglione greco, Christina Stalios, hanno avuto la vice presidente della Regione Sicilia, Maria Lo Bello, a mostrare la compagna #Empowerment.

"L'immagine rifugio è una sfida che devono affrontare la Grecia che la Sicilia come centro di prima accoglienza e ospitalità", ha risposto Lo Bello. "Qualsiasi politica adottata dovrebbe derivare dalla percezione che quello verso l'Europa, integrato da migliaia di profughi ogni giorno, è un viaggio che la sola speranza di una vita migliore". "Il 13 ottobre scorso l'arrivo dell'impegno della persona sempre per affrontare congiuntamente la questione dei rifugiati", ha aggiunto Teti Portavali. "I Paesi del Sud Europa ci danno a una risposta valida, ma solo se si riesce a risolvere i problemi legati, ma che sia anche portatore di speranza di una nuova vita". "Non ci dimentichiamo dagli amici che ci hanno sostenuto nei momenti difficili. Siamo tutti insieme in questa grande casa che è l'Europa" con la sottosegretaria al Turismo della Grecia, Eleni Kouroukou, ha espresso il suo ringraziamento all'Italia in occasione del National Day della Grecia, e l'Europa. "Siamo fieri di essere stati specificati per incrementare lo sviluppo del settore turismo, e per incitamento con quello turistico", ha detto. "Il turismo garantisce un alto e costante contributo al nostro Pil e alla crescita occupazionale, ed è la leva verso l'uscita definitiva dalla crisi". Per il governo italiano ha parlato il suo ministro di sottosegretario all'Anche, Silvia Mele. "Nel momento del periodo Grecia", ha detto. "Il popolo e il governo greco hanno dimostrato grande coraggio, con la costruzione di un centro in un progetto europeo successivo nella solidarietà tra gli Stati. Insieme Italia e Grecia hanno fatto sentire la loro voce il sole europeo, affinché si arrivasse a promuovere politiche di maggior solidarietà tra amici e allo sviluppo rispetto a quanto fatto finora. In questo quadro condurre il l'Europa delle nostre sagge e coraggio".

Verococonsumo

ASSOCIAZIONE REGIONALE DI CONSUMATORI E FAMIGLIE

Associazione indipendente e senza scopo di lucro.
In difesa degli interessi dei consumatori e delle famiglie siciliane

ATTIVITÀ	ISCRIZIONE
RAPPRESENTARE i consumatori, presso le istituzioni e gli organismi potestari; VIGILARE perché siano erogati servizi, pubblici o privati, secondo standard di qualità ed efficienza; ASSISTERE con un team di professionisti, gli interessi collettivi e gli interessi potestari; INFORMARE tramite il proprio sito e con la "Rubrica Verococonsumo" pubblicata nel Qds all'interno della pagina 5 dedicata al Consumo; PROMUOVERE iniziative legislative sia a livello regionale, nazionale che europeo.	Possiamo associare la persona fisica maggiorenne. La quota annuale per i nuovi iscritti è di € 20,00 per socio ordinario e di € 105,00 per socio sostenitore. Include un abbonamento ad una edizione del Quotidiano di Sicilia. E' possibile effettuare i pagamenti tramite: Carta di credito sul sito verococonsumo.it Bonifico bancario: Credito Siciliano S.p.A. IT24030319109000000000097 C/c postale n. 00000256888 Codice IBAN IT240798118900000005755888

Catania Sede Operativa
89126 Via Azimov 3F
Ricevimento dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.30 alle 13.30 o dalle 15.30 alle ore 18.30

VEROCOCONSUMO
Sede Legale Via P. Nicotri s.22 - 95128 Catania - C. F. 97180110079 - Tel 095 495494
E-mail: segreteria@verococonsumo.it - PEC verococonsumo@legalmail.it
Contattaci con atto in viale Giorgio Lucarelli di Catania, n° 22 novembre 2008
Riconoscimento della Regione Siciliana con D.P. n. 1563/875 G. del 14 aprile 2011

www.verococonsumo.it

pubblica amministrazione nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.

"Sono particolarmente orgogliosa di aver adottato questo programma. Contribuisce ad affrontare la crisi dei profughi, prima priorità della Commissione Ue e una delle sfide più grandi che abbiamo mai dovuto affrontare come Unione", afferma il commissario europeo alle Politiche regionali Corina Cretu. "Gli aiuti dal Fondo sociale europeo aiutano a migliorare le condizioni di vita di milioni di persone ogni anno ed è uno strumento indispensabile per aiutare a trovare lavori migliori. Il programma adottato oggi farà esattamente questo ed aiuterà l'integrazione ed il sostegno ai profughi ed altri gruppi vulnerabili", commenta il commissario Ue all'Occupazione e affari sociali Marianne Thyssen.

Ue. Con i Balcani

Immigrati: domenica vertice a Bruxelles

Un nuovo vertice sull'immigrazione si terrà a Bruxelles domenica su iniziativa della Commissione, con il forte sostegno della Germania, preoccupata per le tensioni che si sono create sui confini di alcuni Stati balcanici dove da settimane decine di migliaia di persone premono per entrare nello spazio comune e raggiungere la prima economia della Ue.

In gran fretta, il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker ha convocato ieri otto Paesi dell'Unione - Austria, Bulgaria, Croazia, Grecia, Ungheria, Romania, Slovenia e Germania - e due Stati non membri, Macedonia e Serbia.

È una novità politica, poiché mette intorno a un tavolo gli Stati Ue più interessati dal fenomeno delle migrazioni di massa e i vicini Paesi balcanici, non membri, dai quali i profughi passano o, come nel caso della Macedonia, partono per sfuggire alla povertà. I Balcani occidentali sono diventati la principale rotta per chi cerca di raggiungere l'Europa: il viaggio inizia a Est della Grecia per poi risalire, da Nord, attraverso gli Stati della ex Jugoslavia e cercare infine di passare in Croazia o Ungheria.

La cancelliera Angela Merkel ha voluto il summit (gli altri membri dell'Unione possono partecipare anche se non sono stati convocati) perché in Germania aumenta lo scontento per l'arrivo di centinaia di migliaia di profughi. La crisi rischia di derisorare gravemente anche i rapporti tra alcuni Paesi dell'Unione: il premier croato, Miro Cerar, ha attaccato la gestione della crisi da parte della Croazia.

Berlino, principale meta dei rifugiati, premerà per una maggiore "europeizzazione" dei controlli alle frontiere esterne dell'Unione, un obiettivo che potrebbe essere perseguito puntando su Frontex e dotando questa agenzia di più poteri.

Nel frattempo in Germania la situazione politica è sempre più difficile e il massiccio arrivo di migranti sta amplificando le proteste antislimiche e alimentando divisioni all'interno della Cdu di Merkel. Il governo tedesco sta considerando l'ipotesi di usare aerei militari per espellere i migranti a cui viene rifiutata la richiesta di asilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ai bambini scuola aperta pure se non sono vaccinati

I bambini hanno il diritto all'istruzione. Anche se non sono vaccinati. E nessuno può vietare questo diritto. È questo il senso della replica del ministro della salute Beatrice Lorenzin a una interrogazione discussa al question time alla camera di ieri. Il ministro alla domanda sulla possibilità o meno di mandare i bambini a scuola anche senza vaccinazione ricorda che secondo la nuova normativa i dirigenti scolastici sono tenuti ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie e, nel caso di mancata presentazione della certificazione o della dichiarazione sostitutiva, comunicare il fatto, entro cinque giorni, per gli opportuni e tempestivi interventi, all'Asl di appartenenza e al ministero della salute. «La mancata certificazione, tuttavia», precisa il ministro, «non comporta il rifiuto all'istruzione dell'alunno».

Il ministro ha poi detto che il nuovo piano nazionale di prevenzione vaccinale, attualmente all'esame della commissione salute della conferenza delle regioni, prevede non solo l'ampliamento dell'offerta vaccinale da parte del Servizio sanitario nazionale ma anche l'adozione di un piano di comunicazione istituzionale con informazioni alla popolazione sui rischi delle complicanze delle malattie prevenibili con i vaccini e i benefici della vaccinazione. Anche perché se è vero che gli ultimi due Piani nazionali, quello 2005-2007 e quello 2010-2014, hanno fornito indirizzi per le strategie vaccinali da applicare su tutto il territorio, è anche vero che i dati dell'Istituto superiore di sanità «descrivono situazioni che devono destare preoccupazione». Lorenzin ha anche sfiorato la questione relativa alle sanzioni per quei medici che non vaccinano o si rifiutano di farlo: «L'ordinamento vigente attribuisce ai soli ordini professionali il potere disciplinare sui medici, e pertanto spetta a loro valutare se e quando una mancata prestazione sanitaria può tradursi in un comportamento deontologicamente non corretto».

30 Giovedì 22 Ottobre 2015 GIUSTIZIA E SOCIETÀ ItaliaOggi

Caso Costa Concordia, il Codacons la spunta in Consiglio di Stato contro il Minguistizia **Difesa in giudizio, meno spese** **Atti depositati su più supporti e con 259,16 € a forfait**

M DI DARIO FERREIRA
sono spese per la difesa per depositare in giudizio i documenti. Gli atti possono essere salvati su più supporti, come hard disk esterno, pen-drive, dvd o blu-ray che pure non sono altrettanto regolamentari a causa di un vizio normativo. E per farlo basta pagare l'importo forfettario di 259,16 euro a dire l'importo del diritto di copia da versare una volta sola, coprendo così i costi sostenuti dall'amministrazione della giustizia per la memorizzazione dei documenti indipendentemente dalla copia sul supporto salvato. Il ministro della Giustizia, in un'aula di aula, non è stato infatti all'ufficio giudiziario più che quando la si è nel 2014. È questo importo dalla sentenza 4406/10, pubblicata dalla quarta sezione del Consiglio di Stato, che rivede quanto

stabilito tra gli altri dal Tar Lazio (sentenza n. 4921/14, depositata il 12 maggio). Capienza Irreverente Codalonna della Via Arsenale. Per assicurarsi tutto il materiale video nella scena sul naufragio della Costa Concordia il fotografo dei consumatori era stato costretto a pagare quasi 20 mila euro al tribunale n. 286, il cui costo per ogni copia era di 259,16 euro per ogni copia. Il Tar ha deciso di bloccare il criterio irragionevole usato dal tribunale, che portava a pagare di più per il rispetto alla legge del 11/07, rimando al luogo di cui è floppy disk. Palazzo Spadolini conferma: non può essere l'ufficio a decidere i costi del servizio di copia e di certificazione dei dati che servono alla difesa in giudizio non una sola volta inidoneabile sui supporti da utilizzare. E dunque sebbene che chi usa hard disk esterni o anche chiavette usb deve pagare di più perché maggiore è lo spazio dove archiviare i dati: non conviene il criterio di capienza della memoria. Ma l'importo che la parte in giudizio deve versare all'ufficio può essere maggiorato negli accessi effettivi e alla quantità di dati effettivamente trasferiti: si tratta infatti di fattori che risultano praticamente irrilevanti rispetto al costo supportato dall'amministrazione per salvare la informazione sul supporto informatico, che deve essere scelto dal richiedente. Il giudice, si legge in sentenza, deve quindi bloccare il criterio irragionevole usato dal tribunale, che portava a pagare di più per il rispetto alla legge del 11/07, rimando al luogo di cui è floppy disk. Palazzo Spadolini conferma: non può essere l'ufficio a decidere i costi del servizio di copia e di certificazione dei dati che servono alla difesa in giudizio non una sola volta inidoneabile sui supporti da

BREVI
Il Consiglio dei ministri ha deliberato per l'inaugurazione della legge Regionale Sicilia n. 19 del 11/08/2015. «Il Consiglio in materia di risorse idriche, in quanto, spiega un notaio di milioni (Cnr), «una riserva di bilancio» a favore di riforma economica in materia di tutela della concorrenza e di tutela dell'ambiente, accendendo in tal modo dai limiti posti alla competenza regionale dall'art. 14, primo comma, dello Statuto speciale della regione, e indicando altresì l'obbligo di legge della regione, al cui art. 117, secondo comma, lett. a) ed a) Cnr, e l'art. 117, primo comma, della Costituzione. In caso di approvazione di una nuova normativa da parte dell'assemblea regionale siciliana che risulta completamente il fatto, il governo potrà valutare l'opportunità di rianalizzare il ricorso».

L'ordinanza comunale che limita gli orari di funzionamento di ascensori e in contrasto con la legge che attribuisce ai sindaci la facoltà di riorganizzazione di orari degli esercizi commerciali. È quanto ha stabilito il Tar Lombardia nella sentenza che respinge il ricorso di un esercente contro la limitazione oraria del comune di Monteviechio. Il sindaco, che ha chiesto il ricorso, non aveva consentito il funzionamento del negozio durante il periodo di chiusura del sindaco, accendendo però che tale potere era stato esercitato illegittimamente rispetto ai limiti.

Presidente della repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale il presidente della Repubblica, Andrea Mattarella. Mattarella ha ricevuto al capo dello stato «nella giornata commemorativa di cui si fa portatore l'incendio, preannunciando la riunione della commissione di cui sono soci, la nostra, che sempre più sembra perdere i requisiti della solidarietà, per accendere la istituzione di un sistema economico globalizzato, pronto a modificare i limiti e i diritti dei più deboli in nome dell'efficienza e del lucro a tutti i costi». Il presidente Mattarella ha espresso apprezzamento per i progetti del Cnr, concludendo altresì la necessità di un recupero di un sistema sociale all'interno della nostra società.

Sono state oltre 300 le richieste di aiuto che gli psicologi del primo servizio di supporto per i militari del «Coro italiano» in Italia hanno ricevuto nella prima giornata di attivazione. «Sono i numeri forniti ieri da Domenico Moggi, attraverso la compagnia di servizio del primo servizio di supporto per i militari del «Coro italiano» e offre un aiuto concreto a chi lo subisce. È stato il primo servizio di supporto per i militari del «Coro italiano» il 14 del 10.

Gare per servizi di ingegneria e architettura: nei tre mesi scorsi, dagli agosto a settembre si sono aperte oltre 50 gare di gara rispetto alle stesse giornate del 2014: 20,6%. Anche il risultato complessivo del 2015, positivo fino a giugno, è ora in campo negativo: -10,6% in volume nei primi nove mesi del 2015. Quanto nonostante il buon risultato di settembre che crea in volume di quasi il 10% su settembre 2014. Quanto secondo il Fialtra aggiornamento dell'indice servizi di Ingegneria e Architettura mese 2015 (di cui 50 sopra soglia, per un importo complessivo di 20,6 milioni di euro 12,5 sopra soglia). Rispetto al settembre 2014 il numero dei bandi relativi cresce del 16,9% e il loro volume del 3,8% (+4,3% sopra soglia e -11,9% sotto soglia).

CONFEDILIZIA **No a polizza obbligatoria sulla casa**

«Come provvedimento all'economia, non è il miglior. Il governo ha stanziato 1,5 miliardi per il risarcimento, anche attraverso finanziamenti agevolati, dei danni provocati ai privati dalle calamità naturali. E questa la strada per affrontare il problema, non certo quella di imporre ai proprietari di casa una nuova tassa, sotto forma di polizza obbligatoria, che sarebbe il modo migliore per vanificare l'effetto bilancia che si propone il presidente del Consiglio attraverso la detassazione l'incendio della prima casa».

Lo afferma il presidente della Confedilizia Giorgio Spasiani Tosti, secondo cui la polizza obbligatoria esistente è già stata bocciata dall'Anit. «Una copertura assicurativa generale contro le calamità naturali», secondo l'Anit, «compone rilevanti e inutilizzabili istituzioni alla regola della concorrenza» (parere 12 aprile 1992). «Non si può dimenticare», ha sottolineato ancora l'Anit, «che l'imposizione di un obbligo assicurativo costituisce un'irregolarità la domanda del consumatore» (parere 30 settembre 2003).

Ai bambini scuola aperta pure se non sono vaccinati

I bambini hanno il diritto all'istruzione. Anche se non sono vaccinati. E nessuno può vietare questo diritto. È questo il senso della replica del ministro della salute Beatrice Lorenzin a una interrogazione discussa al question time alla camera di ieri. Il ministro alla domanda sulla possibilità o meno di mandare i bambini a scuola anche senza vaccinazione ricorda che secondo la nuova normativa i dirigenti scolastici sono tenuti ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie e, nel caso di mancata certificazione, comunicare il fatto, entro cinque giorni, per gli opportuni e tempestivi interventi, all'Asl di appartenenza e al ministero della salute. «La mancata certificazione, tuttavia», precisa il ministro, «non comporta il rifiuto all'istruzione dell'alunno».

Il ministro ha poi detto che il nuovo piano nazionale di prevenzione vaccinale, attualmente all'esame della commissione salute della conferenza delle regioni, prevede non solo l'ampliamento dell'offerta vaccinale da parte del Servizio sanitario nazionale ma anche l'adozione di un piano di comunicazione istituzionale con informazioni alla popolazione sui rischi delle complicanze delle malattie prevenibili con i vaccini e i benefici della vaccinazione. Anche perché se è vero che gli ultimi due Piani nazionali, quello 2005-2007 e quello 2010-2014, hanno fornito indirizzi per le strategie vaccinali da applicare su tutto il territorio, è anche vero che i dati dell'Istituto superiore di sanità «descrivono situazioni che devono destare preoccupazione». Lorenzin ha anche sfiorato la questione relativa alle sanzioni per quei medici che non vaccinano o si rifiutano di farlo: «L'ordinamento vigente attribuisce ai soli ordini professionali il potere disciplinare sui medici, e pertanto spetta a loro valutare se e quando una mancata prestazione sanitaria può tradursi in un comportamento deontologicamente non corretto».



Beatrice Lorenzin

Istruzione. Progetto apripista realizzato insieme alla Fondazione Reggio Children: gli interventi in tre anni per le strutture più a rischio

Enel «ristruttura» sessanta scuole

La riforma Renzi-Giannini punta ad aprire e collegare meglio scuole e **territori**; ed Enel, assieme alla fondazione Reggio Children, presentano un progetto apripista: nei prossimi tre anni saranno effettuati interventi in 60 istituti (infanzia e primaria) di tutt' Italia, che versano in uno stato di difficoltà economica e strutturale, per migliorare la qualità degli **ambienti** scolastici, intesi come contesti di apprendimento e luoghi di relazione.

L' idea alla base dell' iniziativa è quella di ripensare gli spazi della scuola. Le città coinvolte per questo primo anno sono equamente distribuite tra Nord (Carpi, Genova, Verbania), Centro (Livorno e Teramo) e Sud (Catania, Matera, Napoli, Palermo e Scicli). Il progetto «non prevede semplicemente interventi strutturali - ha sottolineato Maria Patrizia Grieco, presidente di Enel - ma contiene una visione pedagogica che aiuta le scuole a essere sempre più vicine ai bisogni educativi dei bambini». Del resto, gli istituti scolastici «non sono solo edifici, sono parte di una comunità educante», ha aggiunto il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Enel Cuore e la fondazione Reggio Children, centro Loris Malaguzzi, hanno individuato una serie di interventi per migliorare le condizioni di sicurezza, il microclima e la qualità **ambientale** complessiva, secondo un approccio sostenibile e una filosofia pedagogica innovativa. Anche perché «intervenire sugli spazi significa intervenire sul rapporto tra insegnamento e apprendimento», ha sintetizzato Carla Rinaldi, presidente della Fondazione Reggio Children.

Per ogni **territorio** vengono realizzati interventi prototipo. A seconda delle esigenze, si potrà ripensare la sezione/classe come sistema complesso di opportunità che si sviluppa tra dentro e fuori la scuola; immaginare luoghi con diversi spazi in connessione tra loro (classe/sezione, miniatelier, giardino d' inverno, parco); riaggiornare l' idea di laboratorio per mettere in dialogo scienza, digitale, esperienze e scoperte sul cibo. Enel potrà farsi carico anche di un audit energetico preliminare, uno strumento essenziale per futuri interventi di riqualificazione energetica dell' istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



CLAUDIO TUCCI

Ammortizzatori. Il sussidio continuerà a essere erogato ai lavoratori del settore sospesi in base ad accordi siglati entro il 23 settembre

Aspi agli artigiani per tutto il 2015

L'Aspi verrà erogata per tutto il periodo interessato e non oltre il 31 dicembre 2015 ai lavoratori del settore artigiano sospesi dall'attività entro il 23 settembre. Con la circolare 27 del 20 ottobre pubblicata ieri, il ministero del Lavoro è intervenuto modificando un suo precedente orientamento in base al quale l'Inps ha comunicato lo stop all'aiuto economico con effetto dal 24 settembre anche per gli accordi già in vigore che includono periodi successivi a tale data.

Nel 2012, con l'articolo 3, comma 17, della legge 92/2012 è stata introdotta in via sperimentale fino al 2015 l'erogazione dell'Aspi agli addetti del settore artigiano sospesi per crisi aziendale od occupazionale a fronte di una compartecipazione pari al 20% dell'importo da parte del fondo bilaterale.

Il decreto legislativo 148/2015 del Jobs act, però, nel ridisegnare gli ammortizzatori sociali ha cancellato il comma 17. Di conseguenza, il 30 settembre, con il messaggio 6024, l'Inps ha comunicato l'impossibilità di continuare a erogare l'Aspi dal 24 settembre, giorno di entrata in vigore del Dlgs. Lo stop, oltre a eventuali nuovi accordi, ha riguardato anche l'eventuale periodo post 23 settembre previsto da accordi siglati in precedenza. In buona sostanza il settore si è trovato improvvisamente senza più l'ammortizzatore sociale.

Ora, con la circolare 27, il ministero ha stabilito che, per gli accordi siglati entro il 23 settembre e la cui domanda sia stata presentata entro il 12 ottobre, l'Aspi verrà erogata fino al termine del periodo di sospensione previsto e fino a tutto il 2015 nel limite delle risorse disponibili.

In questo modo restano "scoperti" eventuali periodi di sospensione i cui accordi siano stati stipulati dal 24 settembre in poi. Per questi ultimi, come anticipato dal Sole 24 Ore del 2 ottobre, il Fondo bilaterale ha deliberato il raddoppio dell'importo a suo carico. Dunque i lavoratori coinvolti non riceveranno l'Aspi, ma potranno contare su un assegno pari al 40% dell'Assicurazione sociale per l'impiego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MATTEO PRIOSCHI

Cambio di marcia. Gli scrupoli dell' Ufficio di statistica

L'ossessione del Pil e la verità dei numeri

La Cina è ossessionata dalle modalità di calcolo del Pil, lo stesso Ufficio nazionale di statistica che in questi giorni è costretto a fare gli straordinari, ha annunciato il cambio di marcia nella rilevazione dei dati del Pil trimestrale.

Adottare gli standard internazionali e migliorare la precisione dei numeri cinesi è l'obiettivo di Pechino che, però, non cambia la sostanza del problema: la Cina non cresce più come un tempo e, probabilmente, se non interverranno nuovi elementi sostanziali le cose peggioreranno.

Il lifting delle cifre è un gioco che non può continuare a lungo. La nuova metodologia - che è in linea con quella dei principali Paesi sviluppati - aprirà, tuttavia, la strada all'adozione del Fondo Monetario Internazionale Special Data Dissemination Standard (SDDS) nel calcolo del Pil.

I dati, particolarmente negativi, pubblicati lo scorso 19 ottobre e relativi al terzo trimestre sono già frutto di questi nuovi calcoli e della nuova metodologia applicata.

I tassi di crescita economica anno su anno per ogni trimestre dello scorso anno sono stati rivisti al ribasso di 0,1 punti percentuali, a seguito della revisione del tasso di crescita economica annuale del 2014 al 7,3 dal 7,4 per cento.

L' Ufficio ha anche rivisto al ribasso i tassi di crescita nei primi due trimestri del 2012 di 0,1 punti percentuali, rispettivamente, e rivisto al rialzo nel quarto trimestre di altri 0,1 punti percentuali.

Un ginepraio di calcoli che per un verso punta all' allineamento con gli standard stranieri, mentre in casa c'è l' esigenza politica di non enfatizzare il fatto che nel 2015 il 7% sarà una chimera. Per non parlare del desiderio di Pechino di entrare con lo yuan nel paniere dei diritti speciali di prelievo, il che implica ulteriori aggiustamenti nell' adeguamento dei criteri di calcolo dei dati macro.

Tutto ciò non può occultare la vera ragione, sostanziale, dell' economia cinese: la qualità della crescita è insufficiente e se - come suggerisce McKinsey - ci si concentrasse nello sviluppare valore, nell' innovazione, i risultati concreti sarebbero garantiti.

La Cina continuerà molto probabilmente il suo rallentamento nei prossimi anni, in parte a causa delle sue dimensioni molto più grandi - il 7 per cento di crescita di quest' anno è equivalente, in termini assoluti, al 10 per cento di crescita solo un paio di anni fa. Il premier Li Keqiang a marzo, nel suo discorso alla Nazione, ha parlato di "circa il 7 per cento".

Ma, visto che la nazione più popolosa del mondo si avvicina a livelli di medio reddito, il modello di crescita trainata dagli investimenti e alimentata dal credito, con la sua dipendenza da salari bassi, industrie inquinanti e costruzione di immobili, non è più proponibile, non funziona. Un rallentamento del



mercato immobiliare ormai surriscaldato che si è manifestato lo scorso anno si prevede che continuerà anche quest' anno, e sarà un ulteriore colpo alle industrie come l' acciaio, il cemento e vetro che soffrono di surplus produttivo cronico.

Nel frattempo la crisi finanziaria globale ha spinto Pechino a lanciare un programma di stimolo enorme per attutire il calo delle esportazioni cinesi, i livelli del debito hanno aumentato di livello vertiginosamente in tutta l' economia, in particolare nel settore delle imprese e tra i governi locali.

La priorità di Pechino è quello di creare posti di lavoro sufficienti, e la popolazione in età lavorativa si restringe. Ma l' esterofilia cinese resta.

Dopo un cambiamento di metodologia dello scorso anno, la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale hanno stimato che l' economia della Cina avrebbe superato quella degli Stati Uniti nel 2014 in termini di potere d' acquisto.

Questa misura tenta di tener conto delle differenze nei prezzi dei beni e dei servizi delle due diverse economie.

Il governo cinese che ci tiene a far bella figura contesta la metodologia e la stima e ha cercato per quasi un anno di dire la sua sul rapporto della Banca Mondiale, anch e se valutare il vero valore dei beni e servizi nelle diverse economie è molto complicato. A parità di tassi di cambio del dollaro Usa, infatti, le dimensioni dell' economia cinese sono più ridotte, "appena" 10 trilioni di dollari, contro quella Usa di 17.5. In termini di Pil procapite, per il Fondo monetario internazionale la Cina è all' 89esimo posto, con una popolazione ai livelli di quella del Perù e delle Maldive. Per il Paese lo smacco è stato forte, ma è normale, quando la Cina gioca la sua partita all' estero il risultato non è mai garantito. Pechino resta uno dei pochi Paesi al mondo a coltivare l' illusione che la crescita e la qualità della crescita possano essere decise a tavolino su un piano, quello globale, che risponde a regole assolutamente lontane dai piani quinquennali.

Nonostante che proprio in questi giorni siamo partite le grandi manovre per fissare le linee guida di quello che arà il 13esimo piano in vigore dal 2016 al 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Big Data

Dal digitale opportunità alla crescita delle Pmi

L'ultima applicazione, Octo U, gratis e sullo smartphone, memorizza il comportamento alla guida e dà un punteggio al conducente. Una base per sviluppare servizi e polizze personalizzati. È uno dei servizi di Octo telematics, società che fornisce ed elabora dati a livello globale per la mobilità delle automobili e il mercato assicurativo. All'avanguardia anche Datalogic, leader mondiale nella produzione di prodotti per la lettura di barcode, mobile computer, sensori, sistemi di visione e marcatura laser. In prima linea anche Selex, quasi 10 miliardi di fatturato e oltre 5 milioni di clienti, una realtà di 12 imprese indipendenti italiane del dettaglio e dell'ingrosso, riunite in una centrale nazionale, e che ha fatto dello sviluppo della rete di vendita il punto di forza.

Sono stati alcuni dei casi all'avanguardia nel fenomeno dei Big data, cioè un modo nuovo di organizzare, gestire e interpretare le informazioni. «È la trasformazione digitale dell'economia e delle imprese.

Ogni azienda e ogni istituzione sta cambiando pelle, aggiungendo valore ai propri prodotti e servizi grazie alle tecnologie digitali», ha detto

Elio Catania, presidente di Confindustria digitale, aprendo il convegno tenutosi ieri alla Luiss. È quella manifattura 4.0 su cui paesi come la Germania, ha aggiunto Catania, si sono già impegnati.

In Italia ci stiamo muovendo, c'è un gap digitale che costa 1,5 punti di Pil e 500mila nuovi occupati: «la presa di coscienza della leadership pubblica e privata farà la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' esame europeo. Monito di Dombrovskis - Ma non c' è violazione del patto di stabilità

«Alcune scelte fiscali italiane non sono in linea con le raccomandazioni Ue»

BRUXELLES Assodato che la legge di stabilità non è in violazione aperta del Patto di stabilità e non dovrebbe quindi essere respinta d' emblée dalla Commissione europea entro fine mese, i prossimi giorni saranno dedicati dall' esecutivo comunitario a una precisa analisi della Finanziaria, attesa in novembre. Il vicepresidente Valdis Dombrovskis ha ribadito ieri che Bruxelles avrebbe preferito tagli alle tasse sul lavoro piuttosto che una riduzione delle imposte sulle proprietà immobiliari.

«Alcune azioni prese a livello di politica fiscale» dall' Italia «non sono in linea con le raccomandazioni generali» dell' Unione di spostare il carico delle tasse dal lavoro verso i consumi e le proprietà, ha spiegato Dombrovskis, secondo quanto riferito dall' agenzia di stampa Ansa. «Stiamo valutando, quindi non sono in grado di commentare» la legge di stabilità italiana, ha aggiunto nel contempo l' ex premier Lettone, in occasione di un incontro con alcuni giornalisti qui a Bruxelles.

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha presentato la settimana scorsa una legge di stabilità per l' anno prossimo che prevede un aumento del deficit pubblico al 2,2% del Pil (rispetto al previsto 1,8%).

L' obiettivo del governo è di ridurre l' imposizione sulle proprietà immobiliari per sostenere la domanda interna. Invece di ridurre il deficit strutturale dello 0,5% del Pil come previsto dalle regole europee, l' esecutivo punta su un suo aumento dello 0,4%.

La presa di posizione di Dombrovskis si riflette non solo nelle raccomandazioni per l' Italia del 2014, ma anche nei diversi commenti della Commissione in questi giorni (si veda Il Sole/24 Ore del 16 ottobre). La raccomandazione comunitaria non è vincolante, l' ultima parola spetta al singolo governo, ma c' è evidente disappunto da parte di Bruxelles per la scelta italiana, in un momento in cui ai suoi occhi un taglio delle tasse sul lavoro contribuirebbe a ridurre l' elevata disoccupazione.

È probabile che nel redarre la sua opinione sulla Finanziaria, attesa entro fine novembre, Bruxelles riserverà spazio a questo aspetto, oltre naturalmente al divario tra deficit previsto e deficit atteso, così come a tagli alla spesa inferiori al previsto. Gli economisti dell' esecutivo comunitario vorranno anche valutare le stime economiche del governo così come le diverse coperture previste da Roma. Il loro obiettivo sarà di influenzare il dibattito parlamentare in vista dell' approvazione del testo.

In questi giorni, a preoccupare Bruxelles è soprattutto il Portogallo. Lisbona non ha ancora trasmesso la Finanziaria per il 2016, attesa entro metà ottobre. Dombrovskis ha minacciato ieri «azioni», senza



specificare cosa intendesse dire. Il paese ha votato il 4 ottobre per il rinnovo del Parlamento, ed è tuttora senza governo. Ciononostante, secondo la Commissione, Lisbona avrebbe dovuto comunque inviare a Bruxelles entro i termini una bozza di bilancio previsionale per l' anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BEDA ROMANO

Regole. Presa di posizione della Commissione anche sull' Italia

Bruxelles: recepire la direttiva sui fallimenti bancari in Europa

BRUXELLES Presentando ieri le attese nuove misure per rafforzare la zona euro e in particolare l' unione bancaria, la Commissione europea è tornata a chiedere il rapido recepimento da parte di alcuni paesi, tra cui l' Italia, della direttiva che da ora in poi regolamenterà i fallimenti bancari in Europa. La piena adozione del testo, particolarmente complesso, è ritenuta da parte di alcuni stati membri, come la Germania, propedeutico a un completamento dell' unione bancaria.

La direttiva europea, nota con l' acronimo inglese BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), doveva essere introdotta nella legislazione nazionale entro il 31 dicembre 2014. Fin dal gennaio scorso, la Commissione europea ha voluto sensibilizzare i paesi ritardatari. Per ora, 16 stati membri hanno recepito il testo (tra questi la Grecia e la Germania). Altri cinque hanno comunicato a Bruxelles un recepimento parziale. Sette paesi invece sono i ritardo.

I governi inadempienti sono l' Italia, la Repubblica Ceca, il Lussemburgo, l' Olanda, la Polonia, la Romania e la Svezia. In un documento pubblicato ieri e che illustra le proposte di rafforzamento della zona euro, la Commissione spiega che intende "prendere nuove misure contro i paesi che non hanno trasposto la direttiva". In maggio, l' esecutivo comunitario ha mandato una lettera formale ai paesi ritardatari chiedendo le ragioni del ritardo (si veda Il Sole/24 Ore del 29 maggio scorso).

Da Roma, il ministero dell' Economia spiega che l' iter di recepimento è a buon punto. Dopo un periodo di consultazione pubblica, il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo per adottare nella legislazione nazionale la direttiva europea. Il testo di decreto è stato inviato alle commissioni parlamentari che stanno valutando il provvedimento. Una volta terminata questa analisi, il Parlamento invierà il proprio parere al governo che potrà approvare il decreto e recepire la direttiva.

Il governo italiano è inadempiente anche per quanto riguarda la trasposizione della direttiva europea che introduce regole comuni sulla garanzia dei depositi (in particolare imponendo l' assicurazione per i primi centomila euro sul conto). Il testo, noto con l' acronimo inglese DGS, doveva essere recepito nel diritto nazionale entro il 3 luglio 2015. In questo caso, l' Italia fa parte di un gruppo nutrito di stati membri: in tutto, sono 14 i governi ritardatari.

La presa di posizione di ieri della Commissione non è un atto formale. L' esecutivo comunitario ha però



colto l'occasione di un piano d'azione con il quale rafforzare la zona euro per ricordare il ritardo di alcuni paesi. D'altro canto, proprio la piena adozione delle nuove regole creditizie e bancarie sono considerate da alcuni paesi essenziali prima di completare l'unione bancaria. La stessa Germania non vuole sentire parlare di responsabilità in solido dei depositi bancari prima dell'entrata in vigore del pacchetto BRRD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BEDA ROMANO

A MADRID

Berlusconi, un giallo l'arrivo al Ppe

MADRID. Diventa un giallo la presenza di Silvio Berlusconi al congresso Ppe di Madrid. Il suo intervento è previsto oggi, subito dopo un pranzo-summit con Merkel, Sarkozy e altri leader dei partiti Ppe (c'è anche Alfano). Sarebbe il rientro dopo due anni dalla condanna (e il recupero del passaporto). Ma è troppo alto il rischio di "incidenti" che potrebbero compromettere la rielezione di Antonio Tajani alla vicepresidenza Ppe. Su tutti, la claque che un gruppo di eurodeputati dell'Est starebbe organizzando per contestare il Cavaliere troppo "amico di Putin". E poi Berlusconi potrebbe inveire ancora contro la sua "cacciata" dal Parlamento italiano, lanciando un appello alla Corte di Giustizia europea. Con tutti gli imbarazzi che ne seguirebbero. Ma quando al congresso si è diffusa la voce del clamoroso forfait, Tajani ha alzato la voce e sembra abbia convinto l'ex premier a venire. Ma l'incognita sarà sciolta solo oggi.

(C.I.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



tempo che l' Ncd smetta di spacciarsi per un vero partito quando non è neppure un partito falso ma è meno di niente. Che ci stiamo a fare qui fuori, nel nulla? Uniamoci alla festa. S' avvicina il 2 novembre e i comunisti sono morti. Alegher!

SENATO

Commissione Bilancio, Tonini verso la presidenza

Forse già oggi, al più tardi la prossima settimana, la commissione Bilancio del **Senato** avrà di nuovo un presidente dopo il caso Azzollini: Giorgio Tonini, già vicecapogruppo del Pd e membro della segreteria, **renziano** doc. «Non si poteva esaminare la Legge di stabilità **senza** il presidente della Bilancio», è la motivazione. Il vicario è stato finora Gian Carlo Sangalli (Pd), mentre l'altro vicepresidente è la pasionaria grillina Barbara Lezzi. In caso di assenza di Sangalli e **senza** presidente, sarebbe stata lei a presiedere la commissione: anche da qui l'accelerazione.

Legge di stabilità
IL GOVERNO E LA LIE

Il testo definitivo
Ritornelle delle opposizioni per i ritardi
La replica: «Sono nelle gestioni con il Colto»

La citazione «bertusconiana»
«Lo voglio dire bertusconiano: meno tasse per tutti. Ma non lo facciamo davvero»

Renzi: sui contanti pronto alla fiducia
Prima l'apertura a Verdini, poi la precisazione: «Non entrerà nella coalizione»

Commissione Bilancio Tonini verso la presidenza

«Alcune scelte fiscali italiane non sono in linea con le raccomandazioni Ue»

Scommesse, a gara solo il rinnovo di 15mila concessioni in scadenza

«Svevia» sul Caf e potranzi da 148 milioni

La banca per un mondo che cambia

BNL GRUPPO BNP PARIBAS

Credito. Analisi di Green Global Banking: spesso alle imprese sono offerti servizi non necessari, c'è tuttavia un mercato con grandi potenzialità di sviluppo

Banca e agricoltura, dialogo difficile

Attualmente in Italia sono in attività circa 1,5 milioni di aziende agricole per un valore medio alla produzione di 44 miliardi. Un settore importante per l'economia del Paese - basti guardare all'accresciuta attenzione sulla scia di Expo - verso il quale, tuttavia, il mondo bancario si rivolge con non particolare attenzione. Nonostante il testo unico bancario del 2001 equipari le aziende agricole a quelle degli altri settori produttivi. Il capitolo "Agricoltura, silvicoltura e pesca" - secondo i dati Bankitalia del 2013 - presentano il livello più basso di sofferenza creditizia: 11,8% rispetto al 15,3% di altri settori. Sempre nel 2013, i prestiti bancari erogati agli agricoltori ammontavano a 44 miliardi, numero più basso se confrontato con industria e servizi. È su questa linea che le imprese agricole chiedono al mondo bancario una maggiore attenzione, in particolare per quei programmi di investimento non sempre coperti da fondi europei, statali o regionali. Le aziende chiedono una linea specifica, che vada in parallelo con la normale attività di assistenza bancaria (dalla tenuta conto alla proposizione di servizi assicurativi o di gestione patrimoniale).

Queste sono le conclusioni a cui giunge il rapporto che verrà presentato oggi a Milano, realizzato in occasione della nona edizione del Green Global Banking "Innovare in banca per innovare nell'agroalimentare e nel made in Italy".

L'analisi mette in luce una prima sostanziale differenziazione: le piccole e medie aziende lamentano maggiori difficoltà delle grandi nei rapporti con le banche «che approcciano in maniera differente le aziende agricole in funzione delle loro dimensioni, in un certo qual modo penalizzando le piccole e favorendo le grandi aziende». Ma è sulla qualità dei servizi che, secondo gli imprenditori agricoli, le banche devono e possono recuperare aree di intervento. «Risulta infatti - scrive il rapporto - che i servizi e i prodotti che la banca offre e che effettivamente vengono utilizzati dagli agricoltori, sono decisamente inferiori rispetto ai servizi e ai prodotti non offerti che sarebbero, invece, utilizzati se proposti. Tale evidenza fa supporre che la banca avrebbe l'opportunità di allargare la propria offerta e raggiungere clienti che attualmente non trovano corrispondenza tra le proprie esigenze e l'offerta bancaria».

Secondo gli imprenditori agricoli tre sono i "driver" su cui poter costruire una collaborazione più significativa con le banche: innovazione tecnologica, prospettive nuove di mercato e, infine, sostenibilità di **ambiente** e produzione.

Non per nulla, negli ultimi cinque anni, c'è stato un vero e proprio boom (+48%) delle aziende che



hanno scelto la strada della multifunzionalità, cioè non sono solo semplici produttori di derrate, ma anche primi trasformatori, operatori turistico-territoriale, difensori ambientali e produttori di egergia da fonti rinnovabili. Progetti, questi, che chiedono più collaborazione con il credito. Ma anche un rating migliore delle aziende, cosa che sembra scoraggiare le banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO IOTTI

IL PUNTO ROBERTO MANIA

Confindustria si divide sui contratti "Così vince la Camusso"

Oggi il consiglio generale. Gli imprenditori del Nord-Est scrivono a Squinzi Il nuovo contratto dei chimici spacca Confindustria. Giorgio Squinzi, presidente di Viale dell' Astronomia per ancora qualche mese, aveva annunciato la rivoluzione nelle relazioni industriali, accusando i sindacati di essere conservatori. Ma l' accordo firmato la scorsa settimana dalla Federchimica (alla quale è iscritta la Mapei di Squinzi) e dalla Farindustria, ha lasciato le regole immutate.

Un' intesa nel solco della tradizione. Da qui il malumore crescente nei **territori** e nelle categorie confindustriali, soprattutto tra i metalmeccanici che il 5 novembre cominceranno le trattative. Stefano Dolcetta, vicepresidente con delega proprio alle relazioni sindacali, industriale metalmeccanica (produce le batterie Fiamm), vicentino di nascita, si è fatto interprete del dissenso leggendo nel contratto dei chimici il tradimento dell' annunciato nuovo corso confindustriale, peraltro condiviso con un voto del Consiglio generale nel luglio scorso. Dolcetta è arrivato a un passo dalle dimissioni, poi ha chiesto, tramite una lettera, un chiarimento a Squinzi. Ieri si sono visti e diplomaticamente chiariti.

Ma oggi Squinzi dovrà affrontare la discussione nel Consiglio Generale. Le premesse non sono affatto pacifiche. Sul tavolo di Squinzi è arrivata infatti un' altra lettera: l' hanno spedita i presidenti delle **territoriali** di Treviso, Vicenza e Padova. Parole durissime, riportate ieri quasi integralmente dal Gazzettino: «Ci troviamo di fronte a un drastico arretramento del nostro progetto di cambiamento delle relazioni sindacali con la consapevolezza di aver perso un' importante occasione e di aver dato l' impressione di una forte difficoltà e essere sistema».

Così - scrivono sostanzialmente i tre industriali del nord-est - ha vinto la Cgil di Susanna Camusso. Ora il problema è tutto dei metalmeccanici. Perché gli alimentaristi, sotto la spinta soprattutto delle multinazionali, sono pronti a mettersi sulla scia dei chimici. E la rivoluzione? Può attendere, anche questa volta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Stefano Dolcetta.

Economia
FINANZA E MERCATI

RENZI AGLI ENTI LOCALI "Vietato alzare tasse" Critiche Ue sul fisco
Addizionali Irlpef, niente aumenti per Comuni e Regioni. "Sul contante sono pronto alla fiducia"

IL PUNTO
Confindustria si divide sui contratti "Così vince la Camusso"

IL VETRO
L'Unione europea ha criticato il progetto di legge di bilancio, che prevede un aumento del 10 per cento delle tasse sul contante. Renzi ha risposto che il contante è un modo di pagare che non deve essere penalizzato.

NUOVE SICILIANE
A.R.N.S. SPERANZA CIVICO. IL DA CRISTINI - RIDIPRATTILI
Prontezza aperta per la Sicilia e per la spesa di un piano nazionale di sviluppo della regione siciliana.

LA BIENNALE DI VENEZIA
SERVIZIO DI GESTIONE DELLA CARTELLERIA
"AL VERTICE DEL LIONE"
NEL PERICOLO 2016 - 2017
PENSARE A NASCOSTA APPUNTO ENRI
(AL NETTO D'ITALIA)

IL VANTAGGIO FISCALE INCLINATO ANCHE PER STARBUCKS
"Fca versi 30 milioni al Lussemburgo"

AL VERTICE
La Banca
Margherita Wangner,
amministratore delegato
di Starbuck

L' ANALISI

Dare la priorità alle misure in grado di spingere il Pil

Parafrasando un famoso detto di De Gaulle si potrebbe dire che «la politica è una cosa troppo seria per lasciarla agli economisti». Robert Luis Stevenson, un romanziere scozzese, diceva che «la politica è forse l' unica professione per la quale nessuna preparazione si ritiene sia necessaria».

La politica infatti media tra tutte le professioni e le istanze e fa la sintesi.

Devo ammettere, ad esempio, che la decisione sui famosi "80 euro" in passato non mi era piaciuta.

Anche in quel caso, non era una scelta prioritaria, non era la più efficiente, non era quella che portava maggiore crescita futura. Eppure, anche grazie a quella scelta, il Pd vinse le elezioni europee del maggio 2014, al di là di ogni aspettativa.

Forte di quella vittoria il governo ha potuto portare a compimento vari processi di riforma, quantomeno nel loro percorso legislativo. Aveva allora ragione Renzi sugli "80 euro"? Probabilmente sì, anche se dall' angolatura squisitamente economica il giudizio non cambia.

Anche oggi si è di fronte alla stessa situazione.

La Legge di Stabilità comprende decisioni decisamente "popolari", che mirano a "consolidare il consenso" (Tabellini, Il Sole del 17/10), ma che non hanno forti giustificazioni economiche. È il prezzo necessario per fare passi in avanti nel processo di riforma? Ho qualche dubbio.

In primo luogo, alcune di queste decisioni non sono innocue o subottimali, ma sono esse stesse un passo indietro nel processo di riforma, a partire dalla decisione di abolire la Tasi per le prime case.

Pur non avendo un mandato popolare, la Commissione Europea potrebbe entrare nel merito della Stabilità e contestare la Tasi non per un capriccio o per cattiveria, e neppure per un dispetto politico. Semplicemente, i migliori studi a livello internazionale mostrano che per elevare la competitività di un paese e la sua crescita economica la tassazione va ridotta sul lavoro (per lavoratori e imprese) e va spostata verso la proprietà immobiliare, i consumi e l' **ambiente**. E se i quattrini sono pochi tutti gli sforzi vanno indirizzati dove i risultati attesi sono maggiori. L' abolizione della Tasi decisa nella Legge di Stabilità fa fare un passo indietro e sperperare quel capitale politico che è stato necessario per la sua introduzione.

In secondo luogo, per ridurre strutturalmente le tasse in modo sostenibile non bisogna finanziarle con la flessibilità e neppure con misure temporanee come il rientro dei capitali dall' estero, ma bisogna invece trovare coperture altrettanto strutturali. Sul lato della riduzione della spesa la scelta fatta è chiaramente quella di non toccare interessi consolidati e di rimandare alle deleghe per la riforma della PA. Che fine hanno fatto infatti gli studi per eliminare i mille privilegi fiscali, le mille facilitazioni, le mille



destinazioni di fondi pubblici? È chiaro che la loro eliminazione avrebbe toccato interessi troppo specifici e concentrati e questo non avrebbe aiutato la ricerca del consenso.

È stato detto che questa è una Legge di Stabilità per la crescita, un atto di fiducia sull' Italia, che quindi si lascia alle spalle le gufate di chi vorrebbe fare ancora consolidamento fiscale. Benissimo, ma allora si dia precedenza alle misure che veramente innalzano la crescita potenziale del paese.

Inoltre, il principio del buon padre di famiglia (e non solo le regole europee) vorrebbe che quando la situazione è in miglioramento si inizi a mettere un po' di fieno in cascina per quando i tempi saranno meno buoni. È vero che dopo una recessione così profonda e prolungata, si è molto lontani dal "sentire" questa ripresa economica ancora così fragile e accompagnata da molte nuvole all' orizzonte. Ci vorranno alcuni trimestri per percepirla pienamente, nonostante i numeri siano già di segno positivo.

Tuttavia, nella Legge di Stabilità non si effettua neppure la piccola correzione strutturale di 0,1 punti percentuali di PIL indicata in primavera nel DEF (che già includeva 0,4 di flessibilità). Anzi, si gioca al raddoppio. La politica fiscale diventa chiaramente e fortemente espansiva. Aumenta il deficit strutturale di uno 0,4 che diventerà 0,6 se anche la flessibilità per l' immigrazione verrà concessa. Il disavanzo aumenta da un tendenziale dell' 1,4% al 2,2% o al 2,4%. La flessibilità a mio avviso ha senso a condizione che sia utilizzata per gli scopi per la quale viene chiesta, le riforme e gli investimenti.

Certo, con una ripresa ancora flebile, con i rischi dello scenario internazionale, e con un andamento dei prezzi ancora pericolosamente vicino a livelli che potrebbero generare processi deflativi, dare una spinta alla domanda interna è importante. Ma est modus in rebus.

Il capitale politico che il governo potrebbe accumulare anche grazie a questa Legge dovrebbe esser messo in campo per altre partite importanti. Prima di tutto la riforma della pubblica amministrazione, ora legge ma che dovrà esser realizzata con appropriati decreti attuativi. La partita delle partecipate è altrettanto importante. Infine la spinta per le riforme sul mercato dei prodotti, con la legge annuale sulla concorrenza che sembra essersi arenata in Parlamento.

Le riforme istituzionali sono certamente cruciali, ma ci sono anche molti altri fronti che meritano un investimento politico forte.

Spero ovviamente che l' orizzonte parziale dell' economista anche questa volta porti ad un giudizio errato, e che la capitalizzazione del consenso faciliti riforme di più vasta portata in un prossimo futuro. Ma è lecito il dubbio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L' ANALISI

Discostarsi dalle regole Ue

seguendo la logica che ispira le regole europee introdotte con il six pack ed il fiscal compact i paesi con elevati debiti pubblici sono condannati a un destino ineluttabile. Giuseppe Maria Pignataro Devono produrre elevati avanzi primari per un lunghissimo tempo ed in qualunque situazione congiunturale per riuscire a ridurre il peso del debito. Ciò equivale a non spendere una quantità rilevantissima di entrate di bilancio prodotte dal nostro paese (fino a 70 miliardi), anche se destinate ad investimenti produttivi. Nei programmi del governo (Legge di Stabilità e Def) l' avanzo primario in percentuale del Pil per il quadriennio 2016-2019 parte da un livello del 2% per innalzarsi fino al 4,3% nel 2019 e far scendere così il debito fino al 119,8% del Pil. Per gli addetti ai lavori appare chiaro lo "sforzo" fatto per far girare ed incastrare i numeri tra loro al fine di soddisfare gli obiettivi fissati nei patti. Si tratta per questo di valori attesi alquanto precari ove si consideri anche che il nostro paese è stato negli ultimi venti anni il più grande produttore di avanzi primari d' Europa e tra i primi nel mondo, ma nonostante questa virtù il nostro debito in rapporto al Pil è cresciuto in misura considerevole rimanendo saldamente al terzo posto nel ranking mondiale. Appare empiricamente coerente quindi affermare che portare l' avanzo primario ben oltre il 4% e lasciarlo stabile almeno per venti anni sembra proprio una pia illusione. Peraltro, se realizzato, non costituirebbe affatto una garanzia di successo se il valore del Pil nominale non cresce adeguatamente.

Gli alti avanzi primari, per i paesi che hanno un' altissima incidenza del peso degli interessi sul totale della spesa pubblica, implicano la necessità di generare flussi di entrate nelle casse dello Stato che siano sempre di elevato livello in rapporto al Pil; sempre crescenti per fronteggiare la crescita inerziale della spesa pubblica; e sempre in grado di eccedere il livello delle spese primarie nella misura necessaria a raggiungere il saldo di finanza pubblica compatibile con la strategia adottata (pareggio di bilancio).

Di conseguenza, se si assume (come è corretto che sia) che lo sviluppo di un paese dipende da tre fattori basilici: l' innovazione, la produttività e la demografia, e che senza uno sviluppo di spessore non esiste la possibilità di generare flussi tendenzialmente crescenti di entrate utili ad alimentare un circolo espansivo virtuoso, allora dobbiamo necessariamente giungere ad affermare che gli alti avanzi primari, soprattutto in fasi di bassa crescita mondiale, bassa inflazione e bassi tassi di incremento del debito privato, non sono compatibili con i livelli di sviluppo di cui un paese come il nostro ha, sotto vari profili, bisogno.



Infatti per consentire alle imprese di investire in ricerca e innovazione occorrono incentivi fiscali incisivi ed una tassazione che assorbe una componente moderata dei profitti realizzati; una finalità irrealizzabile se le aliquote non possono essere compresse strutturalmente a parità di base imponibile. La crescita della produttività richiede in primo luogo investimenti infrastrutturali molto consistenti e capaci quindi di creare un **ambiente** per le imprese di elevata agibilità, sempre fortemente supportata con convinzione; un obiettivo non conseguibile in un quadro di finanza pubblica che non può far crescere la spesa pubblica produttiva.

Lo sviluppo demografico, idoneo a garantire un livello di benessere sociale stabile, è strettamente dipendente da politiche per la famiglia, politiche di crescita dei redditi disponibili e politiche attive per il lavoro incompatibili per chi è costretto a tenere su livelli alti i saldi tra entrate e uscite al netto degli interessi sul debito.

Ecco perché gli obiettivi di riduzione del debito di medio e lungo termine seguendo le politiche di finanza pubblica imposte dall' Europa hanno bassissime probabilità di essere realizzati. Soprattutto in un contesto di crescita globale, inflazione e debito privato che crescono ad una velocità molto più contenuta del passato.

Tuttavia, poiché la riduzione del peso del debito pubblico e degli oneri che produce è un obiettivo che va comunque perseguito, per evidenti ragioni di vulnerabilità, di aumento dell' efficacia della politica fiscale come strumento di stabilizzazione e di eliminazione dei fenomeni di spiazzamento degli operatori privati, diventa necessario individuare una strategia alternativa a quella attualmente perseguita che sia capace di mettere nelle condizioni chi governa di attuare una politica fiscale fortemente e strutturalmente espansiva, operando comunque nel quadro dei vincoli europei. È questa, l' unica strada che può realmente cambiare le prospettive del nostro paese (le proposte sono contenute nel libro "Cambio di Strategia", edito dal Sole 24 Ore) .

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIUSEPPE MARIAPIGNATARO